Anno 96 - Numero 3

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 4 Gennaio 1962

La Vanoni è fallita?

Roma, 3 gennaio.

La riforma Vanoni è fallita? Chi scorra in questi giorni con occhio critico gli estratti dei ruoli dell'imposta di famiglia che vengono pubblicando i giornali non può non rispondere alla domanda in senso affermativo. Né si obietti che le dichiarazioni ai fini dell'imposta di famiglia rese ai Comuni sono diverse da quelle presentate alle intendenze di Finanza ai fini delle imposte dirette erariali (Ricchezza Mobile e Complementare) e che solo queste ultime sono incluse nel famoso modulo Vanoni.

In pratica, per ragioni di comodità e di coerenza, i contribuenti trascrivono pari pari le stesse cifre nei fogli destinati agli uffici statali e in quelli destinati agli uffici municipali. I più, se mai, non essendovi obbligo tassativo di dichiarazione ai Comuni, omettono la denuncia annuale dei redditi ai fini della imposta di famiglia, facendo così nascere la presunzione che nessuna variazione si sia verificata rispetto all'anno precedente. Dunque, non fa gran differenza scorrere un elenco di imponibili per l'imposta di famiglia, oppure per la complementare.

Si tratta, in entrambi i casi, di una lettura assai poco educativa. Medici famosi, la cui chiamata al capezzale di un malato costa — per un consulto di pochi minuti — svariate decine di biglietti da mille; celebri attori che guadagnano decine di milioni per film; avvocati di grido che in grandi processi invocano quotidianamente l'augusto nome della Giustizia (con tanto di maiuscola); molti di costoro osano denunciare al fisco somme irrisorie, redditi di pochi milioni l'anno, con imponibili (al netto delle detrazioni per carichi di famiglia e spese produttive) che talvolta non raggiungono neppure le 80 mila lire al mese.

Episodi clamorosi a parte (che coinvolgono anche grossi proprietari, commercianti e dirigenti industriali), l'evasione in materia di imposte sul reddito è in Italia fenomeno purtroppo generale. Non per nulla nell'esercizio 1959-'60 esse hanno fornito un gettito di appena 692 miliardi, pari al 18,8 per cento delle entrate complessive dello Stato. La percentuale corrispondente sfiora il 50 per cento in Gran Bretagna e supera il 75 per cento negli Stati Uniti.

Paesi troppo diversi e lontani, si dirà. Osserveremo allora che l'Italia figura, in questo campo, in coda ai paesi del Mercato Comune, venendo dopo l'Olanda (circa il 36 per cento), il Lussemburgo (33 per cento), il Belgio (29 per cento), la Germania (28 per cento), e la Francia (25 per cento). Nonostante tutte le incertezze e le difficoltà di raffronti del genere, sull'arretratezza del nostro sistema fiscale non esistono dubbi.

Soprattutto scandaloso è il mediocre apporto della Complementare (poco più di 71 miliardi nel 1959-'60), che dovrebbe realizzare il principio della progressività tributaria affermato dall'art. 53 della Costituzione repubblicana. La Complementare ha fruttato all'erario, sempre per il 1959-'60, meno dell'imposta di fabbricazione sullo zucchero (75 miliardi), non molto più del Lotto, delle lotterie e dei vari concorsi pronostici (57 miliardi), poco più di un sesto dell'imposta di consumo sui tabacchi (402 miliardi).

Naturalmente la violazione di certi rapporti fra le varie categorie di imposta è causa di distorsioni in tutto il sistema economico. Togliendo i casi di sperperi favolosi di cui parlano ogni anno le cronache dei grandi teatri e delle spiagge alla moda, non si può invece non rilevare che la esosità di alcune imposte sui consumi (dallo zucchero al caffè) è l'altra faccia del lassismo in materia di imposte dirette.

Il fisco i quattrini deve pur tirarli fuori da qualche parte: se i contribuenti glie li negano, lo costringono agli espedienti delle addizionali e dei «ritocchi» delle aliquote, che già sono eccessivamente elevate. Ma questi espedienti ai quali ha dovuto ricorrere proprio un ammiratore di Vanoni come l'attuale ministro delle Finanze, Trabucchi, confermano la verità di ciò che si diceva in principio: la riforma Vanoni, a soli undici anni dalla sua entrata in vigore, deve considerarsi fallita nella lettera e nello spirito.

Altra speranza non resta che la necessità di dover adeguare il nostro sistema fiscale a quelli vigenti negli altri paesi del Mercato comune.

ar. b.

Inghilterra, Francia e Germania informate dei colloqui

Le proposte dell'ambasciatore americano nel primo incontro con Gromyko per Berlino

Gli Stati Uniti insistono sull'internazionalizzazione dell'autostrada che dall'ex-capitale tedesca conduce a Bonn attraverso la Germania comunista - Cauto accenno alla possibilità di trasferire alcuni uffici dell'Onu a Berlino Ovest - Per ora la Russia sembra intransigente - In settimana il secondo incontro

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 3 gennaio.

Thompson, concluso ieri il suo primo colloquio con Gromyko, ha ricevuto oggi l'ambasciatore britannico Roberts, il francese Dejean e il tedesco Kroll. L'incontro, durato poco più di un'ora, ha destato interesse anche per l'inatteso intervento alla consultazione del rappresentante francese.

Si pensava infatti che Dejean, in linea con l'atteggiamento rigido del suo governo e con le ultime conclusioni tratte dagli occidentali dopo le loro consultazioni, avrebbe preferito restare formalmente in disparte e ricevere, separatamente dagli altri colleghi, le dovute informazioni. La sua presenza viene valutata da alcuni come un segno positivo sulla concretezza dei sondaggi avviati: i francesi, misurata la serietà con cui le due parti si apprestarebbero a «sondarsi» vicendevolmente, non vorrebbero correre il rischio di trovarsi all'ultimo momento in una posizione di isolamento rispetto sia a Mosca che agli stessi alleati occidentali.

Come sul contenuto del colloquio Thompson-Gromyko di ieri, così anche sull'odierna consultazione dei quattro ambasciatori occidentali gli interessati si sforzano di chiudere tutti i canali di informazione per i giornalisti. Non si può dire, per il momento, altro che Thompson ha informato i colleghi sulla posizione di partenza assunta ieri da Gromyko nel suo primo contatto e che ora i tre ambasciatori riferiranno ai rispettivi governi i dati e le impressioni del collega americano, in attesa di nuove istruzioni.

Sulla sostanza, invece, del colloquio fra il plenipotenziario di Kennedy ed il ministro degli Esteri sovietico sembra che da parte americana si sia insistito per inserire nell'ordine del giorno dei sondaggi il problema della internazionalizzazione dell'autostrada Berlino-Helmstadt che conduce dalla città alla Germania occidentale; le due parti avrebbero sfiorato anche il punto dell'insediamento a Berlino di «agenzie» dell'Onu. L'atteggiamento di Gromyko non sarebbe per ora molto flessibile, ma il fatto non viene interpretato con eccessivo pessimismo in quanto si sa bene che dal punto di vista della tecnica diplomatica, il ministro russo e l'ambasciatore americano non possono essere partiti, all'inizio delle discussioni, che dalle rispettive posizioni massime.

Si aspetta ora il secondo colloquio che, secondo alcuni osservatori, potrebbe avvenire anche nel corso di questa stessa settimana. Se così fosse, vorrebbe dire che si intende dare al sondaggio un ritmo piuttosto serrato, in modo da sgomberare la strada a quell'incontro a più alto livello a cui l'attuale fase diplomatica segreta dovrebbe, se tutto va bene, culminare.

Kruscev è partito stamane per la Bielorussia e il viaggio viene messo in relazione al delicato momento diplomatico. Fu lo stesso Kruscev a preannunciare nel mese di dicembre ai giornalisti, durante un colloquio all'ambasciata finlandese, l'intenzione di incontrarsi con Gomulka durante il suo soggiorno in quella repubblica sovietica confinante con la Polonia.

Essendo Varsavia la capitale comunista più direttamente interessata, insieme con Mosca, al problema germanico, si ha ragione di ritenere che Kruscev, oltreché sui problemi intercomunisti, voglia consultar col capo polacco pure sul complesso della situazione germanica.

Enzo Bettiza

Kroll tenta di impedire un accordo a spese di Bonn?

L'iniziativa attribuita all'ambasciatore tedesco a Mosca

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 3 gennaio.

L'ambasciatore tedesco a Mosca, Hans Kroll, torna a far parlare di sé: dopo i suoi colloqui con Kruscev, avvenuti nello scorso novembre all'insaputa degli alleati, il diplomatico starebbe ora cercando di inserirsi nei contatti russo-americani.

Giunta oggi a Bonn, la notizia della nuova iniziativa di Kroll è stata accolta da una smentita ufficiale. Un alto funzionario del ministero degli Esteri ha negato che Kroll nei giorni scorsi abbia preso singole iniziative. Ha voluto anche precisare che Kroll «in futuro non rinuncerà ai contatti: tanto più che Kruscev concordò con lui un nuovo colloquio».

Le voci sulle nuove iniziative di Kroll, secondo lo stesso portavoce, sono state messe in circolazione da gente interessata a «silurare» il diplomatico tedesco. E' parsa questa una palese allusione all'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, irritato dalle manovre del suo collega. Ricordiamo che Kroll è fautore di una politica di apertura verso l'Unione Sovietica; e che la sua linea trova l'appoggio di determinati circoli politici, a cominciare dai liberali di Mende. Kroll impersona, insomma, la tendenza ad inserire la Germania di Bonn nel dialogo fra Est ed Ovest, al fine di prevenire un'intesa diretta fra le due massime potenze.

I sondaggi russo-americani di Mosca sono stati oggetto di una conversazione riservata fra Brandt e l'inviato straordinario di Kennedy, McCloy. La personalità americana è giunta d'improvviso a Berlino Ovest suscitando molta sorpresa.

m. c.

A Bruxelles per il Mec



I ministri Colombo, a sinistra, e Rumor partono per Bruxelles dove oggi partecipano alla riunione per il Mercato Comune (Tel. - A pagina 11 il nostro servizio)

Il presidente Kennedy in Florida



Il Presidente americano a colloquio con il vicepresidente Johnson nella sua residenza di Palm Beach. Hanno esaminato i problemi della riorganizzazione dell'esercito degli Stati Uniti (Telefoto - Vedere a pagina 11 il nostro servizio particolare)

Sanguinosi tumulti in tutta l'Algeria fra civili francesi e musulmani: 37 morti

Ad Orano gli "ultras" dànno una caccia spietata agli arabi; imposto il coprifuoco a partire dalle 20 - Scontri ad Algeri, Costantina, Blida - Mentre i colonialisti scatenano i disordini, il governo a Parigi discute sui contatti segreti con l'Fln

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 gennaio.

Il grave problema dell'ordine pubblico in Francia e soprattutto in Algeria è stato nuovamente discusso dal Consiglio dei ministri, a cui il ministro dell'Interno ha fatto una lunga esposizione. L'attività dell'Oas, che non esita ormai ad organizzare attentati contro i membri del governo (come dimostra la bomba scoppiata, per sbaglio, nel villino accanto a quello del ministro delle Informazioni preso di mira) e l'atteggiamento d'una parte della polizia, sono stati oggetto di viva attenzione; ma di ciò il comunicato finale non ha fatto il minimo cenno.

Preoccupante viene giudicata la situazione in Algeria, dove il bilancio odierno, ufficiale, è di 37 morti e 6 feriti. Particolarmente grave è la situazione ad Orano, dove il coprifuoco è stato fissato alle ore 20 in seguito alle gravissime violenze di oggi, conclusesi con una ventina di morti ed una decina di feriti. Sempre più si teme che le comunità araba e francese finiscano con l'affrontarsi apertamente e che ne risulti un bagno di sangue.

La mattinata è cominciata ad Orano con vari attentati, nei quali hanno trovato la morte due europei e un legionario, e una sparatoria è avvenuta alle 11,45 nel quartiere israelitico, mentre le massaie facevano la spesa nelle viuzze strette e scure. Alle prime fucilate la gente s'è rifugiata nei portoni, ma quando la calma è ritornata, per terra erano rimasti due uomini feriti e il cadavere d'una giovane donna.

Non appena il fatto è stato risaputo in città, con straordinaria rapidità, la caccia all'arabo è incominciata: uno è caduto quasi subito sotto le pugnalate e la polizia ha accerchiato il quartiere israelitico, dove ha scagliato alcune bombe lacrimogene dentro una casa per costringere alcuni arabi ad uscirne per poterli fare prigionieri.

All'ora della colazione il bilancio era già di sette morti e quattro feriti. Dopo una breve tregua la caccia all'arabo riprendeva e un gruppo di giovinastri linciava un algerino a pochi metri dal commissariato di polizia. Alcuni minuti dopo un altro gruppo di giovani fermava un camioncino sul quale si trovavano cinque arabi e ne uccideva freddamente quattro a rivoltellate, mentre il quinto riusciva a fuggire. Per oltre un'ora i quattro cadaveri sono rimasti sul marciapiede vicino al veicolo incendiato. Urlando gli slogans consueti dettati dall'Oas, gruppi di giovani hanno percorso allora le vie della città linciando e assassinando o ferendo gravemente gli arabi che avevano la sventura di trovarsi sulla loro strada.

Altri attentati si sono svolti a Costantina, dove una bomba scagliata all'uscita d'un cinema ha ucciso sei arabi e ne ha feriti trentacinque; a Bona, dove cinque arabi e un europeo sono morti e dieci persone sono state trasportate all'ospedale in gravi condizioni; ad Algeri, dove i morti sono sei (due francesi e quattro arabi); a Blida ed in altre località minori.

Stasera sui muri di Algeri sono apparsi manifesti dell'Oas che indicono la «mobilitazione generale». A che cosa mirino i colonialisti non è chiaro. Già da tempo l'organizzazione clandestina insiste nel chiedere che tutti gli europei di Algeria e i musulmani leali alla causa della Francia si considerino mobilitati; quindi non si capisce che cosa voglia dire questa nuova «mobilitazione generale». Inoltre è dubbio che i manifesti alludano ad una vera e propria radunata di uomini da armare e inquadrare in determinate località, poiché non sembra credibile che l'Oas abbia, almeno attualmente, i mezzi e la struttura necessari per disporre una mobilitazione propriamente detta.

Al Consiglio dei ministri la situazione è stata esposta dal ministro Louis Joxe, il quale ha pure riferito sui contatti segreti franco-algerini. Secondo un'opinione molto diffusa negli ambienti diplomatici di Parigi, le trattative si vanno avviando a una conclusione che potrebbe essere accelerata dalle imminenti conversazioni fra Hassan II e Ben Khedda, giunto stasera a Rabat accompagnato da due suoi ministri.

l. m.



Il 16 gennaio si riapre Montecitorio

Ampio dibattito alla Camera per lo scandalo di Fiumicino

I risultati dell'inchiesta alimentano anche la polemica delle correnti dc in vista del congresso - I dorotei sembrano orientarsi per il centro-sinistra - L'on. Segni, loro autorevole esponente, è stato chiamato in causa da Andreotti per la vicenda dell'aeroporto

(Dal nostro corrispondente) Roma, 3 gennaio.

E' molto probabile che il dibattito parlamentare su Fiumicino abbia luogo immediatamente dopo la ripresa dei lavori delle Camere, il 16 gennaio. Il ministro Codacci Pisanelli, secondo l'Agenzia *Ari*, ha lasciato intendere ai giornalisti che il governo non si opporrà ad una richiesta di discussione. La stessa agenzia comunica che nella discussione interverrà l'on. Pacciardi, le cui dimissioni dalla presidenza della Commissione Difesa della Camera sarebbero probabilmente respinte dai membri della Commissione stessa.

In attesa del dibattito che si prevede assai ampio, lo scandalo dell'aeroporto continua a dominare le cronache politiche. Si temono complicazioni gravi anche per gli sviluppi immediati della situazione, soprattutto in vista del congresso democristiano. Non è in questione la sorte del governo che, per la faccenda, non è direttamente in causa e può affrontare eventualmente il dibattito sollecitato dai comunisti e dai socialisti senza preoccuparsi della propria sorte, che del resto è già regolata da decisioni prese da tempo. Sono piuttosto in questione i rapporti di forza tra le correnti democristiane e forse ancor più i rapporti tra gli uomini più autorevoli del partito di maggioranza.

Le polemiche che si registrano e quelle che si profilano possono turbare grandemente il gioco sottile e sapiente attraverso il quale nell'interno della dc si reggono certe situazioni e si preparano certe evoluzioni. Non si sa cosa potrà avvenire alla lunga. Si teme che intanto tutto finisca col far brodo per la battaglia precongressuale e per le decisioni che i democristiani dovranno prendere a Napoli. E' di carattere «precongressuale» ad esempio, secondo alcuni, l'iniziativa dell'on. Andreotti di chiamare in causa l'on. Segni, suo predecessore al Ministero della Difesa.

L'on. Segni è uno dei più autorevoli esponenti della corrente dorotea, i dorotei si spostano gradualmente verso la soluzione di centro-sinistra (significativo il discorso dell'on. Rumor ieri a Vicenza) ma sono comunque in condizione, per il fatto stesso di costituire il gruppo più forte della dc, di chiedere contropartite considerevoli o di porre condizioni non trascurabili al sostegno di fatto che potrebbero alla fine portare alla linea di Moro e Fanfani. Se quella dell'on. Andreotti è una manovra (ma nessuno può esserne sicuro) si tratta di una manovra certamente suscettibile di portare molto scompiglio.

Vedere a pagina 5: Nuovi sconcertanti particolari dell'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino

E' per questo che le polemiche sullo scandalo di Fiumicino assumono sempre più una importanza politica immediata e vengono seguite con preoccupazione, oltre che con la naturale attenzione, dagli stati maggiori dei partiti. Lo sforzo comune ai responsabili dei partiti è per ora quello di evitare che si confondano le vicende dello scandalo con i problemi di fondo che devono essere affrontati e per i quali la dc dovrà decidere a Napoli. Ma è chiaro a tutti che via via che apparirà più probabile una soluzione di centro-sinistra le manovre, traendo pretesto da ogni elemento, si moltiplicheranno.

Per il resto la cosiddetta «fase precongressuale» della dc procede, in periferia, normalmente. Le assemblee provinciali di Potenza, Avellino, Catania, Viterbo, Mantova, Messina e Caltanissetta eleggono tra oggi e domani i propri delegati all'assise di Napoli.

Di tutti, il convegno più importante, per capire come vanno le cose, è quello di Potenza, ove l'influenza del ministro Colombo, doroteo, è determinante. Dalla risoluzione finale che verrà approvata a Potenza si vedrà fino a che punto e a quali condizioni i dorotei sono disposti effettivamente a favorire l'incontro coi socialisti. L'orientamento generale imposto oltre tutto dalla «base» dei militanti sembra nettamente favorevole al centro-sinistra.

A Potenza il ministro Colombo ha pronunciato un discorso per dire, in sostanza, che quando si parla del psi si guarda all'utilità di un avvicinamento socialista alle forze democratiche e al conseguente isolamento comunista, ma si tiene anche conto del fatto che, nell'attuale situazione parlamentare, il contributo del psi può rafforzare la democrazia italiana. Esclusa una organica collaborazione col psi, è possibile una formula di governo dc-psdi-pri appoggiata dall'esterno dai socialisti, a condizione però che le linee di fondo della politica democratica non subiscano mutamenti. Conclusione dell'on. Colombo: se l'appoggio del psi viene dato ad una politica globalmente intesa, va bene, se viene dato solo ad alcuni punti del programma democristiano, niente da fare.

Vi sono, come si vede, adesioni e riserve. E' difficile stabilire fin dove giunga la tattica e dove cominci la decisione di difendere una linea immutabile. Comunque, ai fini concreti, molto dipenderà anche dalle possibilità d'azione dell'on. Moro, al quale i socialisti si sforzano, in tutta evidenza, di risparmiare difficoltà supplementari, confermando sull'*Avanti!* di domani — anche in polemica coi comunisti — la loro «disponibilità» e il loro giudizio positivo sull'atteggiamento del segretario dc.

Michele Tito

Il dittatore di Lisbona non ha accennato al tentativo insurrezionale

Salazar minaccia di ritirarsi dall'Onu per il mancato intervento a difesa di Goa

Il trattato con l'Inghilterra sarà riesaminato «perché Londra non ha mantenuto gli impegni» - I giornali accusano i comunisti per la rivolta di Beja - Arrestato un sacerdote che ospitò il dirigente cattolico Manuel Serra

(Nostro servizio particolare) Lisbona, 3 gennaio.

Il primo ministro portoghese Oliveira Salazar ha rivolto oggi all'Assemblea nazionale un discorso che è stato anche trasmesso per radio a tutta la nazione. Fra l'altro l'uomo che da 30 anni è praticamente il dittatore del Paese ha annunciato che «certamente il Portogallo sarà una delle prime nazioni ad abbandonare l'Onu» ed ha aggiunto che, nel frattempo, il governo di Lisbona rifiuterà la propria collaborazione all'organismo internazionale per tutto ciò che non tocchi direttamente gli interessi del Portogallo.

Il discorso del primo ministro è stato seguito con vivo interesse dagli osservatori politici e dai circoli diplomatici in quanto si tratta della prima presa ufficiale di posizione del governo dopo l'occupazione di Goa da parte dell'India. Nessun accenno è stato fatto al tentativo insurrezionale di Beja.

Denunciando l'incapacità delle Nazioni Unite a salvaguardare la pace da una aggressione armata, il dittatore portoghese ha dichiarato testualmente: «Noi riteniamo di avere diritto di sapere se la nostra presenza e la nostra collaborazione sono già inutili alle Nazioni Unite. Anche se non lo sono posso dire che non so se saremo il primo paese ad abbandonare le Nazioni Unite, ma certamente saremo fra i primi. Nel frattempo rifiuteremo la nostra collaborazione in tutto ciò che non tocchi direttamente i nostri interessi».

Anche l'Inghilterra è stata oggetto degli strali del Primo ministro portoghese. Salazar ha detto in sostanza che il suo governo studierà «quale contenuto positivo» sia rimasto all'alleanza anglo-portoghese dopo i fatti di Goa e deciderà, sulla base delle conclusioni a cui tale esame perverrà, il proprio futuro atteggiamento verso gli obblighi esistenti fra i due paesi.

A proposito di questa alleanza Salazar si è dilungato per un ampio tratto: ne ha esaminato gli aspetti giuridici e diplomatici ed ha lanciato frequenti frecciate all'indirizzo della Gran Bretagna la cui diplomazia — egli ha detto fra l'altro — è sempre stata rivolta ad ottenere precisi impegni in cambio di vaghe promesse. «Ma poi Londra non ha mantenuto i suoi obblighi».

Ovviamente è stato soprattutto contro l'India e in particolare contro Nehru che Salazar si è più duramente scagliato.

Il Portogallo — egli ha detto — si rifiuta di riconoscere la conquista di Goa come un fatto compiuto. «Gli organi amministrativi dell'India portoghese saranno mantenuti e continueranno a funzionare come se lo Stato portoghese non fosse stato occupato. (Applausi scroscianti dell'Assemblea). L'India può farci la guerra senza provocazione, ma senza di noi non può fare la pace. Non vi è stata una dichiarazione di guerra ma soltanto una situazione "de facto". Certamente il fatto che Goa dopo essere stata per 450 anni portoghese sia ora occupata dalla nazione indiana costituisce uno dei più gravi disastri della nostra storia.

Il presidente Salazar, il quale soffriva di un abbassamento di voce, non ha pronunciato personalmente il suo discorso il quale è stato invece letto dal presidente dell'Assemblea nazionale.

Stamane il Ministero dell'Esercito ha diramato un comunicato nel quale si afferma che le indagini condotte sull'attacco alla caserma di Beja hanno appurato che l'azione era stata preparata ed attuata dal partito comunista nel quadro di un piano generale di sollevazione.

La stampa portoghese fa eco alle parole del comunicato facendo risalire al partito comunista clandestino la responsabilità di avere organizzato e diretto il colpo di mano contro la caserma di Beja. Si afferma che se l'operazione avesse avuto successo per almeno 24 ore altri colpi di mano sarebbero stati tentati in altre parti del Portogallo.

Un sacerdote, insegnante in una scuola religiosa, è stato arrestato per aver ospitato l'ex-dirigente della gioventù operaia cattolica Manuel Serra, considerato il massimo promotore del tentativo insurrezionale. Ciò appare in contrasto con le informazioni, diffuse dalle fonti ufficiali, secondo le quali la responsabilità del tentativo ricadrebbe soprattutto sui comunisti.

a. p.

Londra respinge nettamente le accuse del Premier portoghese

Londra, 3 gennaio.

Londra respinge oggi decisamente le accuse rivolte alla Gran Bretagna dal Primo Ministro portoghese. In particolare si fa osservare che Lisbona protesta perché non le è stato concesso l'uso di due aeroporti per inviare rinforzi a Goa. Ma si risponde che l'utilizzazione dei campi di aviazione in questione, uno in Libia e uno nelle isole Maldive, doveva essere richiesta anche al re di Libia e al sultano delle isole Maldive.

Un articolo del «N. Y. Times»

Kruscev spingerebbe Tito a rovesciare il regime albanese

New York, 3 gennaio.

Kruscev starebbe spingendo la Jugoslavia a rovesciare il regime di Enver Hodja in Albania con una guerra di liberazione: così afferma Sulzberger, redattore di politica estera del *New York Times*, in una corrispondenza da Parigi, precisando anche che l'operazione sarebbe stata discussa nel recente incontro di Tito con Nasser in Egitto.

«Se Tito dovesse cedere alla tentazione — scrive Sulzberger — sarebbe per lui della massima importanza che il Canale di Suez fosse chiuso alle unità della marina della Cina popolare, l'unico paese alleato di Hodja. Mosca da parte sua eserciterebbe pressioni sui paesi neutrali perché impedissero ogni aiuto aereo dall'Oriente. Se Kruscev potesse indurre Tito a conquistare l'Albania, sulla quale Tito già da tempo ha gettato l'occhio, egli potrebbe contare su un nuovo regime albanese, ad un tempo filo-jugoslavo e filo-russo, e al tempo stesso far finta di non immischiarsi nel conflitto balcanico».

CRONACA CITTADINA

Il progresso contro l'insidia del gas

Si può rendere innocuo l'assassino invisibile

Fra poche settimane sarà in funzione ad Asti un impianto di gas svelenato: perfetta sicurezza per ottomila famiglie - E a Torino? Dovremo ancora attendere anni?

Ci sono fatti di cronaca che commuovono e mettono tutti in allarme: così la morte per gas dei due sposi di Milano, uccisi nella loro casa, durante la notte, dopo aver disperatamente invocato soccorso.

I lettori ci scrivono: «*E' possibile che con tutti i progressi meravigliosi compiuti dalla scienza non si sia ancora trovato il modo di togliere l'arma mortale a questo assassino invisibile che entra nelle nostre case attraverso gli innocenti fornelli?*». Ci telefonano: «*Una distrazione, una imprudenza, una dimenticanza sono cose umane, che capitano a chiunque. Come si può essere certi di essere presenti a se stessi in ogni momento?*». E ancora: «*A volte l'utente non ha proprio nessuna colpa: è questione di un tubo mal messo, di una impercettibile crepa in una vecchia tubatura. Nessuno potrebbe dormire sotto la minaccia di un'arma carica. Eppure tutti noi dormiamo, senza pensarci, sotto la minaccia di non svegliarci l'indomani*».

Preoccupazioni legittime. Giusta anche la domanda: «*Che cosa fanno le società del gas?*». Guardiamo di là dai confini: troviamo un impianto di gas svelenato a Basilea (200 mila abitanti), un altro a Winterthur (67 mila abitanti). Dunque il sistema c'è, ma è applicato soltanto in due città svizzere. Niente in Inghilterra, né in Belgio, né in Germania: eppure questi sono paesi nei quali il gas ha un'altissima percentuale del velenoso ossido di carbonio, in quanto è distillato da un'unica materia prima che è il carbone.

E in Italia? Nessuna apparecchiatura per lo svelenamento, tranne che ad Asti. In questa città, la Società italiana per il gas da quattro anni sta provando un impianto analogo a quello di Basilea. L'impianto è sperimentale, però è già stato messo in funzione per lunghi periodi senza che gli ottomila utenti astigiani se ne fossero al corrente. In quei giorni se qualcuno avesse aperto la chiavetta e avesse atteso il fluire del gas per «farla finita» non sarebbe morto. «*Fra alcune settimane* — dice il direttore centrale tecnico ing. Sales — *l'impianto di Asti entrerà in servizio definitivo. Asti sarà la prima città d'Italia ad usufruire di un gas del tutto innocuo*».

Chiediamo il metodo con cui nelle officine di Asti si è riusciti a realizzare, su scala industriale, un gas come lo desidereremmo tutti nelle nostre case: «*Trattamento termico* — risponde l'ing. Sales. — *Grazie ad esso, viene modificata la struttura chimica del gas, facendolo reagire sotto pressione in presenza di vapore acqueo e di catalizzatori. L'ossido di carbonio è trasformato in innocua anidride carbonica, togliendo ossigeno all'acqua e liberando idrogeno*».

Non sembra, a sentirlo esporre così, un procedimento complicato. Viene spontaneo chiederci come mai non lo si applica anche nei grandi stabilimenti di Torino regalando a tutti i cittadini una grande sicurezza.

«*Gli utenti di Asti* — precisa l'ing. Sales — *sono 8 mila. Quelli di Torino 300 mila. Per Torino il problema è diverso sia dal punto di vista tecnico, che economico. Anzitutto il gas erogato in città è di vario tipo; è una miscela che si ottiene dal carbone, dai prodotti petroliferi, dal metano, ecc. Bisogna quindi studiare un sistema di svelenamento su basi diverse. L'impianto costerebbe sull'ordine di parecchie centinaia di milioni. A parte questa spesa iniziale ci sarebbe da mettere sulla bilancia un maggior costo di esercizio, di manutenzione e anche la necessità di integrare la diminuzione di calorie che il gas subisce quando è soggetto al processo di svelenamento*».

Il problema — secondo l'ing. Sales — graverebbe anche sulla tariffa: «*Bisogna però precisare che a Torino da due anni in qua il gas è meno velenoso di prima. L'ossido di carbonio vi è contenuto in misura variante, a seconda delle stagioni, dal 5 al 13 per cento, insieme con il 20-25 per cento di idrogeno, il 25-30 per cento di metano. Il resto dei componenti è formato da ossigeno, azoto, anidride carbonica, idrocarburi superiori*».

Il fatto è che con il 5-10 per cento di ossido di carbonio siamo ancora lontani dal limite di sicurezza. La percentuale pericolosa incomincia dal 2 per cento. Quando ci sono fughe di gas, si muore a Torino come a Milano dove l'ossido di carbonio è presente in misura del 18 per cento.

Alle 300 mila famiglie torinesi che usano il gas ricordiamo di chiudere il contatore (e non soltanto la chiavetta a muro) prima di andare a letto; di tener d'occhio il tubo flessibile che collega il fornello al bocchettone: che non sia liso o crepato, o peggio sfilato; di far controllare ogni tanto i rubinetti che non siano allentati; di cambiare l'aria frequentemente nei locali angusti come i bagni; di avvisare la società appena si avverte l'odore del gas incombusto. Gli esperti accorrono su segnalazione telefonica e la loro visita è gratuita.

Sono misure di cautela, che non dànno garanzia assoluta. Solo lo svelenamento del gas può darla. La Società del Gas afferma: «*Si farà anche a Torino, col tempo, un impianto come quello di Asti*». Ci auguriamo che l'attesa non debba durare anni.

Vedere in ultima di cronaca

* **Spara un colpo di flobert sulla faccia del compagno**
* **Ottantenne travolta e uccisa da un'auto sotto la pioggia**

Perché l'imposta di famiglia in media risulta più elevata della Complementare

La Complementare colpisce il reddito, mentre l'imposta di famiglia, in teoria, dovrebbe riferirsi soltanto al tenore di vita - Le spiegazioni dei tecnici - Le aliquote della Ricchezza Mobile

	COMPLEMENTARE			IMPOSTA DI FAMIGLIA	
Anno	Contribuenti	Imponibile	Gettito (in milioni)	Contribuenti	Gettito (in milioni)
1953	23.090	25 miliardi	720	73.293	1141
1954	35.330	34 »	895	120.000	1433
1955	40.533	30 »	1127	57.721	1710
1956	56.500	42 »	1350	90.481	2200
1957	60.140	47 »	1485	89.793	2544
1958	59.454	50 »	1060	96.807	2958
1959	63.267	55 »	1080	101.104	3362
1960	48.650	53 »	1011	185.240	3356
1961	46.861	56 »	1061	167.746	1243
1962	52.311	68 »	2407	72.322	4350

I tributi sono l'argomento del giorno. La pubblicazione dei ruoli, che avrà luogo domani, ha richiamato l'attenzione del pubblico sulla complessa materia. Molti lettori ci hanno scritto per chiederci chiarimenti. Che differenza esiste tra la Complementare (Vanoni) e la Ricchezza Mobile? Quali sono le caratteristiche dell'imposta di famiglia? Perché quasi sempre l'imposta di famiglia è più elevata della Vanoni? Abbiamo sottoposto i quesiti ad un esperto tributario ed ai funzionari del Comune. Ecco le risposte:

La *Complementare*, che esiste dal 1923, si chiama impropriamente «Vanoni» perché questo ministro istituì nel '51 la «dichiarazione unica dei redditi». Il primo modulo venne compilato dai contribuenti nell'autunno dello stesso anno. La Complementare si sovrappone agli altri tributi diretti per svolgere, con la forte progressione delle aliquote «un'azione moderatrice sull'accumulo della ricchezza». Incide su tutti i redditi che devono essere dichiarati dal contribuente sul modulo che si compila nel marzo di ogni anno.

Viene scritta a ruolo la cifra dichiarata. L'ufficio ha però tre anni di tempo per procedere alla contestazione ed alla rettifica del reddito; cinque anni per colpire chi non ha presentato la dichiarazione. Questo lavoro viene riassunto ogni volta nei «ruoli suppletivi». I prelievi sul reddito sono fortemente progressivi. Ad esempio: 2 per cento su 240 mila lire annue; 3 per cento su 855 mila; 4 per cento su 1 milione 850 mila; 5 per cento su 3 milioni 335 mila; 6 per cento su 5 milioni; 7 per cento su 7 milioni; 10 per cento su 18 milioni; 20 per cento su 71 milioni; 30 per cento su 185 milioni; 40 per cento su 312 milioni. Si arriva ad un massimo del 50 per cento su redditi annui di 500 milioni ed oltre.

La *Ricchezza Mobile* esiste dal 1865. Non è progressiva nel senso rigoroso della parola. Sono stabilite aliquote a seconda dell'ammontare del reddito e della sua provenienza. La categoria «A» comprende gli interessi derivanti dai capitali e l'aliquota è del 28 per cento. La categoria «B» riguarda i commercianti, gli industriali e le società. Fino a 720 mila lire annue di reddito l'aliquota è del 16,63 per cento; del 26,55 per cento fino a 4 milioni e del 29,12 per cento per le cifre superiori.

La categoria «C 1» è quella degli artigiani e dei professionisti. Gli artigiani pagano il 9,76 per cento fino a 720 mila lire e il 14,30 per cento sulla parte eccedente questa cifra; i professionisti il 8,30 per cento fino a 720 mila lire e il 12,84 sull'eccedenza.

La categoria «C 2» riguarda i lavoratori dipendenti che pagano il 4,84 per cento fino a 720 mila lire e il 9,08 per cento sulla parte eccedente. Le prime 240 mila lire sono esenti.

L'imposta di famiglia è, per i grandi comuni, un tributo di recente istituzione. Fino al 1946 si applicava soltanto ai centri con meno di 30 mila abitanti. Dall'8 marzo del 1946 venne estesa a tutti. [illegible] l'imposta di famiglia, ma scomparivano l'imposta sul valore locativo (oggi la pagano solo più coloro che, ad esempio, hanno un alloggio a Torino, ma risiedono abitualmente in un altro comune), l'imposta sui pianoforti e quella sui domestici.

L'imposta di famiglia è basata sul tenore di vita e non sul reddito. In teoria si potrebbe verificare il caso di una persona senza redditi tassabili ma con un tenore di vita elevato (grazie a debiti) e perciò soggetta all'imposta di famiglia. Sovente questo tributo è più forte della complementare per diversi motivi. I comuni — si afferma — hanno molte possibilità per accertare il tenore di vita del cittadino: ad esempio tipo dell'alloggio dove risiede, eventuali traslochi, servitù alle dipendenze ecc... Si effettuano numerose e periodiche revisioni degli imponibili.

Inoltre l'imposta di famiglia per gli accertamenti somma tutti i redditi di coloro che compongono il nucleo familiare (marito, moglie, figli ecc...), mentre per la complementare «Vanoni» i figli presentano dichiarazioni separate. Ultimo motivo è che le aliquote dell'imposta di famiglia sono più elevate di quelle della «Vanoni» fino a imponibili di 5-12 milioni annui. Dopo diventano più forti le aliquote della «Vanoni».

Le aliquote dell'imposta di famiglia sono: 2,25 per cento su 100 mila lire annue; 2,60 per cento su 200 mila; 3,21 per cento su 500 mila; 3,6 per cento su un milione; 4,22 per cento su un milione e mezzo; 4,8 per cento su 2 milioni; 5,90 su 3 milioni; 6,94 su 4 milioni; 7,95 su 5 milioni; 9,86 su 7 milioni; 12,63 per cento su 10 milioni e 14,40 per cento su imponibili annui di 12 milioni ed oltre.

La quota esente da tributo è di 400 mila lire annue più 50 mila lire per ogni familiare a carico. Inoltre i redditi di lavoro sono ridotti del 30-20 o 10 per cento a seconda delle categorie. Esistono poi altre imposte dirette. Ricordiamo le più importanti: imposta sui fabbricati (28,41 per cento sul reddito, salvo le esenzioni); imposta sui terreni; imposta sui redditi agrari; imposta sulle società (0,75 per cento sul patrimonio e il [illegible] per cento sui redditi eccedenti il 6 per cento annuo) ecc...

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +6,3
MINIMA +6,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 6,3; press. 741,6; umidità 93 %; cielo nuvoloso, pioggia 9 mm. **Previsioni:** cielo coperto e precipitazioni sparse. **Temperatura a Caselle:** mass. + 6,2; min. + 4,0; media + 5,1.

Proteste per il disservizio della Torino-Nord

Quattrocento lavoratori esasperati minacciano di rovesciare i pullman

A mezzanotte alla stazione della Ciriè-Lanzo in corso Giulio Cesare - Tre antiquati autobus non bastano per trasportare i lavoratori usciti dalle fabbriche - Intervento della polizia - Due ore di attesa sotto la pioggia



Alla stazione di c. G. Cesare gli operai si stringono minacciosi intorno ai pullman

Ancora una clamorosa manifestazione di protesta contro la «Torino-Nord». Il motivo è sempre lo stesso: insufficienza di posti. Questa notte circa 400 operai del turno serale delle fabbriche torinesi per quasi due ore hanno impedito ai pullman della linea di partire e hanno persino cercato di rovesciarli.

Gli automezzi normalmente erano cinque, ma ieri pomeriggio uno si era guastato ritornando da Lanzo. Peggio ancora: a mezzanotte, poco prima della partenza, ci si accorgeva che un pullman già gremito era in panne. Rimanevano tre autobus in efficienza: complessivamente 150 posti a sedere; stando in piedi, pigiati, si poteva arrivare a 200-210 passeggeri.

Gli abbonati che volevano salire alla stazione di corso Giulio Cesare erano circa 400, altri, un centinaio, aspettavano alla fermata di Madonna di Campagna. Malumore, irritazione, furore. «O tutti o nessuno», il grido è stato l'inizio della manifestazione che ha assunto aspetti minacciosi e ha fatto intervenire gli agenti del commissariato borgo Dora e un equipaggio della Volante. La polizia ha impedito ai dimostranti di rovesciare i pullman e ha tentato di calmare gli animi. Non è stato facile.

Dicevano gli operai esasperati: «Abitiamo a Caselle, Ciriè, Lanzo, a Ceres. Chi è fortunato arriva a casa alle due, gli altri rischiano di andare a dormire alle quattro. E molti di noi devono essere alle sette e mezza a Torino, in fabbrica».

La maggior parte dei lavoratori che abitano lungo questa linea preferisce servirsi della motoretta per recarsi e ritornare dal lavoro. Ma quando piove o è brutto tempo sono costretti a rinunciarvi e servirsi della «Torino Nord», della quale dispongono tutti un abbonamento completo o parziale. Ma la linea non è in grado di affrontare questo stato di cose, e se uno dei pullman — o due come la notte scorsa — si guasta, allora la situazione diventa insostenibile.

Dopo molta insistenza, stanotte la direzione della «Torino Nord» ha concesso un pullman di rinforzo. Questo, l'opera della polizia e la stanchezza che ha preso un po' tutti è valso a calmare un po' gli animi. Verso l'una e mezza è stato deciso che il primo autobus sarebbe partito per portare a destinazione quelli che abitano a Ceres, la località più distante. Uno dopo l'altro sono partiti gli altri, gremiti fino all'inverosimile, tanto da non poter caricare i viaggiatori che da due ore aspettavano alla fermata di Madonna di Campagna. Questi hanno atteso per un'altra ora, al freddo e sotto la pioggia, che il pullman che aveva trasportato gli operai a Caselle ritornasse a prelevarli.

Era immigrato otto giorni fa, solo, dalla Sicilia

Sedicenne minaccia col coltello sei persone che lo hanno sorpreso a rubare in un cortile

Disarmato dall'intervento di un agente - Altri furti: rappresentante teme il licenziamento perché gli hanno trafugato dall'auto il campionario - A Porta Palazzo un giovane strappa la borsetta a un'infermiera - Bottino di cinque milioni e mezzo in due alloggi e una villa

Un ragazzo sorpreso a rubare una bicicletta ha minacciato con il coltello il derubato e altre cinque persone che cercavano d'immobilizzarlo. Ha 16 anni e si chiama Rosario: non pubblichiamo le generalità complete perché minorenne. E' arrivato otto giorni fa da Agrigento: là in Sicilia ha lasciato i genitori e otto fratelli. Un altro fratello è da tempo a Torino con moglie e figli, fa il piastrellista e risiede in via Baretti.

Rosario ha abitato con questo fratello fino a tre giorni fa, poi se ne è andato senza dire dove. Non sembra avesse molta voglia di lavorare, comunque non ha fatto nulla per trovare impiego. Per rimediare un po' di denaro ha preso la strada che gli sembrava più facile: rubare.

Ieri poco dopo mezzogiorno ha scorto una bicicletta abbandonata nel cortile di via Principe Tommaso 21 e non ha esitato a prenderla. Lo ha visto il proprietario, Cesare Biesso, 32 anni, che abita nella casa, muratore. Il Biesso, aiutato dal fratello Giuseppe, che abita in strada Mongreno 41 e che ieri era suo ospite, ha rincorso il ladruncolo e lo ha raggiunto quasi all'angolo di via Baretti. La reazione di Rosario è stata imprevedibile: fulmineo ha estratto un coltello a serramanico e ha fatto scattare la lunga lama. Con le spalle al muro, impugnando l'arma, teneva a bada i due fratelli e quattro passanti che si erano uniti alla caccia. «Guai a chi si avvicina». Era molto deciso, parlava con tono rabbioso.

E' passato un agente del commissariato San Salvario, che era distante poche centinaia di metri. Rosario continuava a tenere sotto la sua minaccia il piccolo gruppo di persone e sembrava eccitato dal successo. L'agente è delle sue parti e gli ha parlato in dialetto: «Senti ragazzo, dammi quel coltello. Altrimenti è peggio». Rosario ha gridato: «Fatemi largo: vi avverto per l'ultima volta». «Non peggiorare le cose, non rovinarti», gli ha detto l'agente, e di sorpresa gli è balzato addosso, gli ha afferrato il braccio destro, glielo ha torto fino a fargli cadere l'arma. L'ha portato al commissariato, tenendolo stretto perché non gli sfuggisse. Poco dopo Rosario era trasferito al carcere dei minori.

— Il rappresentante di una ditta di oggetti preziosi è stato derubato l'altra notte del campionario. Assunto da poco, è ancora nel periodo di prova e teme di essere licenziato per la sua disavventura. Tutta la notte, dopo aver denunciato il furto in Questura, ha girato per la città nell'assurda speranza di ritrovare le valigie scomparse.

Il rappresentante, Salvatore Curreli detto Walter, di 28 anni, abita in via Fratelli Carle con la moglie e quattro figlie, la maggiore di otto anni, la più piccina di tre e mezzo. Verso le 21.30 aveva parcheggiato l'auto, una «Giulietta» nera con la scritta «Scuderia boomerang», in piazza Carlo Alberto. Poi, nella vicina galleria Subalpina, s'era incontrato con un cliente. Mezz'ora dopo è tornato a prendere l'auto.

I ladri avevano prima tentato di scardinare la portiera con una leva, ma poi si sono accorti che il vetro di un finestrino non era perfettamente chiuso, e sono riusciti ad abbassarlo. Dai sedili posteriori hanno rubato due valigie che contenevano collane, braccialetti, anelli e oggetti artistici d'argento, giada, avorio, ambra, turchese, ametiste e corallo. Il danno è di circa un milione 800 mila lire.



L'infermiera Ida Saluta e il rappresentante Walter Curreli

— Un'infermiera specializzata in fisioterapia, Ida Saluta di 28 anni, che abita con il padre vedovo in corso Savona 22, è stata aggredita e derubata della borsetta mentre rincasava. Aveva appena comperato una medicina alla farmacia di piazza della Repubblica e s'era diretta verso corso Giulio Cesare. A quell'ora, poco dopo la mezzanotte, le vie erano deserte. Nella strettoia all'imbocco del corso, l'infermiera ha sentito alle sue spalle il rumore di passi affrettati. Si è scostata istintivamente per lasciare libero il passo, ma lo sconosciuto, passandole accanto, le ha strappato la borsetta appesa al braccio e si è messo a correre. Era un uomo piccolo, con una casacca di pelle marrone: l'infermiera ha potuto appena intravvederlo prima che scomparisse in una via laterale. E' tornata di corsa alla farmacia, dove poco prima aveva notato un agente di polizia, ma una rapida perlustrazione delle vie della zona è rimasta senza esito. Il ladro era ormai lontano con un magro bottino: 600 lire in tutto.

— Una banda di ladri acrobati ha scalato, probabilmente nella notte di S. Silvestro, il muro di un moderno fabbricato in corso Alberto Picco 54. Due alloggi, quello dell'ing. Fiorio al secondo piano e quello dell'ing. Della Ferrera al terzo, erano deserti: le famiglie trascorrevano la fine d'anno al Sestriere. Dal primo i ladri hanno rubato oggetti preziosi e denaro per un milione e mezzo; nel secondo il bottino è stato di due milioni e centomila lire. I due furti sono stati scoperti solo ieri.

— La villa in collina dell'industriale Antonio Rebaudengo è stata svaligiata dai ladri. L'edificio è situato in regione Calcaterra di Pino Torinese, in un vasto recinto nel quale sorgono altre due ville, dei fratelli dell'industriale, Piero e Vittorio. Tutte e tre le costruzioni sono in questa stagione disabitate, in una alloggiano i custodi.

Ieri notte i ladri sono entrati nel recinto. Per penetrare nella villa hanno sollevato la persiana avvolgibile di una porta-finestra. Si sono impadroniti di tappeti, argenteria, biancheria, stoviglie, orologi e altre suppellettili, per un valore di 2 milioni. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal custode che ha avvertito il signor Rebaudengo, in via Amedeo Peyron 8.

Abolite le cartelle cliniche negli ambulatori dell'Inam

Disorientamento tra i medici - Una protesta all'Ordine

Negli ambulatori dell'Inam, dopo le feste di Capodanno, medici e mutuati hanno trovato una sorpresa spiacevole: sono state abolite tutte le cartelle cliniche. Che cosa significa? Che l'ammalato, invece di presentarsi davanti al medico con un fascicolo nel quale sono indicate le sue malattie, le visite a cui è stato sottoposto, le cure che ha fatto ecc., entra nell'ambulatorio a mani vuote.

Si sentono dialoghi come questi: «Quando l'ho visitata l'ultima volta?». «Non ricordo bene». «Che cosa le avevo prescritto?». «Una scatola d'iniezioni gialla con la fascia rossa». E via di seguito. Se si tratta di una gestante i guai sono ancora più seri: il medico non ha possibilità di ricostruire gli spostamenti del bambino e altre cose del genere. Se si tratta di controllare l'andamento della pressione arteriosa, peggio che mai.

Per il medico che visita trenta persone al giorno e non può ricordare di volta in volta i malanni di ciascuno o la terapia applicata sui singoli casi, l'ammalato risulta un caso del tutto nuovo: di qui perdita di tempo, incertezze, possibilità di errori.

Il dott. Nobile, medico dell'Inam e consigliere comunale, ha esposto la situazione all'Istituto, al sindacato e all'Ordine dei medici. «*Perché si rende così complicato il nostro lavoro? Ogni medico libero professionista ha una cartella per ogni ammalato e l'aggiorna di volta in volta. Perché togliere questo utile strumento di serietà professionale?*».

Nessuna risposta precisa. Forse l'Inam ha anticipato il «sistema» che sarà in vigore dal 1° marzo e che non prevede compilazione di cartelle cliniche. L'ordine viene da Roma e nessuno ne sa nulla.

Strane ragioni. I sanitari attendono che intervenga l'Ordine dei medici. Dice il dott. Nobile: «*Il passaggio dall'uno all'altro sistema deve essere graduato con oculatezza: in caso contrario, i primi a rimetterci saranno gli assistiti*».

Specchio dei tempi

Gli scandali e l'uomo della strada - Ho vissuto per 26 anni in Calabria, a Decollatura - I vespasiani femminili - Ad Asti si beve il Chianti? Andare a testa alta malgrado il nome di Carolina - Un buon consiglio d'una ragazzina: niente polemiche, ma ribassate il prezzo del formaggio

Un lettore ci scrive:

«Sono un povero diavolo di quelli che a denti stretti ed a forza di sacrifici e rinunce tirano avanti come possono. Quando leggo il giornale mi viene un'angoscia e una tristezza specialmente quando scrivi i begli articoli sugli scandali come quello di Fiumicino e della penicillina e poi ancora "Per il fisco cittadini del Canada".

«Ma è mai possibile questo? mi domando. Cosa fanno i nostri uomini di governo? Quelli che il popolo ha eletti con fiducia? E' possibile trovare ancora in Italia uomini severi, onesti, competenti, bravi amministratori? Come si fa ad andare avanti? Speriamo che nel 1962 cessi questa babilonia, queste camorre continue, altrimenti io dico che è peggio ancora di quando c'era il fascismo.

«Io ti auguro un felice anno, specialmente a voi de *La Stampa* perché veramente ve lo meritate, e perdonate questo mio misero scritto, di poca cultura».

Tullio Cherubini

Un lettore ci scrive:

«Sono il cognato di quel cantoniere della "Calabro-Lucana" Carmine Bonacci che col figlio Alberico è perito nella sciagura presso Catanzaro (vedi *La Stampa*, mercoledì 27 dicembre 1961) e l'altra figlia Domenica è tra i feriti: la studentessa di 18 anni intervistata dopo la sciagura (v. *La Stampa*, 24 dicembre).

«Ho seguito tutti i giorni *La Stampa*, ma non c'è stata fra i benefattori quella solidarietà che sempre si è verificata dopo una sciagura; eppure nessuno può negare la miseria che esiste nei nostri paesi. Anche se mandavano i figli a studiare non erano ricchi, ma poveri contadini e taluni analfabeti, che lavorando la terra a mezzadria, allevavano un po' di galline per vendere le uova e qualche capretto per vendere il latte e racimolare quei pochi soldi per migliorare le condizioni dei figli. Potrei citare casi di miseria da riempirne un libro, ma credo che tu, *Specchio dei tempi*, mi comprendi.

«Ho vissuto per 26 anni in Adami di Decollatura, poi dal 1950 venni prima a Torino, poi a Moncalieri e ora di nuovo a Torino. Solo a pensare di tornare a fare la vita che ho fatto laggiù, mi vengono i brividi; sembra impossibile che si possa vivere con qualche centinaio di lire, quando si possono racimolare, mentre qui se ne guadagnano oltre 60 mila mensili (lavoro all'Azienda Acquedotto Municipale) eppure appena si arriva alla fine del mese.

«Caro *Specchio dei tempi*, tu che sei stato sempre all'avanguardia nell'aiutare anche moralmente i miseri, pubblica un articolo che possa toccare il cuore ai sempre generosi torinesi in modo che possano aiutare con una piccola offerta queste povere famiglie lasciate con la loro miseria e senza più speranza di veder migliorare almeno l'avvenire di un figlio perché proprio quello è perito tragicamente. Esempio, la povera mia sorella rimasta senza marito con la figlia maggiore (18 anni) ferita gravemente, il secondogenito (14 anni) morto col padre e due maschietti in tenera età restati a soffrire con la mamma. Grazie di tutto quello che farai».

Eugenio Costanzo

Quattro lettrici ci scrivono:

«Siamo un gruppo di amiche e ci siamo poste una domanda: perché non ci sono i «vespasiani» femminili? Pensiamo che le necessità siano uguali per tutti e, visto che il Municipio non provvede saremmo grate a te se ci prendessi in considerazione ed anche se ci spiegherai il motivo di questa trascuratezza.

«Dato che è un argomento un po' delicato spero non vogliate cestinare questa nostra. I provvedimenti pensiamo che a volte potrebbero tornare comodi».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Asti:

«Sono un artigiano, figlio di artigiani, impiegato a Siena. Per le festività di fine anno sono tornato a casa per festeggiare la nascita del 1962 in casa dei miei vecchi. Passando sotto i portici di piazza Alfieri, nelle vetrine del negozio del Consorzio agrario ho letto la pubblicità del Chianti. Il Consorzio agrario, sede di Asti, offre fiaschi di Chianti bianco e rosso, con diverse combinazioni: due e quattro e sei fiaschi. Naturalmente offre anche barbera e grignolino. Ma in vetrina abbondano i fiaschi del Chianti.

«A Siena, Firenze, Pisa, nei negozi di quei Consorzi agrari non ho mai visto la pubblicità per il barbera o altro vino astigiano. Qui non intendo fare del regionalismo o del campanilismo. Ma quei fiaschi di Chianti (che per me è acqua colorata in confronto con un autentico barbera o un autentico grignolino) nel capoluogo di una provincia depressa quale è Asti, e depressa proprio per colpa della crisi del vino, proprio stonano».

Giacomo Ghirardi

Un lettore ci scrive:

«Sembra strano, che ad ogni canzone, ogni battuta reclamistica, si debba sempre tirare in ballo il nome di "Carolina". Ieri a Sanremo con la canzone *Carolina dai*. Oggi con la mucca "Carolina". Il progresso va avanti e il nome onorato di Carolina è alla portata di tutte le bocche, come se le "Caroline" fossero, oggi, pezzi di ricambio per delle macchine.

«Non si rendono conto le ditte autrici di tali *réclames* che, nell'annunciare i loro prodotti attraverso le onde radiofoniche, offendono migliaia dei loro clienti? A me sembra strano che una ditta seria come la "Invernizzi" non sia riuscita a scegliere uno slogan migliore, senza danneggiare e offendere chi, per destino, ha la disgrazia oggi di chiamarsi Carolina.

«Pur non chiamandomi con tale nome, ma rispettando il nome di coloro che con codesto vanno avanti, a testa alta, di fronte alla collettività del mondo, mi firmo».

Beppe Martinetto

Una scolara ci scrive da Casale Monferrato:

«Sono una ragazzina che frequenta la quarta elementare e sono tua assidua lettrice, caro "Specchio dei tempi". M'interessano molto degli avvenimenti che capitano, perciò ti prego di non cestinare questo semplice mio scritto.

«Do perfettamente ragione alla signorina di Cuorgnè la quale dice che si dà il nome Carolina a una persona e non ad un animale. Però, secondo me, sarebbe meglio che invece di interessarsi tanto del nome Carolina avesse detto di ribassare i prezzi dei generi alimentari che sono troppo cari, anzi esagerati, e certe volte rendono impossibile acquistarli. Perciò meno *réclames*, meno premi, ma prezzi migliori affinché noi piccoli possiamo mangiare tanto per poter crescere bene. Se il prodotto è buono la *réclame* viene da sé. Caro "Specchio dei tempi", auguro a te e a tutti i lettori un Buon Anno».

Segue la firma

Carità del sabato

Federico in memoria di papà e mamma, L. 5000; due sorelline, 5000; Giancarlo e Cesare, 10.000; Sonia e Ennio, 2500; A.B.G., 1000; C. L., 2000; Bosasso 5000; Roberto in memoria del nonno Aldo Albano, 20.000; i dipendenti della Soc. Mat-Gomma, in memoria del padre dell'impiegata Tommasi Angela, 5250; per M. G., 2000; B. L. in memoria di Lelio, 15.000; in memoria della sorella Santa, D. G., 5000; A. C. M., 10.000; Bruno, 2000; N. N., 2000; Mm., 5000; in memoria di un caro defunto, M. T. E., 1500; N. N., 1000; in memoria di Liber Ottone, 5000; V. D., 5000; in ricordo di papà e mamma, 5000; Chiara, 10.000; N. N., 2000; N. N., 1000.

Totale L. 121.250.

Per il mezzadro di Saluzzo

Nando e Renata, L. 2000; M. A., 500; la sorella di due Caduti, 5000; un alpino, 50.000; un mutilato di guerra 1915-18, 1000; Mario, un mutilato della guerra 15-18, 1000; A. A., 2000; Barbero G., 5000; Nisca, 5000; dr Sandro Berruto, 5000; un artigliere alpino, 20.000; C. L., 5000; in onore a Sant'Antonio, 1000; Federica e Alessandra, 1500; Giovanni Broggi, 1500; Un ex combattente, 1000; R. D., Parma, 5000; M. L. R., 1000; Tre bimbi di Alassio, 1500; B. S., 5 mila; N. N., 2500; N. N., 10.000; Un torinese che ha conosciuto la miseria, 1000; E. G., Aosta, 100 mila; L. C., 10.000; Arduzzo, 500; Un gruppo di lettori milanesi, 55 mila; N. B., Alessandria, 5000; Un vecchio alpino, 5000; Un ex comandante del 2° Alpini, 5000; Pinardi Franco, 10.000; Virginia, 5000; Piero Lampertico, 5000; Diana V., 1000; Giorgio e Silvia, 1000; A. B. G., 1000; Co-Lo, 1000; Paola e Nonno, 1000; Antonietta G. in memoria di Antonio e Rachele, 1000; Un parmigiano, 5000.

Totale L. 278.000.

Così si muore di fame e freddo nel cuore della prospera Torino

Il caso di Antonio Oliva: 54 anni e ne dimostrava 70 - Seimila lire al mese per vivere in una soffitta, senza materasso e senza coperte

Nella nostra città così prospera, così dinamica e animata da continue iniziative, c'è anche chi muore di freddo e di fame. Il protagonista di questo dramma è già morto: ne abbiamo raccontato ieri la tragica fine. Antonio Oliva, di 53 anni, pensionato, viveva in una soffitta di via Corte d'Appello 7. Da tempo s'era isolato perdendo quasi tutti i contatti con il mondo. Forse questo dipendeva anche dal suo carattere. Dalla società aveva ottenuto una pensione per invalidità; la più bassa: sei mila lire. Con sei mila lire certo si può fare ben poco e l'Oliva, privato di quasi tutte le cose indispensabili si è ancor più chiuso in se stesso.

Siamo andati a visitare la casa dove si è svolto il dramma. E' antica, forse del settecento, ancora dignitosa. Si trova di fronte alla Pretura, a poche decine di metri dal Palazzo di Giustizia. Al pianterreno si aprono dei negozi, nei tre piani superiori ci sono alloggi spaziosi e confortevoli. Ai suoi tempi deve essere stata una bella casa. C'è anche un quarto piano, in origine adibito a soffitte per deposito ed ora abitato. Uno di questi locali — tre metri per tre con una piccola finestra e il soffitto spiovente — era occupato dall'Oliva.

Nelle altre soffitte abitano pensionati, operai. Sono ambienti tristi, angusti, disagevoli. Vi arriva soltanto la luce; non il gas, non il riscaldamento. Per l'acqua c'è un unico rubinetto su un unico lavandino in fondo al corridoio, di fianco al solo gabinetto che deve servire per tutti. Le famiglie sono sei con 11 persone.

In molti palazzi le soffitte sono simili a questo: misere e affollate. Gli inquilini in genere sono meridionali, carichi di bambini e in attesa di una sistemazione migliore. Hanno buona volontà di lavoro, si arrabattano in cento modi, lottano per tirar su i figli e per poter andare a vivere, un giorno, in un alloggio vero. Ci sono anche coloro che, come l'Oliva, si trovano in condizioni disperate e non riescono più a lottare perché la loro miseria li ha messi in disparte e ha avuto il sopravvento. Allora si isolano ancora di più, nascondendo istintivamente nella misantropia lo stato in cui si sono ridotti.

L'Oliva nella sua soffitta aveva un tavolo, una stufetta che non era mai accesa per mancanza di legna e una rete metallica senza materasso. Si riparava dal freddo avvolgendosi in stracci che aveva raccattato per strada. Il mal di cuore e questa vita di stenti l'avevano molto invecchiato: a 54 anni ne dimostrava 70. Nelle sue condizioni l'uomo muore molto più in fretta, un po' ogni giorno. Arriva il momento in cui non ha più la forza di chiedere aiuto, anche se si rende conto d'essere in pericolo. Così si muore per freddo e per fame nel cuore della città prospera, che pulsa di lavoro e di iniziative.

Accanto al bimbo malato di cuore una gara generosa di solidarietà

Visite, giocattoli, dolci e denaro per il piccolo infermo - Il padre, commosso, non si stacca dal letto del figlio: «Non credevo che in questa città ci volessero così bene»

Crescenzo Manfredi, il bimbo malato di cuore e colpito da paralisi, ha visto tanta gente ieri intorno al suo letto d'ospedale, nella clinica cardiochirurgica. Per lo più donne. Entravano, chiedevano dov'era Crescenzo, consegnavano un pacco al padre e poi si accostavano al bimbo per dire una parola di tenerezza. Alcune avevano gli occhi umidi e quando non riuscivano a trattenere le lacrime se ne andavano in fretta. A sera, ai piedi del lettino c'erano una decina di pacchi: panettoni, giocattoli, indumenti per Crescenzo e per i suoi quattro fratelli che abitano a Gravina di Bari e sono tanto poveri.

Vito Manfredi, il padre, è sbalordito per questo slancio generoso. Ad ogni visita si lasciava sopraffare dalla commozione e sapeva ripetere soltanto grazie. «*Vorrei dire tante cose a questa gente buona* — ci ha detto — *ma le parole non mi vengono. Chissà come sarebbe contenta anche mia moglie se vedesse il bene che ci vuole Torino*».

A *La Stampa* sono arrivate offerte di denaro. Alcune famiglie hanno proposto che Vito Manfredi vada a casa loro tutti i giorni per consumare i pasti. Il babbo di Crescenzo ringrazia di cuore, ma non può accettare. Le condizioni del bimbo esigono continua assistenza. «*Devo restare sempre vicino. Preferisco mangiare un tozzo di pane a fianco del letto, che un lauto pranzo lontano di qui. Quando proprio sentirò bisogno di qualcosa di caldo, farò una scappata dai frati cappuccini per prendere una minestra*».

Un lettore, che ha voluto conservare l'anonimo, ha inviato diecimila lire e ha scritto: «*Consentitemi di aggiungere, come uomo e come torinese, un ringraziamento per questa attenta e costante segnalazione che col fatto di situazioni dolorose da aiutare. La miseria ci sfiora ad ogni passo. Il più delle volte però la rileviamo sgraziatamente come fatto sociale, come problema che chiede radicali interventi e soluzioni generali. La Stampa ci consente invece di coglierla nel suo significato forse più valido: quello che inquieta le coscienze "private" ed invita a non indulgere in "false" tranquillità*».

Ecco l'elenco delle offerte:

I veterinari del Civico Macello, L. 5000; Luigi e Flavio, 5000; B. A., 2000; Sforza Aurelio, 10.000; N. N., 1000; Valeria B. V., 5000; Emma Segre in memoria del marito Filippo Vallino, 5000; N. N., 5000; A. Franco, 5000; una nonna per il compleanno delle tre nipotine, 3000; N. N., 1000; fiori per Carla, 2000; Marina Gambarutto 1000. N. N., 5000. Daniele e Simonetta 5000. N. N., 1000; Iris, 1000; N. N., 4000; N. N., 10.000.

Totale L. 79.000.

Breviario dei laici

Tutta la filosofia sta nell'imparare a morire. Consolarci dell'assurdo destino? Vanità delle vanità, i temi. le variazioni della moralistica universale si riducono a due o tre momenti supremi; caducità del piacere. frivolezza della gloria, morte inevitabile. e che la morte non può essere guardata da vicino perché nel terrore abbaglia. Le grandi dottrine ascetiche sospingono a dimenticare i richiami terrestri e mondani. le concupiscenze e le cessati, in una rinuncia pacificatrice. Non preoccuparsi della vita vuol dire non pensare alla morte. V'è negli irrequieti, negli insofferenti, nei cercatori d'assoluto qualcosa di morboso, che si placa se il desiderio è abolito, se la cupidigia svapora, Il mondo è corrotto e corruttore, e perciò è affascinante, e vi è chi sente quel fascino troppo addentro. come un'orrenda ferita, e ne repugna. E perciò molti uomini eccellenti si sono adoperati ad offrire all'uomo ferito e «malato» il conforto di un «pensiero» tenace, delicato e ardito, che lo liberi e lo sorregga.

Luigi Rusca ha pubblicato il *Secondo breviario dei laici* (Rizzoli ed.). Il primo, nel '57, ebbe immensa fortuna, sicché compilatore ed editore pensarono di dare un seguito all'impresa, ed ecco qui un foltissimo libro di circa 1200 pagine, che ha soprattutto lo scopo di assicurare per ogni giorno dell'anno un breve sollievo spirituale a quelli che vivono nel mondo, ma non desiderano di divenirne schiavi. I nomi delle opere e degli autori sono molti: mistici medievali, padri della Chiesa, moralisti cristiani; trattatisti e poeti orientali. lirici greci; ed Erasmo, Goethe, Hölderlin, Gogol, Tolstoi, Blake, Lee Masters, Benedetto Croce. Fogazzaro, Yeats... Ma che vogliamo fare? un elenco? No davvero; l'importante è che costoro ci scortino lungo il cammino aspro del vivere. Per arrivare alla morte più lievi, più consolati, più coraggiosi? E sia.

Ma ci sono vari modi per avviarci verso il buio, per andarcene a passettini nel paesaggio arido della vecchiezza. Vi è un margine della fantasia, del capriccio disinteressato e puro, v'è un abbandono alla poesia che vale ogni saggezza e filosofia, dichiaro che le riassume delicatamente. «In primavera, la marea sale dal mare al fiume, serena». E' una lirica cinese dell'VIII secolo; potete leggerla a pagina 567 del *Breviario*. «V'è forse un solo tratto di fiume primaverile che sia privo dello splendore della luna?». No, non c'è: al mondo non c'è esistenza, sia pur afflitta, diseredata, infelice, non c'è indigenza o paura che non possa trovare il suo dolce chiaro di luna, un lume nell'infinito deserto degli spazi. La poesia ci aiuta a vivere; ma non è necessario cercarla nei libri.

Un gatto, un albero, un prato ti possono consolare di tutto; schiudono innanzi a te un luogo arioso, leggiadro; tu senti che la vita non è soltanto tua, anzi non è tua affatto: ma è un fiato, un respiro che si dilata nel tempo, nel mare, nei cieli. Fioriscono gli esseri, le creature del buon Dio palpitano vicino a te, e tu sei, tra loro, attratto in una luce perenne, e appena nata, nell'eterno.

Non c'è più vecchiezza, non c'è più morte, né vendetta, né crudeltà, né dolore. Né Goethe, né Michelangelo, né Omero, ti possono riscattare, così, in certe ore atroci, dall'umiliazione di essere uomo tra uomini, così tristi, così vili. Si riapra il *Breviario*. Alcune delle pagine più incoraggianti, sono pagine di pura poesia. E' il racconto alto, solenne, sublime nel quale Buddha annuncia la propria morte imminente, è uno stupendo Blake, *Il piccolo negro*: «Guarda il sole nascente: laggiù Dio vive».

Assaporiamo il grosso volume: al mattino ti stimola, nella sera ti placa. Ed è invogliante l'accorta variazione, dall'impressione poetica al racconto drammatico alla mistica meditazione. Un «breviario dei laici» poteva infatti correre il rischio di insistere troppo, d'essere troppo vibrato su una certa nota: misticismo, rinuncia, ascesi, santità. Esempi sublimi, scelta eroica e veneranda: troppo per questi poveri laici così lontani dalla santità, così immersi nella torbidezza, nel piacere e nello strazio di una vita colma di peccato ma anche attiva. dura, ardimentosa.

Nel sacrificio del padre che cerca di trarre a riva la famiglia, di farla sopravvivere. in quella virtù contraddetta forse infangata. certo densa di amore e di carità. in quello scontro perenne con i prepotenti e con i violenti, nella miseria un po' abbrutita, il monito degli eremiti dei patriarchi dei grandi dogmatici e agiografi dell'Oriente e dell'Occidente può risonare forse meno persuasivo di quanto si sperasse. E per passare dal libro a più generale discorso. quel pensiero fisso. la morte. tutta l'esistenza in funzione della morte...

Il laico è generalmente un uomo che a questa ossessione vuole sfuggire. Male. malissimo, d'accordo; ma non conviene prenderlo di petto, costringerlo a figgere sempre gli occhi nell'orrore. è bene anzi fargli sentire che anche la vita conta in se stessa, ed è un dono di Dio, e bisogna usarla con letizia. con fervore; bisogna ricordare che la saggezza non è poi soltanto imparare a morire, ma anche imparare a vivere. Francesco di Sales ch'era psicologo sottile e quasi galante, e conosceva il mondo e le creature del mondo, in alcuni «consigli», dal Rusca opportunamente prodotti, scriveva: «Figliola mia, non bisogna essere ingiusti né esigere da noi ciò che non è in noi». San Francesco di Sales era un gran santo, e scrisse parole che vanno misteriosamente più lontano delle sue stesse buone ragioni.

La saggezza è una sola; ma rivolgiamola anche alla vita, non solo preparazione alla morte ma incremento di letizia, di ottimismo, di tolleranza, di comprensione. di socievole convivenza, di gioconda carità. C'è tempo di piangere e tempo di ridere. c'è tempo di nascere e tempo di morire: così l'*Ecclesiaste*. Puntiamo la nostra fede. il nostro coraggio sul tempo di nascere, ossia sulla vita che germina, si rinnova e cresce, la «vita» che cristianamente annulla la morte e ci promette l'infinita resurrezione del bene.

Francesco Bernardelli

LA DIFFUSA PROSPERITA' NASCONDE UN'AMARA PAURA

L'ansia del futuro fa dimenticare ai belgi anche le polemiche su Fabiola, Paola e Liliana

Non sono più certi che continui il lungo benessere; temono le conseguenze della crisi mineraria e della perdita del Congo - Si notano a Bruxelles i primi sintomi di recessione: ristoranti e "tabarins", un tempo gremiti, sono semivuoti - Queste inquietudini sono al centro di tutti i discorsi, finora dedicati anzitutto ai pettegolezzi di Corte - Ma quasi nessuno ammette che i belgi abbiano qualche colpa nella crisi presente: se la prendono con i russi, gli americani, gli alleati, ed i fiamminghi accusano i valloni - C'è chi scrive seriamente, e suscita consensi: "Kennedy ha tradito il messaggio di Cristo appoggiando l'Onu contro il Belgio nel Katanga"

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, gennaio.

Secondo Baudelaire, nel Belgio le donne hanno «il colorito di sego, i capelli stopposi, il petto e il ventre enormi, le mani grosse e rosse, le caviglie gonfie; l'imbecillità è segnata sul loro viso». Sarà forse la suggestione di queste parole, ma è certo che non possiamo fare a meno di ricordare il giudizio del poeta ogni volta che attraversiamo il salone dell'albergo in cui siamo alloggiati, nel quale le signore dell'alta borghesia belga vengono ogni giorno alle cinque a prendere il tè.

E i discorsi che fanno? Un tempo erano le donne della Casa reale che fornivano l'argomento ai pettegolezzi mondiali. Fabiola, Paola, Liliana avevano ciascuna il proprio partito; le signore ne discutevano come di affari di Stato, ne discutevano con un accanimento che contrastava col loro sfoggio di pellicce e di brillanti, con la loro volubilità di persone molto ricche, che non hanno da preoccuparsi dell'avvenire.

Se poi si usciva dall'albergo e si andava in giro per le strade, erano ancora Liliana, Fabiola, Paola e, magari, Elisabetta i nomi che si sentivano ripetere, qualche volta con un rancore che poteva far pensare all'imminenza di una sommossa. Oggi, la gente parla d'altro; le baruffe della Corte non interessano più nessuno, i belgi hanno altro da pensare. Ora come allora, però, pensano e dicono tutti le stesse cose, perché questo è un paese dove nessuno esprime idee personali: ad un certo punto, non si sa come, acquista credito una data opinione e ognuno la ripete senza ammettere che si possa pensare anche il contrario. In nessun altro luogo assume un senso così preciso l'espressione «opinione pubblica».

I discorsi che si sentono sono, dunque, pressapoco gli stessi: «Finora il Belgio non ha fatto che spendere nel Congo, ora che incominciava a rendere ce lo portano via. Gli americani e i russi vogliono le ricchezze del Katanga: sono i più forti, ma gli uni valgono gli altri. Fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica non c'è nessuna differenza. Nazioni Unite, democrazia, anticolonialismo, sono belle parole, ma servono soltanto per mascherare i soprusi».

Portinaie, autisti di taxi, bottegai parlano tutti nel medesimo modo e lo stesso linguaggio usano anche persone d'un ceto intellettuale più elevato. I ricchi e i poveri. Le persone che vengono a prendere il tè nel nostro albergo e i poveri diavoli. Si potrebbe pensare che è il risultato di una propaganda abilissima, riuscita a influenzare ogni categoria di persone; ma quando si consultano le manifestazioni di questa propaganda, quando si risale alle fonti dell'opinione pubblica belga, si trovano esempi d'una grossolanità così scoperta, da far sembrare impossibile che abbiano presa su un popolo che ha avuto l'insegnamento di Vandervelde ed era considerato fino a poco tempo fa all'avanguardia del progresso sociale.

Apriamo a caso un giornale, leggiamo qualche riga: «Il Katanga è al centro dell'Africa ciò che Berlino è nella Germania Orientale, vale a dire il bastione dell'Occidente. Una volta distrutto questo bastione, l'anarchia e la dominazione comunista potranno fare macchia d'olio ed estendersi sull'insieme del continente africano. Ecco perché, per difendere l'Africa e l'Occidente, bisogna ad ogni costo salvare il Katanga».

Non c'è niente di straordinario se chi difende gli interessi della «Union Minière» dice di voler salvare l'Occidente dal comunismo, lo strano è che qualcuno ci creda. Lo stesso foglio sostiene che infiltrazioni comuniste si trovano al vertice dell'amministrazione americana, mentre un altro giornale, rivolgendo al presidente Kennedy l'accusa di aver tradito l'ideale di Cristo», scrive: «Il messaggio del figlio di Dio non è per voi».

Parole grosse, che in Francia non si sentono neppure ai comizi di Pierre Poujade, mentre qui le ripetono tutti. Si rischierebbero seri incidenti se in un caffè di Bruxelles ci si mettesse a riderne sentendole dire. Bisogna dunque riconoscere che aveva ragione Baudelaire, quando attribuiva ai belgi «una prodigiosa stupidità, una stupefacente pesantezza»? Non è questione soltanto di questo; bisogna dire piuttosto che oggi i belgi vivono in paura.

Hanno avuto nel dopoguerra uno sviluppo economico eccezionale e il paese ha ancora uno dei più alti tenori di vita d'Europa. Intere pagine dei giornali sono piene d'offerte di lavoro e gli immigrati sono sicuri di trovar subito una occupazione. Colme di merci, le vetrine di Bruxelles accusano un benessere che non ha paragoni in altre capitali. Le donne, che non sono tutte come le ha descritte Baudelaire, vestono con molto lusso. Palazzi modernissimi, autostrade, opere pubbliche testimoniano l'immenso sviluppo edilizio degli ultimi anni. Ma la gente ha paura, vive in una continua angoscia.

Hanno paura che la ricchezza stia per finire. La perdita del Congo, dopo la crisi delle miniere, può portare un colpo mortale al loro benessere e già se ne avvertono infatti i segni premonitori. Le centinaia di ristoranti e di locali notturni di Bruxelles, che un tempo erano sempre affollatissimi, sono ora quasi deserti; «affittasi» è scritto sugli edifici di nuova costruzione; le merci delle botteghe vengono vendute a prezzi di liquidazione.

La gente che ha sempre vissuto bene è angosciata da questi annunci, sa che non c'è speranza di ritornare alle condizioni del passato e non può adattarsi all'idea d'un avvenire fosco. Pochi riconoscono che la crisi del carbone è dovuta all'esoso sfruttamento cui sono state sottoposte le miniere; nessuno vuole ammettere che, se il Congo si rivolta oggi contro i suoi antichi colonizzatori, è perché essi lo hanno spremuto fino all'ultimo sangue, hanno sempre impedito che si formasse un ceto dirigente locale, il quale, ora, potrebbe dirigere civilmente il paese, sottraendolo alla primordiale barbarie.

Invece di riconoscere queste loro colpe e di trarne un insegnamento per l'avvenire, i belgi ne accusano Kruscev e Kennedy, la democrazia occidentale e il comunismo. Nel bisogno di prendersela contro qualcuno, i fiamminghi accusano i valloni, non vogliono più saperne di rimanere insieme e minacciano di rompere una unità che aveva portato tanti benefici agli uni e agli altri.

Così, un paese che era sempre stato un modello di equilibrio nel cuore dell'Europa, sta fatalmente trasformandosi in un nuovo elemento di disordine in questo mondo tormentato.

Sandro Volta

Gli scrittori polacchi lamentano di essere pagati troppo poco

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 gennaio.

(t. s.) L'associazione degli scrittori polacchi, che ha tenuto a Katowice il suo annuale congresso, ha lamentato per bocca del suo presidente, lo scrittore Jaroslaw Iwaszkiewicz, le cattive condizioni economiche nelle quali versano i letterati. Iwaszkiewicz ha ammesso di essere stato troppo ottimista nei mesi scorsi, quando si dichiarò certo che gli stipendi statali sarebbero stati aumentati, e di aver constatato invece che nessun miglioramento economico è stato accordato agli scrittori.

Per gli osservatori di cose di oltre cortina, le lagnanze degli scrittori polacchi non sono una novità. Già nel 1957 il presidente dell'associazione affermò in un'intervista ad un giornale di Varsavia che dei 700 scrittori associati soltanto una minima parte riusciva a trarre dal lavoro letterario il necessario per vivere. Nel 1959 un deputato ammise che le condizioni degli intellettuali erano peggiorate e nel 1960, in un articolo per un giornale, uno scrittore comunista confessò che egli e i suoi colleghi erano costretti, per poter condurre un tenore di vita consono alla loro professione, a dedicarsi ad attività extraletterarie.

Vittorio Emanuele deciso a sposare Dominique Claudel?

Ha riallacciato l'idillio trascurando il divieto del padre

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 gennaio.

(l. m.) La curiosità degli ambienti aristocratici parigini è sollecitata dal nuovo incontro fra Vittorio Emanuele di Savoia e Dominique Claudel, avvenuto la notte di Capodanno. Già si afferma che i due giovani, sempre innamoratissimi l'uno dell'altra, hanno deciso di passare sopra al veto di Umberto al loro matrimonio.

Dominique e Vittorio Emanuele si incontrarono per la prima volta sei anni or sono a Friburgo e il loro idillio provocò la collera dell'ex-re quando il figlio espresse il desiderio di sposare la giovane. Nel maggio dell'anno scorso Umberto di Savoia convocò il figlio a Cascais in Portogallo e gli intimò di rompere ogni relazione con Dominique Claudel. Il giovane promise e durante l'estate, effettivamente, incontrò la ragazza soltanto un paio di volte, sulla Costa Azzurra e a Lione, in presenza di amici. Poi Dominique venne a Parigi e Vittorio Emanuele ritornò a Ginevra.

Otto giorni fa si seppe che la ragazza si era impiegata come segretaria nella succursale svizzera d'un'importante ditta americana e che stava per trasferirsi sulle rive del lago Lemano. La notte di Capodanno, infine, riunì Dominique e Vittorio Emanuele nello chalet che Karim Aga Khan possiede a Gstaad. I presenti affermano che i due giovani non si lasciarono un istante e ritengono che questa volta l'opposizione dell'ex-re ai loro progetti non farà cambiare idea a Vittorio Emanuele. Si dice che egli disporrà un giorno di un patrimonio notevole, anche se il padre lo diserederà.

Joan Collins va in montagna



Sulla pista dell'aeroporto di Londra l'attrice inglese si dirige verso l'aereo in partenza per Zurigo accompagnata dall'attore Anthony Newley. Si reca in una località montana della Svizzera per trascorrere un breve periodo di riposo (Telefoto)

LA STORIA DELLA TECNICA, QUESTA SCONOSCIUTA

Gli inventori della ruota o degli occhiali sono più importanti di molti re e guerrieri

La vita civile degli uomini è incominciata con alcune scoperte «elementari», condizione di ogni progresso: cuocere i cibi, tessere, addomesticare gli animali, calcolare il tempo - Queste primitive invenzioni hanno avuto maggior peso, sul nostro destino, delle più straordinarie macchine moderne - Alcuni libri recenti eliminano una grave lacuna della nostra cultura sui primordi delle conquiste tecnologiche

Qualche settimana addietro è stato fondato a Milano un istituto, diretto a promuovere gli studi di storia della tecnica; in questi giorni di strenne sono stati distribuiti calendari e almanacchi, illustranti antiche o vecchie invenzioni; negli ultimi tempi, parecchi editori hanno pubblicato opere sulla stessa materia: segni tutti di una crescente considerazione, anche per l'aspetto storico, verso il lavoro e l'ingegno umano, applicati a quelle arti che già furono dette (con significato di dispregio) meccaniche.

A dir vero, proprio con queste arti incominciano i libri dove è narrata la storia della umanità: in essi sono descritte le «culture», ovvero le capacità via via acquisite dai nostri antichi progenitori di eseguire certi lavori, di adoperare come utensili la pietra grezza o quella lavorata o pure l'osso; di scegliere come abitazioni o grotte naturali o villaggi su palafitte; di costruire vasi di terracotta, di fondere o forgiare certi metalli.

Le tappe della preistoria, insomma, sono indicate dagli oggetti usciti dalle mani degli uomini. Ma quando si passa alla storia propriamente detta, e si incominciano a conoscere, attraverso monumenti e documenti scritti, i nomi dei regni e dei regnanti, le alleanze le guerre le battaglie i trattati le rivoluzioni, allora l'elemento drammatico sopraffà, in una certa guisa, tutti gli altri. Sull'esempio degli scrittori antichi, propensi a ricordare gli eventi che ebbero per protagonisti re, guerrieri, tribuni, e a trascurare gli oggetti, comunque ingegnosi, che uscivano dalle mani di schiavi e di liberti, la storia cessò, o quasi, di annotare le cose, per volgersi tutta alle passioni e agli eventi umani. Anche oggi sono ancora pochi coloro che, guardando agli aspetti del tempo nostro, agli oggetti che ci stanno d'attorno edifizi, veicoli, indumenti, suppellettili, siano portati a domandarsi a chi dobbiamo tutto questo, che è come il tessuto della nostra vita quotidiana.

Un piccolo esempio: quasi tutta quella parte dell'umanità, il cui lavoro esige il leggere, lo scrivere, il guardare o l'accomodare oggetti minuti (e buona parte dell'umanità restante), da una certa età in poi, adopera gli occhiali. Grazie a questo oggetto, milioni, miliardi di persone, hanno aggiunto anni o decenni di vita lavorativa a quella che sarebbe consentita dalla naturale modificazione che l'occhio subisce con l'età. E' più importante per ciascuno di noi, e per lo sviluppo della civiltà in genere, l'inventore degli occhiali (del resto ignoto) o, messi tutti insieme, Alessandro il Grande, Cesare, Napoleone?

Come dicevamo, una maggiore attenzione si sta appuntando sulle invenzioni del passato. Tra le opere comparse in Italia, in anni recenti, ci sembrano specialmente degne di menzione: la *Storia della Tecnica* di Umberto Forti (ed Sansoni), che abbraccia il Medioevo ed il Rinascimento (splendidamente illustrata e ricchissima di addentellati con le vicende politiche, le lettere e le arti figurative); e un'altra *Storia della Tecnica* di F. Klemm (in italiano, nelle edizioni Feltrinelli), pregevole soprattutto come raccolta o antologia di scritti antichi, per grande parte ignoratissimi, attinenti a questa materia.

Preziose anche, per la chiarezza e sobrietà del disegno e la ricchezza dell'informazione pur nella ristretta mole, l'opera di R. B. Forbes (in italiano *L'Uomo fa il mondo*, ed. Einaudi); e, infine, giusto uscita con una prefazione di Gustavo Colonnetti, la *Storia figurata delle invenzioni* (nelle edizioni Bompiani), che ha aspetto e carattere e presentazione di strenna. L'opera più importante in questo campo resta tuttavia la monumentale *Storia della Tecnologia*, scritta in collaborazione da vari studiosi e diretta dallo scienziato inglese Ch. Singer, di recente scomparso. Il primo volume dei cinque che comprenderà l'opera, è testé apparso in una splendida edizione italiana (curata dall'editore torinese Boringhieri).

Esso tratta delle condizioni generali dell'umanità, fino alla caduta degli imperi dell'antico Oriente. Gli autori, nel ricercare le origini della nostra abilità tecnica, non temono di risalire addirittura agli animali, alcuni dei quali già sanno adoperare oggetti a guisa di utensili: pietruzze per intasare il terreno, come fanno certe vespe là dove hanno deposto le uova; spine per stanare gli insetti dalla scorza degli alberi, come usano certi fringuelli; fenditure nei tronchi adoperate a guisa di morse per incastrarvi le pigne e toglierne i pinoli, come fa il picchio; e così via fino allo scimpanzè, che è in grado di imparare tutto, fuor che a parlare (e quelle cose che col parlare sono connesse: e cioè lo scrivere, il leggere, l'adoprare concetti generali).

Quegli elementi della civiltà e delle società umane, che le storie tradizionali danno per acquisiti (forse perché troppo importanti ed essenziali) sono qui espressamente cercati nelle loro lontane origini: tali, ad esempio, il computo del tempo, il riconoscimento delle stagioni, l'inizio delle osservazioni astronomiche (che ora le luci della città hanno quasi fatto dimenticare, salvo che ad una schiera di studiosi, che interamente vi si dedicano); le prime lavorazioni della pietra, dell'osso, del legno; la raccolta del cibo; l'invenzione del trapano e del moto rotatorio; la scoperta del fuoco.

Le invenzioni di oggi che ci fanno tanto orgogliosi, sono in realtà di minor conto e assai poco costruttive se le confrontiamo con quelle della preistoria: quando erano «inventati» la casa, la coltivazione, l'addomesticamento degli animali, la ceramica, il pane, la cottura e la conservazione dei cibi, la filatura e la tessitura, l'irrigazione, la metallurgia, la scrittura, la ruota, la numerazione, l'aritmetica. Insomma, l'umanità, le cose più importanti le ha apprese nella sua prima età; così come ciascheduno di noi, anche se abbia poi frequentato scuole alte o altissime, deve riconoscere che il più e il meglio di quel che sa lo ha imparato alle scuole elementari, e prima ancora; con i nomi delle cose e il modo di cucire quei nomi in proposizioni, rendendo così possibile la comunicazione con i suoi simili; e arrivando poi alla scrittura e ai numeri, all'aritmetica.

Presto o tardi bisognerà nella scuola fare più posto per questo trascurato aspetto della storia: il che per altro non sarà da farsi, aggiungendo del nuovo ai programmi presenti, ma facendo in essi un po' di largo.

Didimo

Chiede aiuto in Questura per poter sposare Mina

Cremona, 3 gennaio.

(g. s.) Sulle orme dello spasimante di Sesto San Giovanni, che voleva assolutamente portare all'altare la cantante cremonese Mina, un altro «innamorato» ha avuto a che fare con la nostra Questura. Protagonista dell'episodio è stato un distinto signore sui 35 anni, elegantemente vestito. Si è presentato al funzionario dicendo di essere Giulio Laviola, impiegato comunale in un paese della Lucania. All'uopo ha esibito documenti indiscutibilmente autentici.

Quindi, a bruciapelo, ha chiesto: «Signor commissario, vorrei la sua collaborazione per sposare Mina; se proprio non è possibile, mi accontenterei anche di Claudia Cardinale, Sylva Koscina o Eleonora Rossi Drago».

Il commissario ha secondato lo strano individuo nei limiti del possibile, spiegandogli che a Cremona poteva essere rintracciata solo la signorina Mina Mazzini, attualmente però impegnata per lavoro altrove.

Quindi gli agenti hanno accompagnato il Laviola alla stazione, rimettendolo sul treno per il Comune di origine. La Questura si è posta in contatto telefonico con la Questura competente della Lucania, per accertare che il Laviola faccia ritorno a casa.

Estratto un ago penetrato nel cuore d'un bimbo che abbracciava la madre

Il piccolo ha sette mesi - Dichiarato fuori pericolo dopo una delicata operazione - Il minuscolo pezzo di acciaio, lungo 5 cm., aveva lacerato il pericardio

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 3 gennaio.

(r. s.) Con una delicatissima operazione, compiuta al Centro di cardiochirurgia dell'ospedale di Cagliari, è stato estratto dal cuore di un bimbo di sette mesi un grosso ago per cucire i cappotti penetratogli accidentalmente nelle carni mentre il piccolo abbracciava la madre. I sanitari del nosocomio, stamane, hanno annunciato che il bimbo verrà dimesso quanto prima (forse addirittura domani mattina) e che già da ieri è completamente fuori pericolo.

Il paziente di questo straordinario intervento chirurgico è il bimbo Antonio Mura di Iglesias, l'unico figlio dell'idraulico Luigi Mura e della sartina Luigia Zucca, i quali si sono sposati un anno e mezzo fa. La coppia abita a Iglesias, in via Sulis 25 dove il 22 dicembre scorso è avvenuta la disgrazia che poteva costare la vita al piccolo.

Il bimbo infatti accusò dei disturbi la sera del 22 e venne fatto visitare da un medico che gli riscontrò una piccola ferita al petto nel quinto spazio intercostale. Immaginando ciò che doveva essere accaduto (per via della sua professione la madre del bimbo porta spesso grossi aghi appuntati alla veste), il medico ordinò l'immediato ricovero del bambino all'ospedale di Cagliari, dove da qualche tempo è in funzione un centro di cardiochirurgia diretto dal professor Luciano Provenzale.

Il chirurgo prese subito a cuore l'interessante caso e, dopo aver localizzato l'ago che si era conficcato trasversalmente nel cuore del bambino lacerando il pericardio, la mattina del 23 dicembre sottopose il piccolo paziente al delicatissimo intervento.

Il petto del bambino è stato aperto e nella cavità toracica i medici hanno trovato una notevole quantità di sangue fuoriuscito dalla lacerazione. E' stata questa lacerazione, a detta dei sanitari, che ha salvato la vita del bambino evitando un pericoloso «tamponamento». Se infatti il pericardio non si fosse lacerato il sangue uscito dal cuore, bloccato entro il pericardio, avrebbe impedito all'organo di funzionare.

Immediatamente dopo l'intervento chirurgico, che si era protratto per oltre un'ora, il bambino è stato rinchiuso nella «tenda ad ossigeno» dove è stato trattenuto per oltre 48 ore. Il decorso post-operatorio è stato perfetto e stamane dopo oltre una settimana di degenza, il piccolo Antonio Mura è stato dichiarato fuori pericolo e verrà probabilmente dimesso nella giornata di domani.

LIBRI RICEVUTI

MICHAIL KOLTSOV. *Diario della guerra di Spagna* - Schwarz, edit., Milano - L. 3500.

FERNANDA MAROTTA. *Il genio guarda in alto* - Ceschina, edit., Milano - L. 1300.

GIULIO VERNE: *Il giro del mondo in 80 giorni* - F.lli Fabbri, edit. Milano.

SPETTACOLI

Inchiesta tra cento critici

«L'Avventura» al 2° posto tra i dieci film più belli nella storia del cinema

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 gennaio.

Quali sono, a vostro giudizio, i dieci migliori film nella storia del cinema? E' questa la domanda rivolta dall'influente periodico cinematografico inglese *Sight and Sound* a cento critici fra i più autorevoli del mondo. Oggi *Sight and Sound* ha pubblicato la classifica redatta sulla base delle risposte. Figurano nella graduatoria tre film italiani. Ecco dunque le dieci pellicole col relativo punteggio:

Citizen Kane (Welles, 1941) 22 punti; *L'avventura* (Antonioni, 1960) 20; *La règle du jeu* (Renoir, 1939) 19; *Greed* (Von Stroheim, 1924) 17; *Ugetsu Monogatari* (Mizoguchi, 1953) 17; *La corazzata Potemkin* (Eisenstein, 1925) 16; *Ladri di biciclette* (De Sica, 1949) 16; *Ivan il Terribile* (Eisenstein, 1943-'46) 16; *La terra trema* (Visconti, 1948) 14; *L'Atlante* (Vigo, 1933) 13.

I critici cinematografici interrogati erano in maggioranza angloamericani. La sorpresa è costituita dall'*Avventura*, affermatasi al secondo posto. Il film ha avuto — e continua ad avere — grande successo in tutto il mondo, ma nessuno prevedeva di vederlo giudicato come la seconda opera d'arte dell'avvento del cinema.

Ai cento competenti è stato chiesto pure di indicare i migliori registi, presenti e passati. Dalle loro opinioni *Sight and Sound* ha tratto questo elenco: Sergei Eisenstein, 46 punti; Charles Chaplin, 43; Jean Renoir, 35; Orson Welles, 30; Michelangelo Antonioni, 27; Vittorio De Sica, 25; Alain Resnais, 24; Jean Vigo, 24; Kenji Mizoguchi, 23; Erich von Stroheim, 22; Luis Buñuel, 19; Luchino Visconti, 19.

m. ci.

La « borsa » dei film

Gli incassi natalizi dei cinema torinesi

(a. bl.) Un « western » è il film che ha ottenuto la media più alta d'incasso nei cinema di prima visione torinesi durante le feste: « L'occhio caldo del cielo » infatti ha incassato la media oltre 2 milioni e mezzo il giorno con un incasso globale, sino al 1° gennaio compreso, di circa 30 milioni e mezzo in 12 giorni.

Sino alla stessa data del Capodanno incluso, seguono, nella graduatoria degli incassi, i seguenti film: « El Cid », oltre 26 milioni in 11 giorni, « Madame Sans Gêne », quasi 22 milioni in 10 giorni, « Una vita difficile », oltre 17 milioni e mezzo in 11 giorni; « Barabba », circa 15 milioni e mezzo in 10 giorni, e « La carica dei cento e uno » (circa 14 milioni e mezzo) che vanta inoltre il primato della più lunga « tenitura »: 16 giorni.

Quattro film programmati per le feste non figurano più in cartellone, ma alcuni di essi erano stati presentati assai prima del Natale. Sono: « Un generale e mezzo » (9 milioni e 700 mila circa in 13 giorni); « Tom e Jerry nemici per la pelle » (oltre 7 milioni e 200 mila in 6 giorni); « Le avventure di Topo Gigio » (quasi 6 milioni in 12 giorni); « La primavera romana della signora Stone » (4 milioni e mezzo in 8 giorni).

Tre film sono entrati in programmazione da pochi giorni, conseguendo tuttavia già notevoli risultati, specialmente « Divorzio all'italiana » che ha sfiorato 7 milioni in appena 5 giorni. Anche « Vincitori e vinti » ha dato cospicui risultati: quasi 5 milioni in soli 4 giorni, mentre « A cavallo della tigre » è sui 4 milioni dopo 5 giorni di cartellone.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Signor *Edoardo Bonifetti* è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica. Tale onorificenza premia un cinquantennio di lavoro attivo ed ininterrotto nel campo tecnico. Vive congratulazioni per il meritato riconoscimento.

C. C. è la più rappresentativa



Secondo un'inchiesta della stampa americana, Claudia Cardinale, che ha terminato in questi giorni di girare il film « Senilità » tratto dal romanzo di Italo Svevo, è l'attrice più rappresentativa della « nuova ondata » del cinema italiano (Telefoto)

Cronaca televisiva

Il processo contro Luigi XVI rivivrà stasera sul 2° canale

Una grossa curiosità, stasera sul secondo canale. Sarà trasmessa la prima parte del « Processo a Luigi XVI ». Una commedia? Una rievocazione fatta con antiche stampe, quadri, documenti ecc. ecc.? Né l'una né l'altra cosa: tuttavia la trasmissione di stasera vuol essere insieme, una rappresentazione drammatica e un rigoroso documento storico. L'arduo e ambizioso progetto è stato affidato alle diligenti cure di Francesca Sanvitale che del celebre processo ha raccolto — così almeno si assicura — ogni atto ufficiale e ogni attendibile testimonianza dell'epoca: e alla materia ha dato forma teatrale la sceneggiatura di Italo Alighiero Chiusano.

La tv non sembra aver lesinato nei mezzi. Attori e comparse assommano a qualcosa come settanta od ottanta elementi: fra gli attori notiamo Carlo D'Angelo, Antonio Battistella (Robespierre), Ivo Garrani (Luigi XVI), Franco Volpi, Raoul Grassilli. La regia è di Carlo Lodovici, le musiche di commento sono state composte da Gino Marinuzzi jr. Ma tutto, è ovvio, dipenderà dal testo. Fino ad ora, da quel che ci rammentiamo, la Rivoluzione francese ha avuto sul video interpretazioni piuttosto sconcertanti: in una rubrica del pomeriggio, per due volte, è apparsa sostanzialmente come una mostruosa e sediziosa sommossa che ebbe quale unico scopo di annientare in un orrido bagno di sangue re, nobili e preti; e i rivoluzionari facevano la sola figura di assassini e di banditi. Ci si dimenticava, ogni volta, di ricordare le atroci condizioni di miseria, di fame e di ingiustizia sociale in cui languiva la Francia prima della Rivoluzione. Staremo a vedere se questo « Processo a Luigi XVI » terrà veramente conto della realtà storica o se si abbandonerà (ma sarebbe un tradimento alle sue intenzioni di dramma-documentario) a concessioni al tono convenzionale e romanzesco.

Nel primo, segnaliamo alle 19,15 il ritorno del prof. Cutolo con la consueta rubrica « Una risposta per voi ». Alla sera Perry Mason inizierà il suo 1962 televisivo risolvendo — vittoriosamente, si capisce — un ennesimo giallissimo enigma.

* *

Ieri sera, in apertura del « primo », c'è stata un'ora e più di calcio. Lodiamo da una parte l'attualità in quanto si trattava del raduno degli azzurri avvenuto nel pomeriggio; dall'altra parte dobbiamo dire che il collegamento era di un interesse assai limitato. Il calcio fa spettacolo quando è accompagnato dall'ardore agonistico, dall'accanita rivalità delle squadre, dall'urlo della folla. Una partita che è poco più che galoppo d'allenamento (combattività ridotta al minimo, stadio vuoto) si traduce in uno spettacolo modesto.

Chi s'è rifugiato sul « secondo » s'è dovuto d'altronde accontentare di un Walt Disney minore. Ma dopo il calcio, il programma del « primo » è stato pienamente soddisfacente. Com'era facile prevedere, ottima è risultata la trasmissione sul cinema muto e, pur nella loro rozzezza e ingenuità, alcune sequenze de « Il pirata nero » hanno costituito un'autentica sorpresa. La trasmissione incontrerà senza dubbio un largo successo. Infine, « Libri per tutti » a cura di Luigi Silori, che ha confermato d'essere l'ampliamento e il miglioramento di « Uomini e libri ». Si tratta di una rassegna letteraria semplice e chiara, articolata in tante agili sotto-rubriche. Invitiamo il pubblico a seguirla anzitutto perché è piacevole e poi perché ha il nobile scopo di diffondere l'amore per il libro e la cultura. Eccellente l'esordio, con interventi di Carlo Bo, Emilio Servadio e Francesco Carnelutti.

u. bz.

Vinto dal torinese De Sanctis il festival del film sottomarino

Un torinese, Victor de Sanctis, pioniere nel campo della cinematografia subacquea, verrà premiato sabato sera all'Auditorium civico di Santa Monica, Los Angeles, al termine del *Festival internazionale del film sottomarino* organizzato dalla « Underwater Photographic Society of America » che ogni anno indice, con altre manifestazioni, un grande concorso di fotografia sottomarina. Il « sub » italiano partirà domani da Caselle.

Le prime riprese sott'acqua di De Sanctis risalgono al 1935: egli fu tra i primi, nel '47, a girare interi documentari sottomarini ad Ischia e a Ponza, realizzando nel '51 il primo grande film spettacolare *I sette dell'Orsa Maggiore*. Per due anni consecutivi i suoi documentari si sono classificati al secondo posto al Grand Prix Eurovision di Cannes. Il film tv che gli è valso l'Oscar 1962 per la cinematografia subacquea è una pellicola a colori tv, intitolata *Avventura a Lipari*.

Oggi Autant-Lara dal magistrato per l'istruttoria su «Non uccidere»

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 3 gennaio.

E' a Firenze da stamane Claude Autant-Lara, il regista di « Non uccidere ». Il film, com'è noto, è al centro di una istruttoria che la magistratura fiorentina sta conducendo in seguito alla proiezione tenuta nel novembre scorso su iniziativa del sindaco La Pira e della Giunta comunale di Firenze, dinanzi ad un pubblico di personalità della cultura e dell'arte.

La proiezione del film, sebbene ad inviti personali, non sembrò rivestire carattere privato al signor Giorgio Lay, che presentò un esposto alla magistratura nei confronti del sindaco La Pira. Di qui l'apertura dell'istruttoria per accertare se nell'operato del sindaco esistesse violazione del Codice Penale. Il prof. La Pira si presentò spontaneamente nell'ufficio del giudice istruttore con il quale ebbe un lungo colloquio. Nonostante il riserbo mantenuto, si è potuto sapere che il magistrato contestò al sindaco di avere fatto rappresentare in luogo pubblico la pellicola « Non uccidere » contro il divieto dell'autorità e senza l'autorizzazione della questura.

Ora sarà la volta del regista del film, Autant-Lara che ha preso alloggio in un albergo di piazza della Repubblica, e che sarà sentito domattina dal giudice istruttore. Il regista francese si è inserito nella vicenda giudiziaria di propria iniziativa. Egli si rivolse, nello scorso mese di dicembre, all'avv. Castelnuovo Tedesco per affidargli l'incarico di tutelare i suoi interessi morali in riferimento all'istruttoria in corso. In seguito all'incarico ricevuto, l'avv. Castelnuovo Tedesco presentò lo scorso mese al procuratore della Repubblica e al giudice istruttore una istanza perché volessero ascoltare come testimone il regista francese; questi desiderava spiegare di persona quale è l'ispirazione che lo ha guidato, il significato morale del film sull'obiezione di coscienza e i fini che ha perseguito.

g. c.

«Sacco e Vanzetti» questa sera all'Alfieri

Questa sera, alle ore 21,15, la Compagnia degli Attori Associati, che fa capo a Giancarlo Sbragia, Valeria Valeri e Ivo Garrani, presenta al teatro Alfieri il dramma di Roli e Vincenzoni *Sacco e Vanzetti*. L'opera è un'avvincente ricostruzione per il teatro del famoso processo conclusosi con la condanna a morte dei due italiani innocenti. Presenzieranno a questa prima rappresentazione il fratello e la sorella di Bartolomeo Vanzetti, uno dei due protagonisti della vicenda che commosse il mondo intero e per la quale si batterono, per salvare i due imputati dalla sedia elettrica, Einstein, G. B. Shaw, Gorki, Croce e Curie.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambrosio, Corso, Europeo, Flora, Milano, . Teatro Alfieri: Compagnia Sbragia - Valeri - Garrani in « Sacco e Vanzetti » (biglietti ridotti Enal 50 % alla « Stampa » e « Gazzetta »). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: ore 21,15 Comp. Attori Associati con G. Sbragia, V. Valeri e I. Garrani in «Sacco e Vanzetti» di Roli e Vincenzoni.
Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 3. Direttore Sergiu Celibidache. Musiche di Rossini, Prokofiev, Dvorak.
Carignano. ore 21,15 Macario - Campanini - M. Fiore in « Coniglio lui, donna lei» 3 atti comici di Augusto Novelli. Nuova edizione.
Gianduja - Marionette Lupi nuova sede via S. Teresa 5: oggi ore 16 «Gianduja '61» e Presepe.
Ridotto del Romano: ore 22 il " Teatro delle Dieci " presenta 4 atti unici di René De Obaldia.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12): ore 21,15 « Accadde a Irkutsk ». Ultima recita.
Teatro Stabile domani ore 21,15 «J. B.» di A. Mac Leish. Regia di Franco Parenti.

Alcione: Rivista Pippo Volpe ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Fantasie di Natale» Rivista Ferrero - Colombo - Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Circolo Artisti via Bogino 9: 101ª Mostra annuale. Orario 17-19,30.
La Bussola (via Po 9): litografie e ceramiche di Picasso 10-13; 15-20.
La Cavurrina p. Cavour 10, incontro con Casorati incis. 10-12; 16-19.
Pittori Scultori Cipa espongono locali API, Statuto 3: 10-12; 15-19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Pierre Brasseur «Rocambole», 1ª epis. di J. De Baroncelli con P. Brasseur, S. Desmarets, Loredana, M. Giorda, Armontel, V. Sanipoli. (Francia-Italia 1947 versione originale minuti 105).

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada Cavoretto 2, telefono 878-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. ...) 17-19; 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi.
Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.
Apollo Danze: ore 21 Quintetto Mercury canta Remo Valchiara.
Arlecchino Danze ore 21,15 Bruno Martino e suo complesso.
Augustea: 16,30 e 21 Andreghetti.
Bruno ore 21 canta Lilly Franca.
Castellino Danze: 21-1 Giandarix.
Eden Danze: 21 Compl. Renatino.
Faro Danze ore 21 Franco Willy.
Gay Sala ore 17 e 21 Compl. Franchi Alberto canta Lotti.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 82): ore 21 danze.
Gaudio Danze (via S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 ... The 4 Gio.
Gran Mago 21 Compl. ... Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Orch. 5 Duca.
La Rotonda: 21 Orch. I luna sei.
La Serenella 21 Compl. Spinardi. Dame 250, cav. 300 cons. compr.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Complesso Louis T. 04. Sabato 6 serata prolungata.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 423, t. 697-016): danze ore 21.
Massaua Danze (p. Massaua 8): ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Miraglio Danze Argentero 4: 21.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor. Str. S. Mauro tel. 55.88.88.
Plateau Dansant Lutrario: riposo.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samuray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21. Domani veglione.
Scuola Ballo Gemma, via Nizza 3.
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Whisky Notte Golin t. 687-563: 21 Domani serata prolungata 21 - 3.

Colombia Night Club: Attrazioni.
Chez Louis via Pr. Tommaso 5.
Monkey's Club Whisky à Gogo (v. Gramsci 15, t. 41-573): 21,30.
Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270: Attraz. intern. da tutto il mondo.
Tavernetta (t. 543-533) attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23.
Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio: or. 16-19; 21-24.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
21 - Pachanga, twist, cha-cha-cha con il *Complesso Rocky*
Domani dalle 21 alle 5, organizzato dallo Sporting Bar Bara
VEGLIONISSIMO DELLA FOCACCIA
con *Renato 33* - del *Sayonara*
Premi - giochi - cotillons

LA ROTONDA VALENTINO
Stasera ore 21 selezione, domani finale concorso dilettanti
« LE SETTE NOTE »

CINEMATOGRAFI

Ambrosio. « Barabba », Quinn, Mangano, Gassman, Palance, Borgnine, technicolor. Ult. ore 22.
Astor: « Vincitori e vinti » Tracy, Lancaster, Widmark, Dietrich, Garland, Clift. Or. 14,15-18,15-21,45.
Corso: « Madame Sans-Gêne » Sophia Loren, technirama technicol.
Cristallo: « Divorzio all'italiana » Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30.
Doria: «La carica dei cento e uno» in technicolor di Walt Disney.
Ideal: « El Cid » technicolor con Charlton Heston e Sophia Loren. Orario: 14,40-18,20. Ult. 21,50.
Lux: « Una vita difficile » con Alberto Sordi e Lea Massari.
Reposi: « L'occhio caldo del cielo » eastmancolor, Rock Hudson, Kirk Douglas, D. Malone e J. Cotten.
Romano: « Il mantenuto » con Ugo Tognazzi e Marisa Merlini.
Vittoria: « A cavallo della tigre » con Nino Manfredi.

Ariston: « I due volti della vendetta » vistavision tech., Marlon Brando, K. Malden, Katy Jurado.
Arlecchino: « Le piace Brahms? » I. Bergman, Y. Montand, Perkins.
Augustus: « Splendore nell'erba » di Elia Kazan con Natalie Wood, Warren Beatty, technic. Ult. 22.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): « I leoni scatenati » C. Cardinale, J. C. Brialy, M. Morgan. Vict.
Nazionale: « I magnifici tre » con Tognazzi, Chiari e Vianello.
Torino: « Le avventure di Topo Gigio » technic., di M. Perego. Regia Caldura. Apert. ore 10.

Alexandra: « Guerra di Troia » sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.
Capitol: « La guerra di Troia » sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.
Faro: « La guerra di Troia » sc. col., S. Reeves, J. D. Barrymore.
Fiamma: «Ben-Hur» scope tech., C. Heston. Film degli 11 Oscar. Orario spett. contin. 17,15 e 21,15.
Hollywood: « I due nemici » Alberto Sordi, David Niven, colori.
Maffei: «Fantasia di Natale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15. Film: « Spionaggio al vertice ».
Massimo: « I cannoni di Navarone » sc. col., G. Peck, A. Quinn, David Niven. Orario: 13,45-16,30-19,10-22.
Orfeo: « I due nemici » sc. techn., con Alberto Sordi e David Niven.
Principe: « I due nemici » techn., con Alberto Sordi e David Niven.
Statuto: « Cannoni di Navarone » sc. col., G. Peck, D. Niven, A. Quinn. Orario 13,45-16,30-19,10-22.

Adriano: « Sette strade al tramonto » tech. A. Murphy, B. Sullivan.
Alcione: « Totò al Giro d'Italia » e Rivista Pippo Volpe 16,15 e 21,15.
Alpi: « FBI divisione criminale ».
La Perla: « Maciste alla corte del Gran Khan » scope technicolor, con Gordon Scott e Yoko Tani.
Regina: « Frontiera degli Sioux ».

Asti: « Il barone » Jean Gabin, Micheline Presle. Ap. ore 14.
Milano: « Gli amori di Ercole » techn. e « I legionari ». Apert. 10.
Olimpia: « Orgoglioso ribelle ».
Po: « I cosacchi » techn. Purdom.
P. Nuova: « Selvaggio West » e « Dagli Appennini alle Ande ». 10.
S. Pellico: « Tutti pazzi in coperta » sc. techn., Pat Boone e B. Eden.

Esperia: « Silvestro gatto maldestro » cartoni animati technicolor.
Giardino: « Una notte a Parigi ».
Italiano: « Eroi del Pacifico » con John Wayne.
Madonna Rose: «I misteriani» col.
S. Rita: « Conquistatore di Maracaibo » scope colori, Brigitte Corey.
Vinzaglio: « Mondo di notte n. 2 » technirama technicolor. Viet. min.

Araldo «L'ultimo dei vichinghi» sc. col. C. Mitchell, E. Purdom.
Eliseo Diavolo in calzoncini rosa, sc. tec. S. Loren, A. Quinn. Ap. 16.
Fréjus: «Principessa e lo stregone» cartoni animati technicolor.
Nuova: «Vento caldo» techn. sc. T. Donahue, C. Colbert, Malden.
Sanpaolo: « Can-can » in todd-ao technicolor con Frank Sinatra, Shirley Mc Laine, Louis Jourdan.

Artisti: « Letto a 3 piazze » Totò.
Brigio: « Napoletani a Bagdad ».
Corallo: « Grande olimpiade » col.
Eridano: «5 marines per 100 ragazze» Tognazzi, Vianello, Lisi, techn. sc. e «Tom e Jerry» tech.
La Salle: «Bella affettuosa illibata cercasi» Perkins, Mc Laine.
Orepa: «Maciste l'uomo più forte del mondo» technicol. M. Forest.
V. Veneto: «5 contro il casinò».

Astra: «Spartacus» tech. scope, K. Douglas, J. Simmons, T. Curtis, L. Olivier ore 18 e 21,30.
Bernini: «Lo zaffiro nero» techn. Nigel Patrick, Michael Craig.
Ellos: «In punta di piedi» techn.
Excelsior: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» cart. animati tech.
Massaua: «Ben-Hur» scope techn., C. Heston, J. Hawkins e S. Boyd. Film degli 11 Oscar, spettacoli continuati 17,15 e 21,15.
Odeon: « Battaglia del Pacifico » Jin Saburi, Kent Udeln.
Star: «South Pacific» in todd-ao col. M. Gaynor, J. Kerr, Brazzi.

Adua «Berlino polizia criminale». Var. Agnello-Orlecchi-Thelma 16-21.
Aurora Il ballo maledetto. J. Lewis.
Brescia «Torna a settembre» col. Rock Hudson, Gina Lollobrigida.
Châtillon «Plotone d'assalto» con Scott Brady.
Edelweiss «Chi si ferma è perduto» Totò, Peppino De Filippo.
Eri-Dan «La parata dell'allegria».
Falchera: «I magliari» B. Lee.
Fortino: «Ovest selvaggio» techn. D. Robertson, M. Corday. Compagnia Teatro Fortino ore 21.
Lanteri: «Mare caldo» C. Gable.
Maior: «Ragazza di mille mesi» Tognazzi, Vianello, De Metz. Viet.
Nord: «Domenica è sempre domenica» Sordi, De Sica, M. Riva.
Palermo: «Buonanotte avvocato» Alberto Sordi, Giulietta Masina.
Sociale Maciste contro il vampiro, col. sc. G. M. Canale, J. Bernas.
Zeoli: «I guai di Pippo Pluto e Paperino» cart. animati technic.

Borelli: «Vendetta del corsaro».
Cabiria: «Avventura a Capri» M. Arena, A. Panaro, techn. scope.
Colosseo: «Maciste alla corte del Gran Khan» technic. scope con Gordon Scott, Yoko Tani.
Continental «Tomahawks scure di guerra» tech. V. Heflin, De Carlo.
Flora Peccatori delle Hawaii, tech.
Italia: «Pepe» sc. col. Cantinflas, S. Jones, Chevalier, Crosby.
Moderno: «Assedio apache» e «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo» A. Fabrizi.
Piemonte: «Cacciatori di dote» R. Vianello, L. Masiero, Lionello.
S. Carlo «Hellzapoppin» Oll Olsen, Chic Johnson, Martha Raye.
Spezia: «Nevi del Kilimangiaro» tech. G. Peck, Hayward, Gardner.

Diana «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati technicolor.
Dora: «Ladri di cadaveri».
Roma «Nefertite regina del Nilo» scope col. J. Crain, E. Purdom.
Umbria Combattim. pozzi Apaches.

Alba «Il grande pescatore» tech. Howard Keel, Martha Hyer.
Ambra: «L'oro dei 7 santi» scope Clint Walker, Roger Moore.
Apollo: «Spartacus» techn. scope, K. Douglas, J. Simmons, T. Curtis, Laughton, Olivier or. 18-21,30.
Edera 5 marines per 100 ragazze, scope color, Tognazzi, Vianello.
Lucento: «Giuseppe venduto dai fratelli» tech. sc. Lee, Stewart.
Lutraria «Una notte movimentata» sc. tech. Mc Laine, D. Martin.
Massalo: Cavaliere della tempesta.
Murialdo: «Ombre rosse» con John Wayne e Claire Trevor.
Salone Pio XI (via Lucento 8): « Sceriffo federale ».
Splendor «Furia e passione» Tony Curtis, Freeman e «Tom e Jerry».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 17,30: Per i ragazzi: « Aquila bianca », fiaba teatrale di Gici Ganzini Granata. Interpreti: Sandro Pizzorno, Anna Carena, Santo Calogero, Mario Piave e altri.

18,30: Telegiornale.

18,45: « Il grande momento », Racconto sceneggiato. Interpreti: Cornel Wilde, Kay Stewart.

19,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,45: La tv degli agricoltori; 20,20: Gli sport.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,05: *Perry Mason*: « Un uomo è scomparso ». Racconto sceneggiato. Interpreti: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper. Howard, impiegato in un'azienda di Los Angeles, scompare durante una traversata aerea. L'apparecchio, a bordo del quale si crede che egli viaggiasse, precipita. Scompare pure il figlio del proprietario della ditta, Andy, e con lui circa sessanta milioni di lire. Entrambi gli uomini sono sospettati di avere asportato la somma, finché tra i rottami del velivolo si recupera il cadavere di Andy. Anche Howard, riapparso improvvisamente, viene poi trovato ucciso. A questo punto entra in azione Perry Mason e individua l'autore dei delitti.

21,55: Giro del mondo in un anno.

22,40: Il pericolo è il mio mestiere: la sfida agli alligatori.

23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: Processo a Luigi XVI, ricostruito negli atti ufficiali e sulle testimonianze dell'epoca. Parte prima. Lo sceneggiatore articola la vicenda che condusse la Francia al 1793, l'anno del Terrore, per mezzo di uno « storico » (Carlo D'Angelo) che svolge le funzioni di « speaker ». Dopo un freddo e preciso ragionamento di Robespierre (Antonio Battistella), il racconto si sviluppa tra l'atmosfera infiammata della Convenzione e lo squallore delle prigioni, tra l'oratoria di un accusatore come Barère (Franco Volpi) e il calore della difesa appassionata del giovane De Seze (Aroldo Tieri). Al centro è la figura dell'imputato, un Luigi XVI (Ivo Garrani) che non sa rinunciare alla sua regalità nemmeno in un momento così drammatico. Le scene sono di Sergio Palmieri, i costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni, le musiche di Gino Marinuzzi jr. La regia è di Carlo Lodovici.

22,15: Telegiornale.

22,35: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste d'attualità.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Come, dove, quando; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il juke box della nonna; 14: Giornale radio; 15,15: Place de l'Etoile; 15,30: Corso di francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il racconto del giovedì; 16,45: Invenzioni della tecnica al servizio dell'archeologia; 17: Giornale radio; 17,30: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Incontri e scontri con gli scrittori; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Le orchestre di L. Brown e N. Morales; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,25: Tutte le campane; 19,50: Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: « La vita per lo zar » opera di M. Glinka. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta A. Traversi; 10: Il battipanni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Rascel presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Giradisco; 15: Aiuole; 15,15: I nostri successi; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Concerto in miniatura; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19,25: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag. 20,30: « Gli irreperibili » radiodramma di H. Bell; 21,30: Radionotte; 21,55: Musica nella sera; 22,25: Mondorama; 22,55: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Mozart; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di R. Gerhard e C. Chavez; 19: Problemi nella fisica del passato; 19,15: Problemi economici dell'unificazione; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Ariosto in Garfagnana; 22,25: Le opere di A. Schoenberg; 23,25: Libri ricevuti; 23,40: Piccola antologia poetica.

La relazione sulla situazione economica del Paese

Chi guadagna 100 mila lire al mese le spende così (secondo il governo)

Generi alimentari, bevande alcooliche, tabacco: 53 mila; vestiti: 10 mila; alloggio, combustibili, energia elettrica: 10 mila; trasporti: 7 mila; spettacoli e spese culturali: 5 mila; igiene e salute: 4 mila; risparmio: 11 mila - L'andamento delle spese per i divertimenti: per cinema e televisione, nel Sud si stanzia una cifra maggiore che nel Nord

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Un quarto di secolo fa, nel 1936, quando non ancora erano stati introdotti in Italia televisione, juke boxes e flippers e l'automobile era il privilegio di pochi, quanto spendeva in lirette di allora un cittadino medio per i suoi minuti divertimenti e passatempi? Poco, pochissimo, quasi niente in alcune regioni. Le lire spese dagli italiani per divertirsi negli anni che precedettero la guerra erano così scarse che si stenta a credere ai propri occhi quando si scorrono le tavole statistiche raccolte dalla società degli autori ed editori nel suo recentissimo annuario.

Un quarto di secolo fa, che appare un'epoca remota a chi è giovane e viceversa è appena ieri per chi giovane non è più, i lucani spendevano per il teatro 21 centesimi di lira a testa in tutt'un anno, 99 centesimi per il cinema, 42 centesimi per la radio, 5 centesimi per assistere a manifestazioni sportive e infine 3 centesimi per balli e veglioni, orchestrine, mostre e fiere, giostre, tiri a segno, circhi equestri. Il totale è di una lira e 70 centesimi l'anno. E badate bene, si tratta di una media: per cui, c'era il barone latifondista che in un anno spendeva magari un bigliettone da mille e c'erano accanto a lui un migliaio di poveretti che raramente avevano la possibilità di dar via qualche saldino.

Vi ho fatto il caso estremo dei lucani, ma non pensate che piemontesi e lombardi scialassero grandi somme. Al tempo in cui il miraggio di avere uno stipendio di mille lire al mese ispirava canzoni e film, i piemontesi in media assegnavano al capitolo divertimenti una somma annuale di 23 lire e 19 centesimi e i lombardi 24,64. Fa una certa impressione leggere che negli anni in cui la Juventus dava spettacolo con i Monti, i Cesarini, gli Orsi, i Borel, i piemontesi spendevano in media per tutte le manifestazioni sportive una lira e 2 centesimi l'anno.

Sappiamo tutti che allora la lira valeva un'ottantina di volte di più di oggi. Ma anche moltiplicando per 80 volte la lira e i 70 centesimi dei lucani oppure le 23 lire e i 19 centesimi dei piemontesi, le cose non cambiano gran che. Ne vien fuori una società casalinga, attenta a risparmiare il soldo e abituata a considerare come lussi singolari, stravaganze eccezionali anche la gita fuori porta in tram o l'acquisto di un disco. Così volevano i tempi: molta la retorica, sproporzionate le spese militari, e per i cittadini un tenore di vita così basso da non lasciare adito neppure ai piaceri più modici.

Veniamo ora a tempi meno mitici, a dieci anni fa. Nel 1950 gli italiani spesero in media 1959 lire per tutti gli spettacoli. La parte del leone era fatta, come sempre, dal cinema con 1363 lire; 177 lire andavano ai trattenimenti vari, 164 alla radio, 156 al teatro e 129 allo sport. L'ultima rivelazione riguarda l'anno 1960, e troviamo che gli italiani spendono più del doppio di dieci anni fa per divertirsi: esattamente 4197 lire a testa. E' sempre il cinema, con 2356 lire, la spesa maggiore. La radio e la televisione assorbono 850 lire, i trattenimenti vari 408, lo sport 222 e segue ultimo il teatro con 352 lire.

E' curioso osservare la fedeltà con cui la spesa per gli spettacoli segue il reddito nazionale. Nel 1950 il reddito nazionale fu di 8323 miliardi e la spesa per gli spettacoli di 92 miliardi; nel 1960, con un reddito nazionale di 19.010 miliardi, la spesa per i divertimenti salì a 213 miliardi. In altre parole, per ogni diecimila lire che gli italiani guadagnano ne spendono 112 per gli spettacoli. Non è una gran somma. I 213 miliardi spesi per gli spettacoli diventano addirittura un'inezia se si mettono a confronto con i 555 miliardi che gli italiani lasciarono nelle mani dei tabaccai nello stesso anno 1960 oppure con i 649 miliardi consumati in bevande alcooliche.

Allargando le sfere delle nostre curiosità, cerchiamo ora di fare i conti in tasca a un ipotetico dottor Rossi, supponendo che guadagni intorno a 100 mila lire il mese. Quando di più quando di meno, egli spende intorno a 53 mila lire per l'acquisto di generi alimentari, bevande alcooliche e tabacco, altre 10 mila lire per vestirsi, e 10 mila lire se ne vanno pure fra padrone di casa, combustibili ed energia elettrica. Seguono 7 mila lire per i trasporti, 5 mila per spettacoli e altre spese a carattere ricreativo e culturale, 4 mila per l'igiene e la salute. Avanzano 11 mila lire e sono le ipotetiche, sudatissime economie del dottor Rossi. Dubito molto che nella realtà esista questo dottor Rossi e che egli riesca per davvero a risparmiare 11 mila lire il mese: però così risulta dalla relazione generale sulla situazione economica del paese presentata dal governo al Parlamento.

Un rilievo a parte merita la tendenza dell'Italia meridionale e insulare a mettersi al passo con quella settentrionale in materia di spettacoli. Anzi è da prevedersi che non passerà molto e le spese per gli spettacoli nelle regioni meno ricche diventeranno analoghe a quelle delle regioni più fortunate. Per intanto, in alcune regioni del sud la gente va al cinema con maggiore frequenza che nelle regioni più ricche del nord. Per esempio, ogni gruppo di cento piemontesi si reca al cinema in un anno 968 volte, e la frequenza per un uguale numero di lombardi è di 1109 volte. Orbene, cento campani vanno al cinema in un anno 1054 volte, cento pugliesi 1511 volte e cento siciliani 1158 volte.

Questa faccenda dei più poveri che vanno al cinema più spesso dei più ricchi sembrerebbe un paradosso, ma non lo è. Nell'annuario che ho sottomano trovo la conferma che «in proporzioni ai loro redditi, i meridionali spendono quanto i settentrionali, e, per taluni consumi popolari, come il cinematografo e la televisione, assai di più». Qual è lo stimolo che spinge i meridionali davanti agli schermi? Risponde l'annuario: «Una diffusa vivacità spirituale e una ansia di nuova vita, talvolta in evidente contrasto con le condizioni economiche». C'è da aggiungere che man mano che il livello economico si eleva in una popolazione, si diffondono nuovi svaghi e si trovano nuovi impieghi per il tempo libero. Cinema e televisione possono essere una conquista per i meno abbienti e perciò esercitano una forte attrazione. Non lo sono invece per chi possiede una vettura ed è invogliato a passare il «week-end» in campagna, ai monti o al mare. Oppure fa volentieri a meno del cinema e della televisione per praticare uno sport o per passare alcune ore in un locale notturno o sia pure in compagnia di un buon libro.

Per concludere, nell'Italia di oggi, il cinema e la televisione stanno diventando sempre di più l'appannaggio delle classi meno abbienti. Nelle categorie più danarose, invece, sono preferiti altri svaghi, soprattutto il canto dei motori, i viaggi, forme di divertimento più eccitanti e appartate. Né questo deve stupirci. E' avvenuto lo stesso o sta avvenendo in tutti i paesi del mondo, a cominciare dalla vicina Francia e per finire alle lontane Americhe. E' il progresso, buono o cattivo che sia.

Nicola Adelfi

Rinviati nel Katanga i lavori dell'assemblea

Su 69 membri, ce n'erano 19

(Nostro servizio particolare)
Elisabethville, 3 gennaio.

(a. p.) In mancanza di numero legale, l'Assemblea del Katanga che doveva discutere oggi l'accordo di Kitona fra il presidente Ciombe e il primo ministro del governo centrale congolese Adula, ha aggiornato i suoi lavori dopo una breve seduta di dieci minuti. Dei 69 membri del Parlamento katanghese solo 19 erano presenti. Mancavano inoltre tutti i ministri del governo katanghese e lo stesso Ciombe.

Il presidente dell'Assemblea aggiornava pertanto a domani i lavori del Parlamento per dare la possibilità ai membri mancanti di portarsi a Elisabethville. Poco dopo la decisione di aggiornare la seduta arrivavano finalmente Ciombe e il suo ministro degli Esteri Munongo, attardatisi nel volo di ritorno da Jadotville. I deputati avevano già abbandonato l'aula. Munongo è apparso particolarmente irritato perché l'Assemblea aveva aggiornato i lavori senza attendere l'arrivo dei ministri. Il ministro degli Esteri di Ciombe ha dichiarato alla stampa che l'Assemblea tornerà sicuramente a riunirsi domani per «una adeguata presa in esame» dell'accordo di Kitona.

Nell'aula del Parlamento erano ancora evidenti i segni dei recenti scontri, a cominciare dai vetri delle finestre infranti nella maggioranza e non ancora sostituiti. Mancava inoltre l'elettricità nonostante si fosse cercato di riattivare l'impianto in tutta fretta e non c'erano nemmeno candele.

Proprio la mancanza di luce è stato oggetto della prima obiezione mossa dal deputato Andre Kapwasa, levatosi a parlare in apertura di seduta per sostenere che era impossibile «lavorare in queste condizioni».

A Washington si smentisce il viaggio di Kennedy in Russia

Washington, 3 gennaio.

Negli ambienti ufficiali americani si smentisce categoricamente che durante il colloquio svoltosi ieri a Mosca tra l'ambasciatore degli Usa, Thompson, e il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, sia stata discussa la possibilità di una visita del presidente Kennedy nell'Urss. Questa informazione era contenuta in un dispaccio dell'agenzia *Tanjug*.

Il portavoce del Dipartimento di Stato si è rifiutato di fornire indicazioni sul colloquio Gromyko-Thompson.

Misteriosa morte a Roma d'uno studente sedicenne

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

(r. s.) Il commissariato di P. S. di Sant'Ippolito sta svolgendo accertamenti in merito alla morte del sedicenne Alessandro Sestieri, figlio del prof. Pellegrino Claudio, sovrintendente alle antichità e belle arti del museo Pigorini.

Il giovane, dopo aver trascorso la notte dell'ultimo giorno dell'anno in casa di uno zio, maggiore dell'aeronautica, unitamente a sei suoi cugini, la mattina successiva tornò a casa in via Luigi Pulci e si coricò. Fu verso le 9 che il fratello tredicenne Luigi si accorse che il ragazzo nel sonno rantolava. Avvertito il medico di famiglia, Alessandro Sestieri fu immediatamente trasportato al Policlinico e ricoverato al reparto isolamento, per sospetto «tetano».

Questa diagnosi più tardi non è stata però avallata dai medici, i quali non avevano riscontrato nell'infermo i sintomi tipici del male. Alle 6 di ieri mattina, il Sestieri è morto e la salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La diagnosi di sospetto tetano aveva trovato giustificazione poiché fu riscontrata nel giovane una piccola ferita ad un dito.

Una statua dedicata ai lettori di giornali



A Francoforte è stato inaugurato un originale monumento dedicato a tutti i lettori di giornali; la statua è opera della scultrice tedesca Lore Niessner (Telef.)

Il Consiglio di Difesa presieduto da Gronchi

Roma, 3 gennaio.

Si è riunito al palazzo del Quirinale, in sessione ordinaria, il Consiglio supremo della Difesa, sotto la presidenza del Capo dello Stato.

Hanno preso parte alla riunione il presidente del Consiglio dei ministri, on. Fanfani, il ministro degli Affari Esteri, on. Segni, il ministro dell'Interno, on. Scelba, il ministro del Bilancio, on. Pella, il ministro del Tesoro, on. Taviani, il ministro della Difesa, on. Andreotti, e il capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Aldo Rossi.

Fungeva da segretario l'onorevole Edoardo Martino.

Il rinnovo del bollo e delle patenti per auto

Roma, 3 gennaio.

Il 28 febbraio prossimo scadono i termini per il pagamento della tassa sulle patenti per l'anno 1962. Il versamento dell'importo stabilito e l'applicazione della relativa marca da bollo possono essere effettuati presso qualsiasi ufficio postale.

Le tariffe per le patenti valide per servizio privato dei veicoli restano fissate anche per l'anno 1962, in lire 4.000 per la categoria B, in lire 3.000 per la categoria C e in lire 2.000 per la D. Le patenti di categoria C utilizzate per il servizio pubblico degli automezzi pagano invece una tassa di bollo di lire 2.000. Sono esenti da qualsiasi tassa i motociclisti con patente A.

Il giorno 10 gennaio scade il termine per il pagamento della tassa di circolazione per le autovetture; per gli autocarri e motocarri i termini scadono il 15 gennaio. La tassa di circolazione per i motoveicoli, invece, dovrà essere pagata dal 22 gennaio al 10 febbraio 1962.

L'Automobile Club d'Italia ha richiamato l'attenzione degli utenti affinché provvedano al rinnovo del bollo senza attendere gli ultimi giorni e, comunque, entro i termini prescritti al fine di non incorrere nelle sanzioni previste.

Come è noto, il pagamento può essere effettuato per un bimestre (1/6 della tassa), per un quadrimestre (1/3 della tassa) o per l'intero anno.

Gli atti istruttori della Commissione rivelano nuovi sconcertanti episodi

Un interrogativo dell'inchiesta su Fiumicino: perché occorrono altri 30 miliardi all'aeroporto?

Secondo un «piano regolatore» del ministero della Difesa servono a opere di sistemazione, non ancora rese note pubblicamente - Il col. Amici era stato processato e assolto per collaborazionismo - Andreotti insiste per una discussione a «Tribuna politica»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

I deputati comunisti hanno oggi comunicato ufficialmente alla segreteria della Camera dei deputati che nei prossimi giorni, e comunque prima del 16 gennaio, giorno di ripresa dei lavori parlamentari, presenteranno una mozione sulla vicenda di Fiumicino. L'on. Caprara (pci) ha precisato che i comunisti chiederanno un immediato dibattito (possibilmente il 17 gennaio) che «partendo dalla sentenza emessa dalla Commissione d'inchiesta, approfondisca le cause che hanno dato luogo allo scandalo e stabilisca con un preciso voto le ulteriori misure e le sanzioni da adottare». Una iniziativa analoga è stata annunciata stasera anche dai socialisti. I deputati del pci hanno anche avanzato richiesta formale di pubblicazione dei verbali dell'inchiesta e si sono riservati, in caso di rifiuto, di tornare sulla questione «con le opportune iniziative parlamentari».

La pubblicazione degli atti istruttori è comunque già diventata una questione puramente formale. Essi sono a disposizione dei deputati e dei senatori e quindi i partiti e gli organi di stampa dei partiti hanno praticamente libero accesso alla consultazione. Da più di una settimana ormai i giornali di sinistra escono ogni giorno con ampi stralci dei resoconti stenografici degli interrogatori, per cui una integrale pubblicazione autorizzata dai presidenti delle Camere diventa ormai necessaria per porre tutta la stampa italiana su un piede di parità allo scopo di potere informare l'opinione pubblica.

Oggi è stata resa nota un'altra parte del lungo interrogatorio del colonnello Giuseppe Amici, «deus ex machina» dell'aeroporto di Fiumicino tra il 1951 e il 1953, nei confronti del quale è stato aperto un procedimento disciplinare per ordine del ministro Andreotti. In questa parte si discute del cambiamento del progetto dell'aeroporto, che, concepito nel 1948 a tre piste, divenne nel 1958 a due piste. Il primo progetto fu elaborato dalla commissione presieduta dal generale Matricardi, il secondo dalla direzione generale dell'aviazione civile e precisamente dall'ufficio progetti diretto dall'allora maggiore Amici.

La competenza per il progetto dell'aeroporto, originariamente della commissione Matricardi, era stata passata nel 1948 dal ministro della Difesa Pacciardi alla direzione generale del demanio e successivamente (17 maggio 1951) all'aviazione civile. Il maggiore Amici, appena rientrato in servizio dopo un processo per collaborazione con i servizi tedeschi della Todt — processo risoltosi a suo favore — aveva poco prima ottenuto la direzione dell'ufficio progetti.

La Commissione d'inchiesta ha giudicato «strani» tutti questi passaggi di competenza, ma ha trovato «strano» anche che l'elaborazione del progetto dell'aeroporto passasse nelle mani del maggiore Amici appena riammesso in servizio dopo un lungo esonero e dopo un processo. All'Amici, comunque, secondo una frase del generale Matricardi, «fu affidata carta bianca».

Pres. Bozzi — *Il generale Matricardi ha detto che si era già orientato nel senso di abbandonare l'idea delle tre piste per passare a due; poi ha anche affermato che l'attuale costruzione delle piste, data la loro dislocazione, non consentirebbe un utilizzo futuro per un eventuale allungamento; siccome lei è il padre di quelle piste, ci vuol dire il suo parere?*

Amici — *C'è una pista già lunga quattro chilometri e che con un po' di lavoro potrebbe ancora essere allungata di un altro mezzo chilometro e più.*

Presidente — *Il generale Matricardi aggiunse che qualora il traffico superasse un certo numero di apparecchi giornalieri (200 o 250 al massimo) occorrerebbe un'altra pista; e data la dislocazione di quelle attuali non si potrebbe costruire.*

Amici — *L'aeroporto di Fiumicino poteva essere fatto in tanti modi; quello attuale è uno dei tanti. Esso è stato scelto dopo studi e discussioni, perché anche se il progetto è mio, è passato al vaglio di tante altre persone. L'osservazione del generale Matricardi per me vale in quanto un aeroporto non è fatto soltanto di piste. La possibilità di recepire di un aeroporto dipende dalle attrezzature a terra, dalla possibilità di assistenza per aria. Si può avere quante piste si vuole, ma se non si ha la possibilità di dare assistenza in volo è come se non si avesse l'aeroporto.*

Fin qui l'interrogatorio dal quale risulta chiaro che il colonnello Amici non ha risposto alla domanda specifica: se è possibile costruire un'altra pista data l'attuale struttura dell'aeroporto di Fiumicino. La questione è importante poiché, come laconicamente afferma la relazione della Commissione Bozzi, il ministero della Difesa Aeronautica ha elaborato un «piano regolatore delle opere di completamento e di sistemazione definitiva dell'aeroporto», per un'ulteriore spesa di 30 miliardi. Dopo quanto è avvenuto e dopo i dubbi seminati da molte parti non è forse venuto il momento di far sapere pubblicamente in che cosa consistano questi lavori di «completamento e di sistemazione definitiva» che comportano una spesa pari a quella già sostenuta (31 miliardi e mezzo) per costruire l'aeroporto?

E' in rapporto ai lavori dell'aeroporto che si è avuto oggi un primo attacco alla relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta. Il legale del generale Pezzi, che fu capo di Gabinetto del ministro Pacciardi, ha diffuso una precisazione sulla parte svolta dal generale nel febbraio '58, quando il ministero dei Lavori Pubblici intendeva rescindere il contratto con l'impresa Manfredi, alla quale era stata affidata la costruzione della pista numero 3 (divenuta poi con il nuovo progetto pista numero 2). Come è noto, vi fu un incontro tra i rappresentanti dei due ministeri, voluto dal ministro Pacciardi per «conoscere se si fosse una possibilità di ripresa dei lavori» allora interrotti. Al termine della discussione «i rappresentanti dei Lavori Pubblici — afferma l'avvocato del generale — si dissero disposti ad effettuare un ultimo tentativo di accordo trattando con i legali dell'impresa. Il generale Pezzi comunicò al Manfredi il risultato della riunione. Da questo momento in poi non si è mai più occupato per alcun motivo della questione».

Il resoconto dei fatti secondo la Commissione d'inchiesta è diverso: «Alla fine — dice la relazione — i funzionari dei Lavori Pubblici aderiscono alla tesi prospettata dal generale Pezzi di tentare la via di un "ultimo accordo" con l'impresa e il generale si assume l'incarico di "agire in tal senso" presso il titolare: il che egli attua pochi giorni dopo, convocando in ufficio il Manfredi».

Quanto alla possibilità che si tenga un dibattito su Fiumicino alla tv nella rubrica televisiva «Tribuna politica», secondo la proposta del comunista Pajetta, accettata dal ministro Andreotti, si apprende oggi che il ministro farà un passo presso il senatore Spallino, titolare del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, per ottenere la trasmissione. La richiesta verrà avanzata anche al Consiglio di amministrazione della Rai-tv. dal dott. Evangelisti, membro della direzione democristiana e braccio destro di Andreotti.

Da parte della televisione si fa notare però che la decisione di trattare in «Tribuna politica» della vicenda di Fiumicino, le cui risultanze sono tuttora oggetto di iniziativa del Parlamento, spetta non agli organi direttivi della tv, ma alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla televisione. Per quanto riguarda, infine, la sospensione della rubrica in questo periodo, la tv precisa che essa fu decisa non ieri sera, dopo le dichiarazioni del ministro Andreotti, ma il 15 dicembre, in coincidenza con le festività natalizie di fine d'anno.

Fausto De Luca

La notte di Capodanno

Rubati da una villa quadri per 100 milioni

Bergamo, 3 gennaio.

Quadri d'autore del valore di cento milioni sono spariti, in assenza del proprietario, nella notte di Capodanno. Il derubato, Germano Madaschi, residente in via Ghislandi 37, che si trovava a Parigi, ha scoperto il furto soltanto al suo ritorno.

I quadri, tra i quali v'era anche un Tintoretto, si trovavano al primo piano di una elegante palazzina nella quale abitano altre due famiglie. I ladri hanno forzato una finestra e si sono appropriati soltanto dei quadri. Si sono allontanati, a quanto si suppone, a bordo di un'auto che li attendeva con un complice al volante.

Per arrivare alla palazzina è necessario percorrere un lungo e stretto viale sul quale si affacciano parecchi caseggiati. E' presumibile che l'auto dei ladri si sia fermata sulla strada, a diverse decine di metri di distanza dal luogo del furto. Nessuno si è accorto di nulla e i dati in possesso della polizia sono assai scarsi.

Sono giunte altre offerte per gli orfani dei 13 aviatori

La sottoscrizione aperta da «Specchio dei tempi» per le famiglie dei 13 aviatori italiani uccisi a Kindu è stata chiusa alla vigilia di Natale, ma continuano a giungere offerte. Provengono in maggior parte dalle scolaresche, che a quest'opera di solidarietà hanno dato fin dall'inizio un generoso, commovente contributo. Nell'inviarci un vaglia di 4400 lire, le alunne della 3ª C della scuola torinese B. V. di Campagna scrivono: «*Noi preghiamo tanto per i vostri papà, bambini cari, ai quali non potrete mai portare un fiore sulla loro tomba: speriamo che queste parole vi siano di conforto, in questo periodo natalizio tanto triste per voi*».

Alunne e alunni delle classi 1ª C, 2ª B e 3ª A dell'Istituto magistrale «De Amicis» di Cuneo, 7.750; IV magistrale di Bolzaneto (Genova), 1.700; Alunne della classe 3ª C femm. della scuola B. V. di Campagna, 4.400; Un gruppo di allieve della 3ª I, scuola media «G. Giacosa», 5.000; Alunni e insegnante della scuola elem. di San Michele-Mondovì, fraz. Piana Gaita, 1.300; Alunni e insegnante della scuola elem. di montagna di Piano Audi (Corio), 1.500; Alunne e insegnante Maria Preyet della classe 5ª di Pontecurone, 1.800; Un gruppo di studenti veronesi, 1.500; Ivano De Marco, alunno della 3ª elem., e alcuni suoi compagni, Villafranca d'Asti, 1.000; Gli alunni delle classi 3ª, 4ª e 5ª della scuola elem. di Gignese, 3 mila.

Comm. Giuseppe Ferro, Roma, 5.000; Anna Maria 500; Anna e Michele Valfrè, 5.000; Guglielmo V., Abbadia Alpina, 1.000; N. N., 1.000; Un gruppo di amici milanesi (Angolari, Rheem, Saffm), Milano, 3.300; Botta Older, 1.500; Tessera del pli 74165, sez. di Novara, 500; N. N., 5.000; Una mamma, Parma, 10.000.

Totale L. 61.750.
Totale prec. L. 16.635.350.
Totale gen. L. 16.697.100.

Sukarno dichiara «già avvenuta» l'annessione della Nuova Guinea

Finché il territorio resterà in mano degli olandesi, agirà una «amministrazione in esilio» - La capitale Hollandia ribattezzata Città Nuova

Giakarta, 3 gennaio.

Il presidente indonesiano Sukarno ha dichiarato «già avvenuta» l'annessione formale della Nuova Guinea, definendola una provincia indonesiana. Alla nuova provincia è stato dato il nome di «Irian Barat» (Irian occidentale). La capitale rimane Hollandia, ribattezzata Kota Baru (Città Nuova).

La radio di Giakarta ha precisato, nel trasmettere il testo del decreto di Sukarno, che finché la provincia rimarrà nelle mani degli olandesi tutte le funzioni ad essa relative verranno svolte da una «amministrazione in esilio».

Un alto funzionario indonesiano ha dichiarato in serata che probabilmente Giakarta concederà ai papuasi di decidere liberamente del proprio destino «dopo cinque o dieci anni» di amministrazione indonesiana.

Dopo aver sottolineato le differenze intrinseche fra «sovranità» e «amministrazione», la fonte ha osservato che, se gli olandesi accetteranno di sedere al tavolo di una conferenza, «disposti a trasferire la amministrazione dell'Irian occidentale all'Indonesia», il governo indonesiano accetterà a sua volta di discutere la possibilità di consentire ai funzionari olandesi, attualmente nell'Irian occidentale, di restare sul posto «fino a quando potrà farsi luogo ad un ordinato trasferimento dei poteri amministrativi».

Questo è, in sostanza, — ha aggiunto il funzionario — ciò che il ministro degli Esteri indonesiano Subandrio intese dire la settimana scorsa, quando dichiarò che l'Indonesia era pronta a prendere in esame la possibilità di concedere ai papuasi «una grande misura di autonomia» sotto l'amministrazione dell'Indonesia.

Il governo olandese respinge il «ricatto» indonesiano

Ma è sempre pronto a trattare

(Nostro servizio particolare)
L'Aja, 3 gennaio.

Il ministro degli Esteri, Luns, ha dichiarato oggi in Parlamento che l'Olanda respinge le rivendicazioni dell'Indonesia sulla Nuova Guinea occidentale in quanto presentate sotto forma di un ricatto appoggiato dalla minaccia delle armi. L'oratore ha inoltre ammonito che la sola Indonesia dovrà essere biasimata qualora vi sia il ricorso ad una politica di aggressione per staccare dall'Olanda la parte occidentale di quella che è la seconda più grande isola del mondo.

Commentando i dispacci stampa secondo cui il presidente Sukarno ha già proclamato come avvenuta l'annessione, il Ministro degli Esteri ha aggiunto: «Il governo indonesiano avrebbe dunque respinto la nostra offerta e sarebbe pronto a trattare solo le modalità di effettuare praticamente il trasferimento di sovranità della Nuova Guinea. Mi auguro che questa non sia l'ultima parola di Giakarta e che siano possibili negoziati liberi da qualsiasi condizione preliminare».

r. s.

Deraglia due volte un treno in Sardegna

Cagliari, 3 gennaio.

Il treno n. 52 delle ferrovie complementari sarde è deragliato due volte sulla linea a scartamento ridotto, Sorgono-Mandas. Il treno, che trainava carri merci ed una carrozza passeggeri, era partito da Sorgono alle 7.55 e sarebbe dovuto giungere a Mandas alle 12,40.

Il primo deragliamento è avvenuto in territorio di Belvì: è uscito dal binario il carrello anteriore della vettura passeggeri a bordo della quale non viaggiava alcuna persona. Il secondo deragliamento è avvenuto al km. 72, dentro una galleria, sempre in territorio di Belvì: è uscito dal binario un vagone. La linea è ancora interrotta in seguito a quest'ultimo deragliamento.

Sedicenne aggredita a Cuneo in casa da due rapinatori

La ragazza era intenta a studiare nel suo alloggio - I banditi l'hanno tramortita facendole battere la testa contro il muro - Fuggiti con 170 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 3 gennaio.

Una rapina è stata commessa questa sera nell'alloggio del commerciante cuneese Giuseppe Ponte, domiciliato in via Schiaparelli 2. Due giovani dall'apparente età di 25-30 anni, uno dei quali si esprimeva con accento meridionale, hanno aggredito l'unica figlia del Ponte, Maria Rosa, di 16 anni, la quale stava studiando nella cucina dell'alloggio.

Il Ponte si trovava fuori Cuneo per affari mentre sua moglie, Lina, che gestisce un negozio di confezioni al pianterreno dello stabile, era intenta a servire i clienti.

I due banditi sono penetrati nell'alloggio con chiavi false. Sono stati colti di sorpresa dalla presenza della ragazza: evidentemente, conoscendo le abitudini e le occupazioni dei proprietari, ritenevano che a quell'ora l'appartamento fosse deserto. Entrati con lo scopo di rubare, i due giovani si sono trasformati in rapinatori.

Mentre uno dei due è balzato addosso a Maria Rosa tappandole la bocca e facendole sbattere la fronte contro il muro per tramortirla, l'altro si è posto a frugare febbrilmente. Nel mobile-bar, dentro una bomboniera il bandito rinveniva centomila lire. Altre settantamila lire le trovava sotto un foglio di carta.

I due si sono accontentati di questo bottino; se avessero cercato ancora, avrebbero scovato, sempre sullo stesso ripiano del mobile, altre centoventimila lire e un numero rilevante di franchi francesi.

Presi dall'orgasmo avendo udito dei rumori provenienti dal soprastante Ufficio Provinciale del Lavoro, i rapinatori hanno abbandonato precipitosamente l'appartamento.

Mentre si allontanavano per le scale la ragazza, mezzo tramortita, ha udito distintamente uno dei due dire all'altro: «Perché non l'hai finita?».

Usciti nel cortile, i banditi hanno infilato uno scantinato: qui uno dei due, temendo di essere «bloccato» con il denaro addosso, ha preferito occultare la sua parte — 35 mila lire — sopra uno stipite: il denaro è stato recuperato più tardi dalla polizia.

Sotto l'effetto dello choc, Maria Rosa Ponte ha dato l'allarme con un certo ritardo, cosicché quando gli agenti della Squadra Mobile sono intervenuti, i banditi avevano già un discreto vantaggio.

n. m.

CRONACHE DELLO SPORT

I granata provano oggi contro l'Aosta

Il Torino contro l'Inter senza Law e Joe Baker

Il primo è stato squalificato ieri dalla Lega ed il secondo deve ancora scontare un turno di punizione - Per Law si spera nell'esito del ricorso - Locatelli centravanti e Cella mezz'ala - I nerazzurri in «ritiro» a Lanzo - La preparazione della Juventus

La squalifica per una giornata di Denis Law, decretata ieri dalla Lega, ha creato qualche difficoltà di inquadratura per l'allenatore granata Santos quasi alla vigilia del confronto con l'Inter. Già privo di Baker, che deve ancora scontare una giornata di sospensione e rientrerà oggi dall'Inghilterra, il Torino deve ora preoccuparsi della sostituzione dell'uomo di punta dell'attacco (il ruolo a Vicenza era affidato appunto a Law), un problema di non facile risoluzione anche per il numero relativamente modesto di rincalzi che l'allenatore Santos ha a disposizione per tale compito. Il tecnico sudamericano pare comunque avere già deciso la formazione: Bearzot rientrerà nell'abituale ruolo di mediano destro, mentre Rosato verrebbe spostato con la maglia numero 6 e Cella avanzato in prima linea, nella posizione di mezz'ala destra. L'attacco assumerà quindi una fisionomia nuova: Locatelli sarà centravanti, e per le sue naturali doti dovrebbe essere utilizzato quale uomo di manovra. Cella e Ferrini si alterneranno nel gioco di copertura, secondo lo schema abituale della squadra, ed il compito di sfondamento verrà affidato alle due ali Gualtieri e Crippa.

In difesa non si dovrebbero invece avere novità. Vieri quasi sicuramente verrà riconfermato, e la coppia dei terzini sarà come al solito composta da Scesa e Buzzacchera. Qualche dubbio poteva essere avanzato su Scesa, ma il giocatore, rientrato in serata da Coverciano, ha assicurato di sentirsi in buone condizioni.

Ieri Santos ha lasciato a riposo Bearzot, ripromettendosi di collaudarlo in partita quest'oggi. Nel pomeriggio infatti i granata disputeranno una gara amichevole allo stadio di via Filadelfia contro la squadra dell'Aosta, e Bearzot giocherà certamente per almeno un tempo. In un primo momento i dirigenti del Torino si erano accordati per l'incontro odierno con l'Asti; poi per nuovi impegni assunti dalla società di serie D, si è dovuto sostituire la squadra avversaria.

La formazione annunciata dal Torino è la seguente: Vincenzi; Versolatto, Testa; Beverina, Gerbaudo, Bearzot; Albrigi, Schiavo, Ferrario, De Magistri, Trombini. Nel secondo tempo verranno apportate delle sostituzioni, per le quali sono a disposizione Vivarelli, Costanzo e Bartolini. I giocatori convocati per la gara coi nerazzurri verranno concentrati per la fine settimana in un albergo cittadino, dove trascorreranno insieme la giornata di vigilia. Denis Law ha appreso con notevole dispiacere la notizia della sua squalifica; il giocatore scozzese appariva ieri abbattuto sia per la punizione sia per il fatto di non poter scendere in campo contro i nerazzurri. Il Torino intanto ha deciso di inoltrare il ricorso avverso alla decisione della Lega; tale ricorso verrà esaminato sabato e nel caso venisse accettato Law potrebbe ancora essere presente contro l'Inter.

I calciatori dell'Inter si sono addestrati ieri mattina all'Arena sotto la pioggia, agli ordini dell'allenatore Maino Neri. Assenti Bettini e Picchi entrambi infortunati (il secondo però lievemente) e Mereghetti, impegnato a Firenze, come il direttore tecnico Herrera, che domattina ricaverà i primi orientamenti per lo schieramento da mettere in campo domenica prossima contro i granata a Torino. Ritocchi dovrebbero essere apportati alla mediana ed all'attacco, mediante i recuperi di Bolchi e Zaglio; comunque Herrera avrà tutto il tempo di meditare e di decidere a Lanzo Torinese dove la comitiva si trasferirà domani sera o dopodomani mattina.

La Juventus prosegue con intensità la preparazione in attesa della duplice trasferta di Lecco e Mantova. Ieri l'allenatore Parola ha fatto svolgere una seduta alla quale hanno partecipato tutti i titolari disponibili, compreso Mora, nonostante egli lamentasse ancora un leggero gonfiore al ginocchio. L'attaccante si è tuttavia mosso con disinvoltura anche nell'allenamento sulla palla, apparendo in via di completa guarigione. Solo Charles non ha preso parte al lavoro collettivo ed ha preferito, a causa delle pessime condizioni del terreno, svolgere una lunga serie di esercizi da palestra. Per la stessa ragione, i bianconeri non disputeranno questa settimana la partita di allenamento. Contro il Lecco, la Juventus schiererà con ogni probabilità la formazione che ha battuto domenica il Padova.

Le decisioni della Lega

MILANO, 3 gennaio.

Il «giudice sportivo» della Lega nazionale ha squalificato per una domenica i giocatori Law (Torino) e Maschio (Atalanta), perché recidivi in comportamento scorretto nei confronti di un avversario (già diffidati) e Benetti (Messina) perché recidivo in proteste nei confronti di ufficiali di gara (già diffidato). Ha inoltre inflitto le seguenti sanzioni disciplinari: ammonizione con diffida e ammenda di 18 mila lire a Sturchi (Brescia); ammonizione e ammenda di 20 mila lire a Masiero (Internazionale); ammonizione e ammenda di 12 mila lire a Macor (Sambenedettese); ammonizione e ammenda di 15 mila lire a Blason (Padova), De Marchi (Lanerossi Vicenza), Giavara (Catania) e Orlando (Roma); ammonizione a Gualtieri (Torino), Danova e Sani (Milan), Aguzzoli (Modena), Ardit e Beltrami (Cosenza) e Maraschi (Lazio). Ammende: 30 mila lire ad Azzini (Padova) e Savoini (Lanerossi Vicenza), 20 mila a Pula (Lanerossi Vicenza) e Raffin (Venezia), 18 mila a Fongaro (Genoa) e Carminati (Simmenthal Monza).

Ammende alle Società: 40 mila lire al Cosenza ed alla Lazio, 100 mila al Lanerossi Vicenza, 100 mila al Catania, 100 mila alla Pro Patria e 50 mila al Simmenthal Monza.

A Cudicini il premio Combi

Il premio «Combi», istituito dalla Juventus per onorare il suo grande portiere scomparso, è stato assegnato al giocatore Fabio Cudicini, portiere della Roma, per le prestazioni nella stagione 1960-61. Negli anni precedenti il premio «Combi» era stato vinto da Bugatti, Mattrel, Buffon e Giuliano Sarti. La consegna del premio «Combi» a Cudicini avrà luogo con ogni probabilità a Roma il prossimo 21 gennaio, in occasione dell'incontro Roma-Juventus.

Cella, Mattrel, Mazzia e Rosato in evidenza fra i probabili azzurri in campo a Firenze

Cinquantun calciatori impegnati in due partite di allenamento - Nessun elemento nuovo per i selezionatori: si è avuta una conferma dell'inutilità del raduno - Non ha giocato Scesa - Infortuni a Bulgarelli, Toschi, Burgnich, Ciccolo e Mistone

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 3 gennaio.

La rassegna delle possibili forze di rincalzo del calcio azzurro si è conclusa con qualche fischio di disapprovazione degli sportivi di Firenze, accorsi abbastanza numerosi ad assistere alla prova nonostante la giornata feriale e l'ora insolita. Disapprovazione e noia, perché — è inutile nasconderlo — l'esperimento non ha dato certo i frutti che i tre tecnici federali si proponevano. Nelle due partite sono stati visti all'opera ben cinquantuno giocatori, tutti armati di tanta buona volontà, ma chi è emerso? I due mediani del Torino, Cella e specialmente Rosato, la mezz'ala del Bologna Bulgarelli, Mazzia della Juventus, il terzino Facca, Franzini del Bologna per il suo gran correre se non per tecnica pura, e infine il portiere del Palermo Mattrel.

Non sono certamente nomi nuovi, sono gli stessi che vediamo (o sentiamo) ogni domenica come i migliori in campo. Anche per questo la prova di Firenze è stata inutile, perché nel caso tecnico (logico essendo squadre raffazzonate alla meglio) si sono smarriti elementi di indubbia classe, come ad esempio Canella, Ferrini, Marocchi e qualche altro.

Espressioni di circostanza per nulla impegnative, come si vede, anche perché di serio e di concreto non si è notato proprio niente. Mazza, Ferrari ed Herrera dovranno domani constatare l'inutilità del lavoro svolto, ed anche se non dichiareranno il fallimento dell'impresa dovranno con tutta sincerità constatare che tanto valeva non fare questo raduno. Dei cinquanta e più atleti presenti a Firenze ne sceglieranno una ventina che saranno riconvocati il 24 gennaio per un'altra prova contro avversari di maggior spicco, contro gli elementi cioè già collaudati in campo internazionale. La selezione sarà in quella circostanza quasi definitiva, verranno scelti i rincalzi degli azzurri, già noti a tutti: a febbraio, non il 14, in quanto proprio quel giorno si disputerà a Torino il match Juventus-Real Madrid, valevole per la Coppa dei Campioni, avremo la prova generale.

Il programma, come si vede, non cambia, come non può certamente mutare l'opinione sul valore dei giocatori visti oggi a Firenze: anzi, diremmo che queste due partite potrebbero offuscare di più le idee, perché indubbiamente molti atleti hanno maggiori possibilità di quante ne abbiano dimostrate.

Centottanta minuti di gioco grigio, con qualche sprazzo isolato di questo o di quello. Hanno iniziato i «bianchi» della serie B contro i blu della prima squadra di serie A. Le formazioni erano quelle annunciate, con Rosato (che doveva essere riserva ed invece è stato il migliore) al posto di Bonaglia, che non si è presentato perché indisposto. Ecco comunque gli schieramenti (tra parentesi le sostituzioni della ripresa): Squadra di Serie B (con maglia bianca): Cei (Ferretti); Panara, Mistone (Zanetti); Gasperi, Colombo, Spagni (Cera); Vanara (Gallo), Greatti, (Maioli), Caltoni, Landoni, Ciccolo. Squadra di Serie A (maglia blu): Mattrel; Capra, Buzzacchera; Poiagalli, Salvadore, Rosato; Danova, Di Giacomo, Milan, Mereghetti, Crippa. Arbitro: Facchini di Firenze.

Senza poi il primo tempo, e reti di Milani al 19' e di Crippa, che ribatteva in porta un pallone che Di Giacomo aveva scagliato sul palo, al 25' della ripresa. Non parliamo di manovra o di tattica. Le due squadre adottavano il 4-2-4 come da ordini ricevuti da Herrera, ma l'intesa era appena approssimativa e l'impostazione non poteva dare i frutti sperati. Da segnalare alcuni lievi infortuni a Mistone che abbandonava il campo sostituito da Zanetti e a Ciccolo. Risultato 2 a 0 per gli azzurri. I migliori: Rosato su tutti, Crippa, Mattrel, Landoni e Mereghetti.

Passiamo all'altra partita che ha visto di fronte due squadre — una in maglia verde e l'altra in maglia grigia — composte entrambe da elementi di serie A. Hanno vinto i verdi per 3-0 con reti di Mencacci al 22' del primo tempo (il centroattacco era stato servito da una bella rovesciata di Cella), e nella ripresa al 16' da Bulgarelli aiutato da una leggera deviazione di Carantini, ed al 21' ancora da Mencacci. Questa gara ha fatto registrare due infortuni: si è fatto male Toschi in uno scontro con Pini, e si è azzoppato Bulgarelli in un duello con Ardizzon.

Le formazioni: Squadra verde: Anzolin; Burgnich, Marocchi; Mazzia, Pini, Cella; Renna, Franzini, Mencacci, Bulgarelli, Fortunato. Squadra grigia: Albertosi; Facca, Ardizzon; Gori, Carantini, Leoncini; Canella, Favini, Toschi, Ferrini, Menichelli. Beretta ha sostituito Toschi al momento dell'infortunio, mentre è rientrato in campo l'alessandrino Vanara per prendere il posto di Bulgarelli. Non ha giocato invece Scesa che lamenta una leggera distrazione inguinale.

Negli spogliatoi abbiamo raccolto anche l'elenco degli infortuni. Ciccolo: distorsione del collo del piede sinistro; Mistone: stiramento muscolare; Toschi: contusione cranica, si è ripreso ed è già tornato a Genova; Anzolin: contusione del pollice della mano sinistra; Burgnich: stiramento all'inguine; Mattrel: distorsione mignolo mano sinistra. Il più serio pare comunque Bulgarelli, che domani verrà sottoposto ad esame radiografico per contusione e sospetta incrinatura del primo metatarso del piede sinistro. Se il controllo ai raggi X dovesse confermare l'infrazione ossea, Bulgarelli non potrebbe giocare domenica l'incontro Fiorentina-Bologna.

Giulio Accatino



La prima delle tre reti subite a Firenze da Albertosi nella seconda delle due partite d'allenamento (Telefoto)

Ieri la conferma dell'Unire

Chiuso per tre mesi l'ippodromo a Trieste

Le corse al trotto a Trieste riprenderanno soltanto quando la gestione dell'ippodromo sarà affidata, in seguito ad un regolare concorso, ad una nuova società. Questa la sintesi di un telegramma inviato ieri dal commissario governativo dell'Unione nazionale per le razze equine, avv. Pediconi, al sindaco di Trieste, dott. Franzil. Nel messaggio l'avv. Pediconi, confermando la propria decisione che ha portato alla sospensione dell'attività a Montebello dal 1° gennaio, afferma inoltre di ritenere che questa sospensione «che sarà limitata al minimo tempo necessario, sia un mezzo inevitabile per giungere ad una soluzione soddisfacente e che l'opinione pubblica vorrà tenere conto dei fini di regolarità e di giustizia a cui si ispira il provvedimento».

Il telegramma del commissario dell'U.n.i.r.e. è la risposta all'intervento del dottor Franzil che chiedeva che l'«attività trottistica a Montebello fosse proseguita in attesa dell'espletamento del concorso per l'assegnazione della gestione dell'impianto»; ciò in particolare per venire incontro agli interessi dei numerosi lavoratori interessati al funzionamento dell'ippodromo. La crisi dell'ippica triestina, aperta il 14 dicembre scorso, è precipitata negli ultimi giorni. All'origine una questione economico-finanziaria che ha messo in urto la società triestina ed il massimo ente ippico nazionale. La questione verteva sul «rimborsi fiscali» e si era poi appesantita per il contrasto esistente sull'attività del 1962.

Da Trieste infatti venivano chieste 96 giornate di corse, con un modesto aumento di premi; da Roma invece non si voleva andare oltre le 60 giornate, sia alla luce dei risultati dell'attività precedente, sia in considerazione che la riunione triestina doveva essere ridimensionata; infatti la città giuliana aveva i premi di gran lunga più bassi che qualsiasi altra città italiana, premi addirittura irrisori e che non potevano essere considerati remunerativi per le scuderie.»

Ora non resta che attendere la costituzione di una o più società di corse che siano in grado di partecipare al bando di concorso del massimo ente nazionale per la gestione dell'ippodromo. Questo è di proprietà comunale e quindi anche il contratto fra Municipio e società Triestina è stato denunciato. E' però certo che l'espletamento di tutte queste pratiche burocratiche ritarderà l'inizio dell'attività di due o tre mesi. Molti cavalli dovranno essere lasciati a riposo o trasferiti su altri ippodromi.

c. r.

Polemiche per il quarto posto di Sirola nella classifica dei tennisti italiani

Hanno destato sorpresa anche il quinto posto assegnato a Maggi a danno del novarese Tacchini e, in campo femminile, la valutazione della Lazzarino e della Pericoli



Lea Pericoli, seconda nella classifica delle tenniste

Il ritorno in Italia di Pietrangeli e di Sirola dopo l'umiliante 5 a 0 subito a Melbourne nella finalissima di Coppa Davis è coinciso con una serie di smentite che hanno avuto il potere di non smentire proprio nulla. Pietrangeli e Sirola hanno tentato soprattutto di far cadere le voci secondo le quali uno dei motivi fondamentali che hanno causato la pesante sconfitta di Melbourne è da ricercare nel loro disaccordo. In altre parole, i due azzurri hanno cercato di far credere che in Australia è regnato l'idillio più ammirevole in seno alla squadra italiana, dimenticando, evidentemente, che i giornalisti presenti alla finalissima si erano fatti parte diligente nell'avvertire l'opinione pubblica italiana degli «scontri» fra i due campioni.

Dal canto suo la Federtennis non ha ancora comunicato l'esito finanziario della trasferta in terra australiana. Stando ai calcoli da noi fatti a Melbourne, la Fit avrebbe intascato una percentuale di 35 milioni. Una cifra rispettabile con la quale i dirigenti federali dovrebbero finalmente rivolgere la loro attenzione al settore giovanile. Il tennis italiano è «vecchio». Sirola ha 34 anni, Gardini ne ha 32, Pietrangeli 28, Merlo si avvicina ai 35. Occorrono rincalzi. Ma dove sono questi giovani? I dirigenti federali ripongono le loro speranze su Majoli e su Dalmonte.

Il ritorno della squadra azzurra da Melbourne è pure coinciso con il varo delle nuove classifiche federali. Negli anni scorsi attorno alle graduatorie si erano accese vivaci polemiche. Quest'anno, appunto perché l'attenzione generale era polarizzata su Pietrangeli e su Sirola l'avvenimento è passato pressoché inosservato. Eppure l'ultima fatica della Commissione tecnica merita una certa considerazione. Siamo d'accordo che ben difficilmente le classifiche possono trovare tutti consenzienti, giocatori e tecnici: tuttavia alcune valutazioni hanno sorpreso.

A Pietrangeli è spettato il primo posto nel settore maschile mentre Gardini è stato classificato secondo. Su questo punto nulla da eccepire. Le discussioni incominciano con l'aggiudicazione del terzo posto (Merlo) e del quarto (Sirola). Si sapeva che le graduatorie erano già pronte ma che era rimasta in sospeso la valutazione di Merlo e di Sirola poiché si attendeva il responso delle prestazioni del «gigante» a Melbourne. Se Sirola avesse fatto cose grandiose, il terzo posto sarebbe stato suo: nel caso si fosse comportato soltanto egregiamente, i due sarebbero stati classificati a pari merito; infine, nel caso le cose fossero andate male, Merlo avrebbe preceduto Sirola. E così è stato. Sorprendente pure il quinto posto di Maggi a danno del novarese Tacchini che non avrebbe meritato di essere posposto al milanese.

La sorpresissima si è avuta nel settore femminile. L'altoatesina Riedl occupa, infatti, da sola il primo posto seguita al secondo, in coabitazione, dalla Lazzarino e dalla Pericoli. Meglio sarebbe stato insediare le tre azzurre alla pari al primo posto così come la fiorentina Gordigiani avrebbe meglio figurato al quarto posto unitamente alla milanese Bassi anziché al quinto.

Giorgio Bellani

Majoli-Dal Monte in semifinale nel torneo di tennis a Miami

Miami Beach, 3 gennaio.

I tennisti italiani Majoli e Dal Monte sono entrati in semifinale nel torneo juniores di tennis in corso a Miami Beach. I due azzurri hanno eliminato nei «quarti» la Jugoslavia: Dal Monte (un milanese di 17 anni) ha battuto Dukich per 6-2, 6-3; Majoli (diciotto anni, cremonese) si è imposto in tre partite (0-6, 6-1, 6-4) su Spear. Gli incontri del torneo prevedono due singolari e un doppio, ma gli jugoslavi hanno dato forfait nel terzo confronto.

Con i due italiani sono in semifinale i tennisti sudafricani, statunitensi ed australiani. In semifinale sono stati sorteggiati i seguenti accoppiamenti: Italia-Sud Africa e Stati Uniti-Australia.

Disagio per il contrasto fra Uvi e professionisti

I ciclisti vogliono gareggiare

Sospeso a Milano un ciclocross in programma sabato - Il consiglio del professionismo esaminerà forse oggi la replica del presidente del Coni sulla vertenza - Longo intenderebbe chiedere un risarcimento per gli ingaggi sfumati

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 gennaio.

La lettera indirizzata dal presidente del Coni avv. Giulio Onesti, al presidente del Consiglio del ciclismo professionistico, Vincenzo Torriani, è stata da questi appresa soltanto tramite una agenzia di informazioni. Riferendosi ai nuovi dissensi fra l'Unione velocipedistica italiana ed il Consiglio del professionismo, la lettera dice: «In risposta alla raccomandata-espresso del 21-12-1961, si precisa, anzitutto, che i competenti organi del Coni, e cioè il Consiglio nazionale, la giunta esecutiva ed il sottoscritto presidente, non hanno espresso alcun parere in merito ai rapporti tra ciclismo professionistico e ciclismo dilettantistico. Non vi è dubbio, tuttavia, che tali questioni debbano essere risolte, nell'ambito federale, con l'osservanza delle norme della legge e dei regolamenti sportivi, anche internazionali, e, soprattutto, avendo di mira l'interesse dello sport. Si confida che tutti gli organi e gli enti dell'Uvi vorranno collaborare con la migliore buona volontà per contemperare le esigenze dei diversi settori dell'attività sportiva».

In pratica il Coni dimostra una certa tendenza favorevole all'Uvi, ed appare quindi legittimo il riserbo dello stesso Torriani, che, prima di rilasciare dichiarazioni, preferisce attendere il ricevimento della lettera (fino a stasera non ancora pervenuta). Frattanto il «Ciclocross dell'Epifania», in calendario a Milano per sabato prossimo è stato rimandato dopo l'amara esperienza fatta domenica scorsa dagli organizzatori del Ciclocross di Cesano Boscone, i quali peraltro si erano cautelati, ingaggiando per esempio l'ex-campione del mondo Renato Longo con un premio fisso di 60 mila lire, che però in caso di mancata partenza non sarebbe stato sborsato.

In sostituzione del Ciclocross milanese dell'Epifania, sarà disputata sabato prossimo una gara analoga a Besate, alla quale potrà partecipare il campione d'Italia della specialità Severini il quale, non appartenendo ad alcun gruppo sportivo, ha provveduto a richiedere direttamente all'Uvi la licenza per il 1962.

Riguardo poi all'azione legale che l'avv. Aurelio Manzoni, presidente dell'Unione Italiana abbinati ciclismo, intenderebbe promuovere a nome e per conto del corridore professionista Renato Longo, per ottenere dall'Uvi, nella persona del suo presidente Adriano Rodoni, il risarcimento dei danni materiali e morali derivanti dal rifiuto opposto dal commissario dell'Uvi in servizio alla gara di Capodanno ad ammettere alla partenza lo stesso Longo, nessuna conferma è stato possibile ottenere. L'avv. Aurelio Manzoni, da qualche giorno in vacanza in riviera, tornerà a Milano domani o dopodomani; ma frattanto la situazione potrà assumere sviluppi nuovi in quanto questa sera Vincenzo Torriani ha disposto per la prossima convocazione del consiglio del professionismo (che potrebbe riunirsi già domani).

Si ha comunque l'impressione che, negli ambienti ciclistici, lo stucchevole ed interminabile dissidio tra l'Uvi ed il settore professionistico incominci a destare un senso acuto di disagio e di palese stanchezza. I corridori vogliono gareggiare, su strada e su pista; perciò al punto in cui è giunta la polemica essi auspicano soltanto una pronta risoluzione della crisi.

l. c.



Renato Longo in gara

I biancorossi vittoriosi per 1 a 0

Il Bari supera il Como nel recupero di serie B

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 3 gennaio.

Il Bari ha sconfitto per 1 a 0 il Como nel recupero del campionato di serie B. Il successo della squadra biancorossa, anche se ampiamente meritato, non è stato troppo facile: fino a diciassette minuti dal termine la compagine lombarda, con una tattica strettamente difensiva, è riuscita infatti a contenere gli attacchi degli uomini di Allasio, piuttosto imprecisi in fase conclusiva. Al 28' della ripresa il goal che doveva decidere l'incontro, cui malgrado la giornata feriale hanno assistito oltre ventimila spettatori. Un lungo rinvio di un difensore comasco era ripreso da Magnaghi che allargava sulla destra a Baccari; corto passaggio al mediano Macchi, il quale in velocità si portava sul limite dell'area e calciando di sinistro batteva Geotti con un tiro sulla sinistra che si infilava proprio all'incrocio dei pali.

Nel primo tempo il Bari, costretto all'ultimo minuto a sostituire il centroattacco Bonacchi, non riusciva a dare al proprio gioco una sufficiente praticità. La squadra biancorossa, favorita dalla tattica rinunciataria degli avversari, si portava comunque all'attacco sin dai primi minuti, ed al 7' falliva con Catalano una facile occasione. Il Bari riusciva a rendersi nuovamente pericoloso al 21', allorché, su centro di Cicogna, Catalano veniva trattenuto mentre stava per effettuare il tiro conclusivo. Prima del riposo il Como in contropiede impegnava a sua volta il portiere biancorosso Bandoni, prima con Gherardi e poi con Maschetti.

Nella ripresa i lombardi rafforzavano il loro schieramento difensivo arretrando anche le ali. Il Bari però riusciva ad organizzare il suo gioco e si spingeva in avanti con lunghe folate offensive. Al 9' Giammarinaro veniva atterrato in area comasca ma l'arbitro, malgrado le proteste dei giocatori e del pubblico, non concedeva la massima punizione. Alcune belle parate di Geotti su tiri di Catalano e Giammarinaro, una facile occasione fallita da Cicogna al 26', poi il goal decisivo di Macchi.

a. e.

Classifica aggiornata

Genoa punti 24; Lazio 20; Modena 19; Verona, Parma e Prato 18; Messina e Pro Patria 17; Reggiana, Brescia e Catanzaro 16; Lucchese e Napoli 15; Alessandria 14; Simmenthal e Cosenza 13; Como 12, Novara e Sambenedettese 11; Bari 9, Modena e Simmenthal una partita in meno.

La Biellese protagonista nel torneo di serie C

I bianconeri si sono riportati al secondo posto con la vittoria per 5 a 0 sul Treviso - In buona posizione Sanremese e Savona - Terzo successo consecutivo della Pro Vercelli e prove soddisfacenti di Ivrea e Casale

Alla ripresa del campionato dopo la sosta natalizia, un nuovo colpo di scena si è verificato in testa alla classifica del girone A di serie C. La Triestina è rimasta al comando, pareggiando a fatica sul campo del Savona, ma la Mestrina che era giunta alla prima posizione grazie al clamoroso 5-2 a spese della Biellese, ha ceduto a Lodi contro il Fanfulla. I bianconeri lombardi si sono quindi affiancati nuovamente ai rossoalabardati, confermandosi come una delle squadre più solide e più regolari del torneo, soprattutto grazie ad una difesa che li ha mantenuti finora immuni da sconfitte, incassando solo sei reti in quattordici partite.

Un'altra squadra protagonista di un miracoloso ritorno è la Biellese, che si è prontamente ripresa dallo «choc» di Mestre infliggendo un pesante 5-0 al Treviso e riportandosi al secondo posto, a fianco della Mestrina, ad un punto dalle due capoliste. La ragione principale del clamoroso risultato — oltre alla settimana di riposo che ha influito beneficamente su tutti i giocatori — sta nell'indovinato rivoluzionamento nella prima linea, nella quale l'impetuoso sfondatore Sogliano ha assunto il ruolo di centravanti, la funzione di spalla di Magheri spostato alla mezz'ala destra. Operando in spazio meno ristretto, il toscano ha giocato con una lucidità ed una continuità che si sono riflesse in modo clamoroso sul rendimento di tutto l'attacco. La Biellese quindi è tornata più che mai in corsa nella lotta per il primato. Ai bianconeri del resto si offre domenica prossima l'occasione per confermare la loro rinascita sul campo della Sanremese, una squadra che se non si trova impegnata sui terreni pesanti è però in grado di reggere, sul piano del gioco, il confronto con qualsiasi avversaria.

Appunto in conseguenza delle difficoltà ambientali, i bianazzurri liguri sono stati battuti domenica a Varese, permettendo ai lombardi di affiancarsi al terzo posto — a due punti dalla capolista — al Vittorio Veneto che ha fatto le spese della riscossa dell'Ivrea. Nonostante questa battuta d'arresto, la Sanremese non può essere considerata, almeno sulla carta, al di fuori della lotta per la promozione, come del resto il Savona che ha mancato contro la Triestina un'ottima occasione per un clamoroso rilancio; le due compagini liguri sono insieme al quarto posto, a quattro punti dalla coppia Triestina-Fanfulla, in una classifica estremamente incerta che vede ben otto squadre raggruppate nello spazio di quattro punti.

Nel settore opposto, oltre al ritorno alla vittoria dell'Ivrea che battendo il Vittorio Veneto ha evitato di scivolare sul fondo della classifica, c'è da registrare il terzo successo consecutivo della Pro Vercelli, a spese del Saronno, grazie al quale la squadra di Depetrini ha creato le premesse per un più o meno prossimo ritorno in zona più tranquilla, e la valitiva prova del Casale che, superando il Bolzano nonostante le condizioni di inquadratura estremamente precarie, si è riportato praticamente nella zona centrale della classifica. Ciò consentirà ai nerostellati di non avere troppe preoccupazioni, neppure nel caso che dovesse toccare anche a loro, domenica prossima, di fare le spese della riscossa della Pro Vercelli.

r. pig.

Interrotto per un mese il torneo dei dilettanti

Concluso domenica scorsa il girone di andata, il campionato piemontese dilettanti subirà un'interruzione di un mese: se il tempo lo permetterà, il girone di ritorno inizierà il 28 gennaio. Nell'intervallo si svolgeranno gli incontri di recupero. Sabato prossimo sono in programma due gare: Gassino-Arona (girone A) e Chieri-Cuneo (girone B). Domenica si disputeranno: Gozzano-Galliate, Borgosesia-Auxilium, Juve Domo-Alicese e Omegna-Gravellona nel girone A; Riv-Cenisia, Ferriere Avigliana-Acqui e Rivarolo-Saluzzo nel girone B.

I soliti guai, dopo le feste

Pranzi luculliani e fegato sofferente

Contro i disturbi epatici esistono validi mezzi di profilassi: igiene alimentare, bando alla sedentarietà, mitigazione della vita emotiva - Le sonnolenze del pomeriggio

Un tempo, di queste feste, il chirurgo ospedaliero di guardia era tenuto a rimanere costantemente all'erta; ché alle sale di accettazione, preveduti e numerosi, arrivavano precipitosamente i casi di ernia strozzata. Erano le conseguenze evidenti dei luculliani pranzi di rito.

Ora è assai raro che ciò succeda. Non v'ha, tuttavia, da dedurne che le tradizioni gastronomiche di Natale e Capodanno si siano allentate. Gli è, piuttosto, che al giorno d'oggi, e c'è da felicitarsene, per una più diffusa coscienza igienica le ernie vengono emendate chirurgicamente prima che la porzione dell'intestino, che tenda a protrudere dall'ambito addominale forzando un particolare canale all'inguine, sia riuscita a far gran sortita. Allora gli interessati, timorosi del bisturi o pigri d'iniziativa, si accontentavano al più di un cinto facilmente deperibile.

Poteva capitare, dunque, che sotto l'aumentato volume dell'intestino, troppo enfiato da un pasto d'eccezione, in molti soggetti, per un conseguente aumento della pressione addominale, l'ernia si facesse più cospicua, dilatando a forza un naturale anello elastico posto all'imbocco dell'inguine. A un certo punto, quasi per reazione, quell'anello si contraeva e in tal modo stringeva bruscamente, appunto strozzandola, la parte di ansa intestinale fuoruscita. Non solo il dolore imponeva l'intervento chirurgico d'urgenza, ma anche e soprattutto lo esigeva il rischio di una grave e rapida degenerazione del segmento intestinale occluso, impossibilitato a svuotarsi e non più nutrito per la contemporanea strozzatura dei suoi vasi sanguigni.

La migliorata coscienza igienica, se ha avviato ad una più generalizzata profilassi delle conseguenze dell'ernia, non ha, tuttavia, modificato di molto la prassi dei sovraccarichi alimentari, quantitativi e qualitativi, nelle grandi feste. Anche se oggi mancano, per quanto si è detto, le espressioni clamorose, di tanti errori gastronomici fanno fede tutte quelle noie che impongono a molta gente di questi giorni una ripassatina al proprio apparato digestivo. Sono aumentate nelle farmacie le richieste dei classici purganti. Vanno pure crescendo le prescrizioni di farmaci attivanti particolarmente le funzioni epatiche. E' come dire che dall'angoscioso allarme dell'inguine, si è passati alle larvate lamentele del fegato. Ghiandola bonaria dalle molteplici attività, il fegato è capace di sopportare tanti e poi tanti insulti, e quindi anche i contraccolpi di qualche drammatica indigestione. Se non si ripetono troppo errori del genere, esso si rimette in carreggiata spontaneamente. A patto, però, che sia sano funzionalmente. Diverso è il caso quando si tratta di soggetti che non posseggono d'ordinario una funzionalità epatica solida. In essi i ripetuti disordini alimentari di fine d'anno, se non opportunamente emendati, possono costituire l'avvio a disturbi, che proprio dal fegato si dipartono o su di esso si riverberano, iniziando un patologico circolo vizioso.

Ma chi è sicuro di non avere qualche minorazione epatica tanto da permettersi grosse irregolarità dietetiche? Siamo d'accordo che troppi oggigiorno si ritengono sofferenti di fegato e non lo sono davvero; ma ci sono altri molti che, essendolo in forma larvata, neppure ci pensano e in buona fede finiscono col bistrattare quell'organo tanto importante. Importante sì, quando si pensi che nel suo laboratorio si svolgono numerosissime funzioni di primaria importanza. Fa e disfà, accumula e dispensa, sintetizza e trasforma sostanze nutritizie, sostanze di rifiuto, tossiche per la circolazione, provvedendo in ogni momento ai fabbisogni energetici dei vari organi e mettendoli al riparo da ogni intossicazione. Bisogna, dunque, imparare a conoscere anche certi segni premonitori di un fegato funzionalmente compromesso, prima ancora che esso sia veramente leso, cioè già quando comincia a non rendere più al cento per cento, anche se non è afflitto da alterazioni palpabili.

Basta soffermarsi a considerare i semplici casi di diminuita alacrità funzionale di quell'organo per comprendere come essi siano già sufficienti a dar la stura ad un sacco di disturbi, sia pure di lieve portata, ma fastidiosi: mal di testa ostinati, pruriti, orticaria, stitichezza consueta, facile stanchezza e sonnolenza abituale. La sonnolenza particolarmente può costituire un buon filo conduttore per avviare alla scoperta di una pigrizia epatica. Certo per se stessa è un sintomo che può condire svariati quadri morbosi di altra origine; vi sono, difatti, forme di sonnolenza legate ad alterazioni del sistema nervoso, altre dipendenti da cause infettive o tossiche, altre ancora in rapporto a squilibri di ormoni. Vi è inoltre la sonnolenza dei cardiaci o dei renali, quella da strapazzo fisico e quella dei convalescenti. Ma più frequente è una sonnolenza diurna, che deriva proprio da una insufficienza funzionale del fegato, e che può andare di pari passo con una insonnia notturna.

Così, se al momento di alzarsi al mattino si è assaliti da una sensazione di stanchezza generale, le membra appaiono pesanti, pigre ed inette le mani, impastata la bocca, cattivo l'alito, dolente l'addome, e si deve compiere uno sforzo per lasciare il letto ed intorpidita è la mente; se ciò si ripete quasi di norma, può darsi che si sia degli occulti inconsci malati di fegato. Ci si può spiegare in tal modo perché certi uomini d'affari nelle prime ore di ufficio siano incapaci di seguire un rapporto, senza rinnovare inconsciamente una domanda fatta poco prima ed alla quale è già stata data risposta. Non si tratta di distrazione ma di uno stato di assenza, in cui la mente è obnubilata, velata. Ed il velo cade poi, quasi d'improvviso, verso la fine del mattino. Allora il soggetto ha la percezione del risveglio e subito riafferra la capacità di lavorare. Analogamente si comprende perché certi studenti, nonostante la buona volontà, non riescono a prestare attenzione nelle prime lezioni della mattinata.

Tale sonnolenza mattutina può trovare una certa spiegazione nell'insonnia notturna; ma nei sofferenti di fegato, larvati o manifesti, c'è un altro periodo di sonnolenza pomeridiana, che viene addebitata, invece, alla digestione troppo laboriosa del pasto meridiano; soprattutto quando esso è incongruo per la qualità degli alimenti non tollerati da un fegato compromesso, eccedenti, ad esempio, in grassi o in droghe, oppure consumati in troppa fretta. All'incirca un'ora dopo i pasti, poco più poco meno, il soggetto viene colto da un bisogno imperioso di fare un pisolino. Al risveglio non gli torna più pronta la vivacità dell'attenzione e delle forze. Un torpore mentale, quasi un intontimento, persiste a lungo e la lettura resta offuscata, pigra la scrittura, stentata la conversazione.

Solo in capo a qualche ora si riaffaccia la freschezza e l'agilità della mente. E' chiaro che in simili casi convenga far dare una ripassatina al fegato, pensare a sottoporsi ad una migliore igiene alimentare e fisica. Sempre, comunque, ricordando che è in genere meno pericolosa per i «piccoli epatici» una discreta indigestione sporadica, che il ripetuto scarto dietico quotidiano. In quanto al problema dei grassi v'ha da dire che esso sta subendo un certo ridimensionamento nei riguardi del fegato, sia in fatto di quantità che di qualità, tenendo presente l'importanza di non scivolare in diete squilibrate, inadeguate al mantenimento della salute.

Nei riguardi dell'attività fisica non si dimentichi che la sedentarietà è un fattore predisponente all'epatismo; mentre il movimento, nel sano, è un ottimo mezzo per attivare la funzionalità del fegato. Infine un ottimo precetto profilattico sta nel saper mitigare emozioni e preoccupazioni; ché grande è la loro influenza indiretta sulla funzionalità epatica, tramite il complicato e delicato meccanismo del sistema nervoso vegetativo.

Angelo Viziano

Crisi nel comitato della «Cuneo-Nizza»

Cuneo, 3 gennaio.

(n. m.) Quasi sicuramente il sindaco di Cuneo, prof. Mario Del Pozzo, si dimetterà da presidente del comitato «pro ricostruzione ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza». La notizia è trapelata stasera a conclusione di una riunione del comitato, alla quale erano presenti vari sindaci delle valli Roja e Vermenagna. A quanto pare il prof. Del Pozzo motiverà le sue decisioni con il «contegno scorretto e tendenzioso di alcuni membri del comitato».

Nel corso dell'animata discussione il prof. Del Pozzo ha tenuto a precisare che non desisterà, comunque, dallo svolgere la sua opera a favore della ricostruzione del tronco ferroviario internazionale, nella sua qualità di sindaco di Cuneo. A quanto risulta il gesto del prof. Del Pozzo sarà imitato dai sindaci di Borgo San Dalmazzo e di Vernante.

Isa Miranda alla tv inglese



L'attrice saluta mentre sta per salire sull'aereo a Fiumicino; si reca a Londra dove comparirà sui teleschermi interpretando una commedia inglese (Telefoto)

Dopo la commovente «confessione» a "Specchio dei tempi"

L'undicenne avrà la bicicletta da regalare al patrigno povero

Il dono servirà a saldare i legami di affetto tra i membri di una famiglia ligure duramente provata dalla vita

(Dal nostro inviato speciale)

Da una piccola città della Liguria, 3 gennaio.

La commovente «confessione» di uno scolaro undicenne, Francesco M., ha dato a «Specchio dei tempi» la possibilità non solo di esaudire il modesto desiderio del ragazzo, ma anche — e soprattutto — di rinsaldare i vincoli affettivi di una famiglia che rappresenta un doloroso caso umano.

Francesco aveva scoperto quasi brutalmente — attraverso una conversazione della mamma con un'amica — che l'uomo da lui sempre considerato e amato come un padre, non è il suo papà vero. Sensibile e assetato di tenerezza, il ragazzo ne aveva ricevuto una grave scossa psichica. Nella sua mente infantile, la rivelazione aveva creato un complesso di inferiorità: in ogni carezza fatta dal patrigno al fratellino minore vedeva una specie di ingiustizia, si sentiva defraudato. A questo delicato stato d'animo contribuiva la sua lontananza da casa: dall'età di quattro anni il bambino è in collegio, trascorre in famiglia solo le vacanze «importanti».

L'altro giorno ha pensato di confidarsi a «Specchio dei tempi». Sapeva che la rubrica de *La Stampa* risolve tante situazioni penose, realizza i sogni degli scolari, cerca di alleviare sofferenze. Francesco non chiedeva nulla per sé: o per meglio dire, chiedeva qualcosa di tanto nobile da mettere in imbarazzo anche «Specchio dei tempi». Vorrebbe che il suo papà lo amasse come gli vuol bene la mamma, come lo amerebbe un padre vero. «Potrei avere per il mio papà una bicicletta? Quella che ha è rotta, l'aveva pagata duemila lire e gli è proprio necessaria per il suo lavoro. Così lui mi vorrà più bene, non diranno più che non sono suo figlio».

Siamo andati subito a trovare Francesco: per portare un aiuto alla sua famiglia — il fratellino di sei anni è malato, il modesto stipendio del genitore non consente neppure di procurargli tutte le cure necessarie — e rassicurarlo circa la bicicletta. Un lettore ce ne ha subito offerto una quasi nuova, la manderemo al padre di Francesco quale pegno dell'amore che il ragazzo nutre per lui.

Rasserenato, Francesco è sceso in cortile a giocare. Ne abbiamo approfittato per parlare a cuore aperto con i due coniugi, che ignoravano l'iniziativa del ragazzo e la sua conoscenza della verità. Erano commossi, ci hanno spiegato le loro vicissitudini.

La donna è rimasta orfana in tenera età. Allevata in un istituto, quando ne è uscita si è trovata di fronte alle dure necessità della vita. Le ha affrontate con coraggio, ha trovato un impiego. Purtroppo, ha trovato anche un individuo senza scrupoli, che la ingannò con la promessa di sposarla. Nacque Francesco, la sventurata madre lo affidò ad una balia per poter continuare a lavorare. L'abbandono e le privazioni minarono il suo organismo. Una lunga degenza all'ospedale, poi riprese il calvario della solitudine e delle rinunce. Era riuscita a sistemarsi in uno stabilimento controllato da religiosi, ma, appena seppero che era una ragazza-madre, la invitarono a cercarsi un altro posto.

L'odissea della giovane donna terminò con l'incontro dell'attuale marito. Una degnissima persona, che comprese il suo dramma e la condusse all'altare. Francesco aveva allora 4 anni. L'uomo gli diede il suo nome, lo trattò sempre come un figlio. E' un dipendente statale, la nostra società non è ancora riuscita a sbarazzarsi degli assurdi pregiudizi, i pettegolezzi ne costituiscono il tarlo più micidiale.

Francesco venne affidato ad un buon collegio, nacque il fratellino, i coniugi si trasferirono, dalla cittadina lombarda dove vivevano, in Liguria; in parte per sottrarsi all'odiosa curiosità dei conoscenti, in parte per offrire al secondogenito un clima più adatto alla sua salute. Che il papà non gli voglia bene, Francesco lo pensava a torto: tra l'uomo e il ragazzo s'era creata una specie di soggezione reciproca, un ritegno negli slanci affettuosi, nella confidenza. Spesso la mamma era triste, Francesco ne attribuiva la colpa al padre, nel suo animo ingenuo si era radicata la convinzione che solo il fratellino fosse vezzeggiato.

Ora tutte le nubi sono state fugate. Il babbo e la mamma hanno capito il piccolo, grande dramma del loro ragazzo, gli vorranno ancora più bene. Francesco stasera è rientrato in collegio con gli occhi lustri di gioia. Fa la quinta elementare, a giugno tornerà a casa per sempre. «Voglio imparare a fare il meccanico, è la mia passione. Così potrò aiutare presto i genitori, dimostrargli quanto li amo».

Giorgio Lunt

Una custode di 80 anni

Morendo lascia i risparmi alla gente povera come lei

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 3 gennaio.

(p. m.) Un commovente episodio di bontà ha avuto per protagonista una donna, la signora Teresa Cagna ved. Biollino, morta recentemente a 80 anni di età dopo un'esistenza di stenti.

Sola al mondo, la vedova si guadagnava da vivere custodendo, sotto i portici di Palazzo Oropa, le biciclette di chi si recava negli uffici municipali. Era una figura caratteristica: infaticabile, cortese, sempre di buon umore, portava un semplice scialle anche nelle più rigide giornate invernali.

Prima di morire la signora Biollino si è ricordata che più volte venne beneficiata dalle istituzioni assistenziali. Aveva racimolato con enorme sacrificio centomila lire: le ha destinate in parti uguali all'Ente comunale di assistenza e alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli perché aiutino altri poveri come lei.

Un superstite dell'eccidio del 1944 nella vallata del Rodano

Deporrà al processo del professore tedesco che fece fucilare ventidue prigionieri italiani

E' il commesso di banca Pietro Cornelli di Brescia - Nel 1944 era prigioniero dei nazisti che stavano ripiegando in Provenza - Il drammatico racconto: «Per non portarci con loro nella ritirata, nella notte ci spinsero in una radura e il capitano Leibbrand diede l'ordine di spararci addosso. Di 26 solo 4 ci salvammo» - L'imputato comandava il reparto che eseguì la strage - Dopo la guerra ha lavorato anche a Roma ed ora è libero e ricco in Germania

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 3 gennaio.

«Non potrò più dimenticare quella notte del '44. Il bosco nella vallata del Rodano, il lamento stridulo delle civette, me e i miei compagni spinti contro i tedeschi che ci aspettavano con il mitra imbracciato. Poi gli spari e tutte quelle grida e quel sangue».

Il volto arguto e bonario di Pietro Cornelli si contrae nello sforzo di non piangere, ma le lacrime gli scendono lente sulle gote rubizze. Posa il mezzo toscano e si asciuga gli occhi con un fazzolettone a quadri. «Mi scusi. E' vero che son passati quasi vent'anni, ma bisogna aver provato».

Pietro Cornelli sarà uno dei testimoni nel processo contro Kurt Leibbrand, il professore universitario tedesco già capitano della Wehrmacht, incriminato dalla Procura di Stoccarda per aver fatto trucidare un gruppo di prigionieri italiani in Francia, il 22 agosto 1944. Cornelli oggi ha 43 anni; è sposato con due figli piccoli e lavora come commesso al Credito Agrario Bresciano. Dei quattro scampati all'eccidio è quello che ricorda meglio. La sua deposizione, raccolta a settembre dalla Procura di Brescia, è servita a definire l'atto di accusa contro l'ex-ufficiale nazista.

Sino al 22 agosto del '44, la storia di Cornelli è uguale a quella di tutti gli italiani che si son fatta la guerra dal primo all'ultimo giorno. Da civile era barbiere; rivestito di grigioverde, divenne soldato semplice del 49° Reggimento Artiglieria. All'8 settembre del '43 i tedeschi lo fanno prigioniero in Grecia. L'ex-barbiere si rifiuta di aderire alla repubblica di Salò e comincia a vedere un po' di mondo dalle grate dei vagoni piombati: Atene, Salonicco, Belgrado, l'Austria, sempre più lacero e più affamato. All'inizio del '44, Cornelli si trova ad Amiens, nella Francia settentrionale, con un gruppo di 60 prigionieri italiani aggregati ad una compagnia del genio ferroviario tedesco. Il loro compito è riparare le linee ferroviarie distrutte dagli aerei anglo-americani. Il datore di lavoro è Kurt Leibbrand, comandante la compagnia. «Ci avevano scelto fra i più robusti ma la fatica era bestiale. Ho ancora sulle spalle i segni delle traversine che trasportavamo a braccia. Mangiare quasi niente, botte tante. I tedeschi non badavano a spese: picchiavano con quel che avevano in mano. In più, i bombardamenti alleati. Una trentina di noi ci ha lasciato la pelle».

Dopo sei mesi di questa vita arriva lo sbarco alleato in Normandia. A metà giugno la compagnia del genio lascia il nord e scende ad Avignone, nella Francia meridionale. Qualche settimana ancora e poi il fronte tedesco crolla anche in questo settore. Il 15 agosto gli anglo-americani sbarcano in Provenza. La Wehrmacht è costretta a ritirarsi lungo la vallata del Rodano. I prigionieri sono diventati un peso inutile. Leibbrand non può portarli con sé, senza menomare l'efficienza del suo reparto. Cornelli e i suoi compagni non sono tedeschi, quindi non sono uomini: sono meno preziosi dell'equipaggiamento e si possono pet-tare senza rimorsi.

«Il pomeriggio del 21 agosto fummo condotti in aperta campagna, tra Orange e Piolenc» racconta Cornelli. «Eravamo una ventina: sei erano rimasti ad Avignone. Lavorammo sino a notte a coprire di frasche i camion della compagnia. Poi ci accucciammo a terra per dormire. Era tutto tranquillo. Si stava bene sull'erba, se non fosse stato per quelle civette che cantavano nel bosco vicino. Verso le due i tedeschi ci svegliarono a furia di calci e cazzotti. Eravamo sfiniti dalla fatica e dalla fame, e imbambolati dal sonno. "Svelti, a caricare i camion!" gridavano e noi ci incamminammo con le nostre pale. Fatti trenta metri, sbucammo in una piccola radura al centro del bosco. Feci appena tempo a vedere una fila di soldati che ci aspettavano con i fucili mitragliatori imbracciati. Cominciarono subito a spararci addosso. Mi gettai di lato e una raffica mi colpì al fianco sinistro. Rotolai in una siepe e mi nascosi. Perdevo sangue dal petto e dalla schiena. Ho sentito sparare e gridare per qualche minuto, poi ho capito che tutto era finito».

«I tedeschi hanno ammazzato sedici dei miei compagni. Molto tempo più tardi seppi che lo stesso giorno avevano ucciso anche i sei che erano rimasti ad Avignone. L'abbiamo scampata in quattro: io, Apostolo Alberti che abita qui a Brescia nella frazione San Polo, uno di Taranto, Mario Guidetti, e un altro di Cosenza, Leone Di Benedetto. Rimasi in quella siepe tutta la notte. Ero sfinito: non avevo neppure la forza di scacciare le zanzare che mi hanno fatto venire una testa così. Poi mi trascinai in un podere vicino e un contadino e sua moglie mi salvarono».

Leibbrand ha raccontato alla Procura di Stoccarda che i prigionieri italiani furono fucilati perché minacciavano di ribellarsi: l'ordine gli venne da un comando superiore. Cornelli sorride: «Ma come potevamo rivoltarci, se non riuscivamo a stare in piedi? Prima della guerra pesavo quasi cento chili: ad Avignone ero ridotto a quarantasei. Quando quella gente porta la divisa non capisce più nulla».

Tutto questo Pietro Cornelli lo racconterà in Corte d'Assise di fronte ai magistrati tedeschi ed a Leibbrand. Sarà un confronto interessante. Da una parte, il notissimo urbanista tedesco, l'esperto internazionale di problemi del traffico, che ha lavorato a Roma e in altre capitali europee ed ha potuto pagarsi la libertà provvisoria con una cauzione di 30 milioni di lire. Dall'altra un modesto fattorino di banca bresciano, a 70 mila di stipendio, con moglie e due figli a carico, che sacrifica quattrini e ferie per ritornare ogni estate sul posto dove i suoi compagni di prigionia furono uccisi perché «non servivano più» ai soldati di Hitler.

g. pa.



Pietro Cornelli, il bresciano scampato all'eccidio dei prigionieri italiani ordinato dal nazista Kurt Leibbrand

Due straniere in abiti succinti bloccano il traffico a Napoli

Al balcone d'un albergo del centro indossavano soltanto una aderentissima calzamaglia - Nella strada si è formata una folla tale che ha dovuto accorrere la polizia

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 gennaio.

(c. g.) Via Firenze, una delle strade di maggior traffico nella zona della stazione ferroviaria è stata messa a soqquadro oggi pomeriggio da due giovani turiste tedesche, Maria Lise Reyter di 24 anni, decoratrice e Katerine Pilz di 19, modellista, entrambe residenti ad Ulm am Donau.

La tiepida giornata di sole aveva indotto le ragazze ad affacciarsi al balcone di un albergo e lì intrattenersi in un abbigliamento provocante: Katerine e Maria Lise indossavano infatti soltanto una succintissima calzamaglia di nylon, l'una nera e l'altra rosa. Ben presto venivano notate da passanti e una folla considerevole di curiosi si fermava sotto l'albergo. I capannelli, pian piano, si sono ingrossati fino a bloccare il traffico. E' stato necessario l'intervento della polizia per ristabilire l'ordine.

Le due turiste, ignare, vedendo la gente guardare in aria, hanno alzato anche loro lo sguardo, non trovando naturalmente nulla che potesse giustificare un particolare interesse. Solo in un secondo momento hanno compreso il motivo di tanta curiosità e, divertite, hanno spruzzato la folla con acqua.

Qualcuno telefonava alla polizia e sul posto accorrevano alcune camionette di agenti e un funzionario. Quest'ultimo esortava le due giovani ad indossare qualche indumento in più. Le due tedesche — che avevano i documenti in perfetto ordine — hanno potuto dimostrare la loro buona fede. Gentili e comprensive hanno promesso di non provocare più incidenti del genere. In serata sono partite alla volta di Roma.

Restituiti a Shelley Winters i gioielli rubati due giorni fa

New York, 3 gennaio.

A meno di 24 ore dalla denuncia alla polizia della sparizione di gioielli per 10.000 dollari, l'attrice Shelley Winters ha ricevuto una busta raccomandata contenente esattamente quello che le avevano preso: collana con diamanti e orecchini del valore di 5000 dollari, «pendantif» di 2700 dollari e tre orologi da polso del valore di 2300 dollari.

La Winters ha detto alla polizia che i gioielli erano spariti dal suo appartamento in Central Park, a New York. Ancora adesso l'attrice non riesce a capire se si è trattato del pentimento di un ladro o di uno scherzo.

Annunciato il «cartellone» del Festival dei Due Mondi

Spoleto, 3 gennaio.

Il Comitato cittadino del Festival dei Due Mondi ha reso noto il cartellone della rassegna che si svolgerà dal 22 giugno al 22 luglio. Il Festival verrà inaugurato al Teatro Nuovo con un'opera di Sergej Prokofiev: «L'amore delle tre melarance» (in italiano). Seguirà nello stesso teatro il 10 luglio «Carmen» di Bizet nel testo francese con la nota cantante negra, mezzo soprano Shirley Verret-Carter e il baritono William Chapman. Al teatro Caio Melisso invece verrà rappresentato «Il conte Ory» di Rossini. Le scene di questo melodramma saranno su bozzetti di Steinberg. Queste due ultime opere saranno dirette da Thomas Schippers; regia di Giancarlo Menotti.

Nel campo della prosa al «Nuovo» verrà dato «Idi di marzo» che Jerome Kilty ha ridotto dal romanzo di Wilder. Interpreti saranno Rina Morelli e Paolo Stoppa. Due balletti, l'uno americano e l'altro africano, si alterneranno sulle scene del «Nuovo». In Piazza del Duomo verrà ripetuta la «Messa di Requiem» di Verdi sotto la direzione di Schippers e con la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica triestina.

Custode di posteggio organizzava ragazze-squillo per automobilisti

La «centrale» scoperta nella sua casa di Alessandria - Incriminato con la moglie per violazione della legge Merlin - Ora una perizia lo riconosce seminfermo di mente

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 3 gennaio.

(f. m.) Il prof. Pappalardo, direttore del manicomio di Alessandria, ha concluso la perizia psichiatrica ordinata dal Giudice Istruttore nei confronti del custode d'auto Emilio Piazzarol di 36 anni, abitante in via Galileo Galilei, che è stato riconosciuto seminfermo di mente. Il Piazzarol deve rispondere di violazione della legge Merlin per avere organizzato, approfittando del suo lavoro, una «centrale-squillo».

Ai clienti che posteggiavano nello spiazzo che il Piazzarol si era riservato in piazza della Libertà, offriva la possibilità di trascorrere ore piacevoli, naturalmente dietro versamento di un compenso. Egli consegnava infatti agli automobilisti desiderosi di compagnia le chiavi del proprio alloggio, dove erano a disposizione allegre donnine.

L'attività fruttava bene perché su ogni «prestazione» il Piazzarol si assicurava una percentuale. Tutto filò liscio fino a quando una donna, Luigina Barretta, non si presentò in Questura a denunciare l'illecita attività del custode col quale evidentemente aveva avuto contrasti per motivi di interesse. La polizia, dopo avere ascoltato molti «clienti», tra i quali numerosi professionisti alessandrini, denunciò all'autorità giudiziaria il Piazzarol e sua moglie, Giuseppina Coscia di 42 anni, che vennero rinviati a giudizio per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Il Piazzarol venne arrestato. Il 19 luglio scorso i coniugi comparvero in Tribunale. Il custode spiegò che non credeva di violare la legge col suo comportamento; la stessa tesi venne sostenuta dalla moglie. Il difensore, avvocato Punzo, richiese una perizia psichiatrica e la libertà provvisoria.

I giudici accoglievano le istanze e, sospeso il dibattimento, ordinavano la scarcerazione dell'imputato, rimettendo gli atti al Giudice Istruttore per la perizia psichiatrica. Il processo sarà ripreso nelle prossime settimane.

Giovane domestica a giudizio per il furto di un anello

Novara, 3 gennaio.

(p. b.) Con tre denunce per furto, appropriazione indebita e ricettazione si è conclusa la vicenda di un prezioso anello scomparso tempo fa dallo scrigno di una signora novarese. Con il monile, un anello d'oro con brillante, erano spariti un braccialetto e una parte del servizio di posateria d'argento.

La Squadra mobile concentrava i sospetti sulla giovane cameriera della signora, una ragazza sedicenne di Invorio, Bruna C. Messa alle strette essa rendeva una piena confessione, restituendo posate e braccialetto. Quanto all'anello, era stato smarrito da suo cognato, Sergio De Carlino di 30 anni. Bruna C. aveva prestato l'anello alla sorella, la quale lo diede al marito perché lo facesse valutare.

Il De Carlino presentatosi al gioielliere Franco Frisa di 59 anni, di Borgomanero, e sentitosi offrire 90 mila lire, intascò il denaro, inventando poi per la moglie e la cognata la storia dello smarrimento.

Scoperta ogni cosa, il De Carlino è stato denunciato per appropriazione indebita ed il gioielliere per ricettazione. Bruna C. dovrà rispondere davanti al tribunale dei minorenni di furto.

Da un agricoltore di Casale

Un altro torinese accusato della truffa col «medicinale»

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 3 gennaio.

(m. c.) Un altro agricoltore casalese, Giovanni Bozzo, ha riconosciuto nel torinese Livio Mastrone, abitante a Torino in via Colautti 27, l'uomo che gli aveva truffato 120 mila lire con il solito sistema del bicarbonato fatto passare per un rarissimo medicinale.

Il Mastrone ieri era già stato accusato dall'agricoltore Mario Casalone, di S. Giorgio Monferrato, che nel novembre scorso era stato raggirato nell'identico modo e ci aveva rimesso 400 mila lire.

Il Bozzo, inoltre, ritiene di aver individuato nel quarantanovenne Rino Mannocci, residente a Torino in corso Racconigi 26, l'individuo che gli si era presentato come un medico, disposto ad acquistare per una forte somma il «farmaco miracoloso», ed aveva aiutato il Mastrone a portare a compimento il raggiro. I due torinesi sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria per truffe ed abuso di titolo accademico.

Ingenuo truffato ad Asti con il «farmaco anti-cancro»

L'ha pagato 300 mila lire: era semplice farina di grano

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 3 gennaio.

(a. m.) Un ingenuo contadino astigiano è stato oggi truffato di 300 mila lire in contanti da due sconosciuti che lo hanno raggirato con il vecchio sistema dei flaconi pieni di farina spacciata per rarissimo medicinale.

La nuova vittima è Giulio Como, residente alla periferia di Asti. L'agricoltore è stato avvicinato sulla piazza del mercato da due individui che gli proponevano l'acquisto di un flacone contenente una polvere scoperta da uno scienziato russo, capace di combattere il cancro. Convinto di concludere un ottimo affare, il contadino versava le 300 mila lire richieste dai due sconosciuti e riceveva il farmaco. L'esame chimico del contenuto ha permesso di accertare che si trattava di semplice farina di grano. I due truffatori viaggiavano su una «Giulietta».

ABBONAMENTI

LA STAMPA

Sei num. settimanali c/c p. N. 2/29710	Italia	Estero
Anno L.	10.800	18.600*
Semestre L.	5.200	9.200*
Trimestre L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	Italia	Estero
Anno L.	1.500	2.500
Semestre L.	850	1.300
Trimestre L.	400	700

STAMPA SERA

Sei num. settimanali c/c p. N. 2/1360	Italia	Estero
Anno L.	10.000	18.000*
Semestre L.	5.300	9.200*
Trimestre L.	2.750	4.750*

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	Italia	Estero
Anno L.	1.500	2.500
Semestre L.	850	1.300
Trimestre L.	400	700

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

Bilancio della Marina mercantile

11 milioni di passeggeri sulle nostre navi nel '61

Merci per 110 milioni di tonn. - Quattro transatlantici in costruzione - In primavera la «conferenza del mare»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

Alla «Conferenza del mare» che si terrà in primavera i rappresentanti di tutte le categorie interessate alla navigazione e all'armamento discuteranno i problemi fondamentali per uno dei settori più importanti dell'economia italiana. Saranno esaminati i problemi relativi all'ammodernamento della flotta; alla concorrenza con le marine estere e con l'aviazione; ai rapporti tra armamento libero e armamento sovvenzionato. Nel corso dei lavori, inoltre, verrà preso in esame un piano per l'ammodernamento dei cantieri.

La conferenza, naturalmente, si occuperà di tutti questi problemi alla luce della situazione generale della nostra marina mercantile, la cui flotta, al primo dicembre del 1961, aveva una consistenza di circa 5.300.000 tonn. s.l., rispetto ai 5.000.000 di tonn. s.l. dello stesso periodo dell'anno precedente.

Nel campo del disarmo la situazione si è andata, nel corso del 1961, normalizzando. Il movimento passeggeri per le linee di cabotaggio e per quelle internazionali ha registrato il numero complessivo di circa 11 milioni di passeggeri, rispetto ai 10 milioni del 1960. Notevole anche il movimento delle merci nei porti. Il volume complessivo delle merci imbarcate e sbarcate dovrebbe aver raggiunto i 110 milioni di tonnellate, rispetto ai 100 milioni del 1960.

Un ulteriore incremento, per i prossimi anni, è previsto in questo settore anche in conseguenza della posizione che occupa l'Italia nei paesi della Cee. Essa, infatti, costituisce un ponte tra questi ultimi e le nuove Nazioni africane. Da ciò scaturisce la necessità di sistemare organicamente gli impianti portuali esistenti.

Intanto è stato approntato un programma di potenziamento delle flotte delle quattro società della Finmare, in base al quale è prevista entro il 1964 l'entrata in servizio di quattro grandi transatlantici e di nove unità tra navi passeggeri e miste, per complessive 190 mila tn. s. l. L'investimento previsto è di 135 miliardi di lire.

Dei quattro transatlantici, il «G. Galilei» e il «G. Marconi», di 27.500 tn., per 1700 passeggeri, sostituiranno sulle linee con l'Australia le navi di tipo «Oceania», che verranno impiegate per le rotte del Sud Pacifico. Gli altri due transatlantici saranno le due più grandi navi costruite in Italia nel dopoguerra. Avranno una stazza lorda di 45 mila tn. e verranno impiegate sulle linee per il Nord America con la «Leonardo da Vinci» e la «Cristoforo Colombo». Sostituiranno la «Saturnia» e la «Vulcania», che verranno demolite per «raggiunti limiti d'età».

Per quanto riguarda i cantieri, inoltre, è attualmente allo studio di un apposito comitato interministeriale un piano per il loro risanamento. Il Piano prevede tra l'altro il ridimensionamento e la specializzazione dei cantieri navali.

r. s.

Quasi 6 milioni di tonn. nel '61 il traffico portuale a Savona

Savona, 3 gennaio.

(f.) Il movimento del porto di Savona nel mese di dicembre — di tonnellate 563.220 — rappresenta la punta massima mensile del 1961, nuovo anno primato del porto. Il volume complessivo ha raggiunto infatti 5.725.658 tonnellate, con un aumento di 515.899 tonnellate nei confronti del 1960, e con un aumento di 394.138 tonnellate sul 1957, che era il precedente anno record.

In particolare gli sbarchi hanno totalizzato 5.090.268 tonnellate con un aumento di 484.874 tonnellate sul 1960; gli imbarchi hanno totalizzato 635.420 tonnellate, con un aumento di 31.025 tonnellate sul 1960.

Transitati dal porto di Genova 440 mila viaggiatori nel '61

Genova, 3 gennaio.

440.000 passeggeri, 77 mila in più dello scorso anno, sono transitati dagli scali del porto di Genova nel 1961. Il record più significativo riguarda il movimento con la Sardegna, la cui linea con Porto Torres è servita dalle motonavi «Olbia» e «Torres» con partenze alternate: nei 12 mesi le due unità hanno trasportato circa 150.000 passeggeri.

Borse economia e finanza

Consuntivi e previsioni della Comunità europea

Aumentata del 6% dal 1960 al '61 la produzione industriale del Mec

L'incremento è stato minore che nell'anno precedente - L'espansione economica continuerà nel 1962, più lenta nel primo semestre, più rapida nel secondo

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 3 gennaio.

La situazione economica del Mercato Comune europeo alla fine del 1961 — afferma la relazione trimestrale pubblicata oggi dalla Comunità — riflette in qualche modo una espansione più lenta di quella verificatasi nel 1960.

«Nel terzo e, per quanto possa scorgersi fin d'ora, nel quarto trimestre del 1961 — dice la relazione — l'attività economica della Comunità ha continuato ad avanzare. Tuttavia il ritmo dell'espansione è probabile che sotto qualche aspetto abbia segnato un certo rallentamento a causa della forzata situazione del mercato del lavoro e della tendenza della domanda».

La produzione industriale totale della Comunità del 1961 risulterà probabilmente superiore del 6 per cento a quella dell'anno precedente e il prodotto lordo reale risulterà a sua volta probabilmente superiore di circa il 5,3 per cento. Ma nel 1960 gli indici corrispondenti di incremento furono, rispettivamente del 12 e del 6,8 per cento».

Fra i settori che hanno registrato miglioramenti osservati durante il terzo trimestre del 1961, la relazione indica le esportazioni ai paesi non appartenenti al Mercato Comune, gli investimenti fissi, le spese di consumo, i servizi e specialmente il turismo e le importazioni di prodotti finiti, in particolare di beni di consumo.

«A causa del rallentamento nelle importazioni e dell'incremento nelle esportazioni — sottolinea la relazione — la bilancia commerciale della comunità ha segnato un'eccedenza di 320 milioni di dollari nel terzo trimestre dopo un deficit di 280 milioni avutosi nel secondo trimestre. Tuttavia le riserve ufficiali in oro e valute pregiate degli Stati membri sono aumentate soltanto lievemente e ciò a causa della considerevole esportazione di capitali».

Secondo la relazione, le prospettive per i primi sei mesi del 1962 indicano che l'espansione economica continuerà ma «probabilmente ad un ritmo più lento», mentre sarà presumibilmente più rapida nel secondo semestre dell'anno.

a. p.

Difficoltà per i viticoltori dopo l'abolizione del dazio

Roma, 3 gennaio.

Gli on.li Bonomi, Truzzi, Vetrone, Bucciarelli Ducci ed altri 21 deputati dc hanno interrogato con urgenza il presidente del Consiglio, il ministro delle Finanze e il ministro dell'Agricoltura «per conoscere se, di fronte alle gravissime ripercussioni provocate tra i viticoltori dall'applicazione del provvedimento 16 dicembre 1961, n. 1315, concernente le norme di attuazione per l'abolizione della imposta di consumo sul vino (che comportano la denuncia delle giacenze con la relativa gradazioni alcooliche, la confisca dei quantitativi rinvenuti in eccedenza a quelli dichiarati e il pagamento dell'imposta entrata per i quantitativi rinvenuti in meno a quelli registrati presso gli uffici delle imposte di consumo) non ritengano di sospenderne immediatamente l'applicazione e predisporre una diversa regolamentazione della materia».

Anche la Confagricoltura è intervenuta presso le competenti autorità per fare presenti i danni che derivano ai viticoltori e agli agricoltori interessati dall'approvazione di molte delle norme in questione. In particolare, la Confederazione generale della agricoltura nel chiedere la sospensione immediata delle norme, ha fatto presente che esse «contemplano una macchinosa prassi burocratico-tributaria che viene ad annullare, in pratica, i vantaggi dell'abolizione dell'imposta di consumo».

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO

	3	varia.
Rendita 3 1/2	—	—
» cat.	—	—
Rendita 1935	—	—
Rendita 5%	104 10	+ 0 40
» cat.	104 —	+ 0 40
Redimibile 3 1/2	99 25	—
» cat.	99 25	—
Redimibile 5%	—	—
» cat.	—	—
Ricostruz. 3 1/2	87 30	+ 0 40
» cat.	87 10	+ 0 40
Ricostruz. 5%	99 60	—
» cat.	99 50	—
Rif. fond. 5%	98 80	— 0 20
Pr. R. 5% [illegible]	99 —	+ 0 50
Pr. R. 5% [illegible]	98 60	+ 0 70
B.T.N. 5% 1962	—	—
» » 1963	102 70	+ 0 20
» » 1964	102 70	+ 0 30
» » 1965	103 10	+ 0 40
» » 1966	103 30	+ 0 30
» » 1968	103 15	+ 0 15
» » 1969	103 45	+ 0 15
» » 1970	104 15	+ 0 25
B.T.N. 5% 1966	102 75	+ 0 65

OBBLIGAZIONI

	3	varia.
I.R.I. 5 1/2%	100 05	—
» [illegible] 6%	101 80	—
» [illegible] 6%	101 95	+ 0 05
» [illegible] 6%	102 —	+ 0 25
» [illegible]	101 90	+ 0 10
» [illegible] 6%	101 90	+ 0 15
» [illegible] 6%	101 75	—
» [illegible] 5 1/2%	100 15	+ 0 15
» [illegible] 5 1/2%	100 —	— 0 05
» [illegible]	125 50	— 0 30
» [illegible] 6%	127 50	+ 0 10
» 5,50%	130 90	+ 0 70
» Sider 5 1/2	100 —	+ 0 15
Elsi [illegible] 6 1/2	97 —	—
Elsi [illegible] 3%	99 50	—
[illegible] 3 1/2	99 80	—
» » '52	99 80	— 0 20
» » '53	100 —	+ 0 10
» » '56	100 10	+ 0 10
» 5% '59	96 20	+ 0 30
[illegible] 5%	96 65	+ 0 15
» 5 1/2%	100 80	+ 0 20
C.C.B.P. 6%	102 30	+ 0 10
Cred. Fondiario 6%	101 65	—
» » 6% '57	101 70	—
» » 6% '58	101 45	— 0 05
» [illegible] 6%	101 75	—
» [illegible] 6%	101 85	—
» » 5 1/2%	99 50	+ 0 30
» » 5% '61	99 40	+ 0 30
» [illegible] 5,50%	99 375	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» [illegible]	98 50	—
» 5%	98 —	—
» 3 1/2	84 50	—
Mediocr. 5%	94 10	+ 0 025
Piano Agric. 5%	98 80	—
C.I.S. Sicil. 5%	99 90	—
Cr. F. Sicilia »	98 10	+ 0 15
C.I.S. Napoli [illegible]	99 50	—
» » [illegible]	99 —	—
Crediop 3 1/2	101 —	—
» 6% [illegible]	101 50	—
» 5 1/2 [illegible]	99 40	+ 0 40
Crediop E.F.I. 5%	97 40	—
[illegible]	97 40	—
[illegible] 5%	97 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 65	—
[illegible]	101 30	—
[illegible]	101 —	+ 0 20
[illegible]	101 40	—
I.R.I. [illegible]	101 30	— 0 20
» [illegible]	101 20	— 0 15

	3	varia.
I.R.I. [illegible] 6%	101 50	—
» [illegible] 6%	101 30	— 0 30
» [illegible] 6%	101 60	—
» [illegible] 6%	96 65	— 0 05
» [illegible] 6%	96 35	—
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 75	—
» '37 6%	101 80	—
Torino A.M. 5,50	98 50	—
[illegible] 1960	100 30	—
Fiat 6%	101 65	+ 0 15
Fiat 6% '58	102 —	+ 0 10
Fiat 6% '57	102 20	+ 0 45
Fiat 5,50% '60	100 40	— 0 25
[illegible] 6%	103 50	—
[illegible] 6,67%	105 —	+ 1 50
» '53 7%	106 50	—
» '55-'57 7%	106 40	— 1 60
» 1958 7%	112 —	+ 0 50
» '58 6 1/2%	106 50	— 0 45
» [illegible] 5,50%	100 20	+ 0 40
[illegible] '61 7%	108 —	—
» '48 7%	107 50	—
» '50 7%	107 50	—
[illegible] 7%	104 80	—
» 6% 1960	100 80	—
[illegible] 7%	100 50	—
» 7% '56	102 50	—
» 7% '57	104 20	—
» 7% '58	104 25	—
» 7% '58	103 30	—
[illegible] 7%	105 75	—
[illegible] 7%	105 —	—
SADE 6%	101 50	—
Ferrani 7%	105 —	—
Ferrani 7% '58	107 —	—
[illegible] 6%	101 —	—
Cartiere It. 7%	104 25	—
Cartiere It. 1959	—	—
Cartiere It. 1959	103 30	— 0 70
[illegible] 6%	101 70	—
» 7% '58	101 50	— 0 20
» 5,50% '60	99 45	+ 0 15
» 5,50% '61	99 60	+ 0 10
[illegible] 6%	101 25	—
[illegible] 6%	102 20	+ 0 40
» 5% '57	114 40	+ 0 60
[illegible] 6%	102 —	+ 0 50
[illegible] 6%	102 85	—
[illegible] 6%	102 25	—
[illegible] 6%	101 20	—
[illegible] 6%	101 —	—
[illegible] 6%	101 50	—
SIP 6%	101 50	+ 1
Pirelli 5,50%	101 20	—
[illegible] 7%	105 50	—
[illegible] 6%	113 —	—
C. Pozzi 5,75%	100 20	—
[illegible] 5,50	99 35	— 0 30
[illegible] 5,50%	97 50	— 0 30
[illegible] 6%	95 85	+ 0 35
[illegible] 5,50%	98 70	+ 0 20
[illegible] 5 1/2	98 —	—
[illegible] 5 1/2%	98 30	— 0 20

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.

	3	varia.
Ist. Assic. Torino	20100	— 200
[illegible]	15400	— 400
Assic. Generali	140400	— 1350
Comp. [illegible]	3050	—
[illegible]	4610	+ 10
[illegible]	5000	—
Fert. Meridionali	3990	— 35
[illegible]	20300	—
[illegible]	6050	—
[illegible]	3785	— 55
[illegible]	4770	— 70
[illegible]	1600	— 5
[illegible]	113000	— 1350
La Centrale	10600	— 20

ELETTRICI

	3	varia.
SIP	1680	—
Terni	867	— 4
P.C.L.	1840	— 8
[illegible]	3500	— 70
[illegible]	3607	— 20
[illegible]	2810	—
Sme	2035	+ 10
Vizzola	4100	— 170
[illegible]	1165	—
[illegible]	1725	—
[illegible]	2250	—

METALMECCANICI

	3	varia.
Fiat	2920	— 17
Fiat privileg.	2300	— 20
[illegible]	1273	— 8
[illegible]	2200	—
[illegible]	2780	—
[illegible]	1555	— 15
Italsider	1895	— 15
Westinghouse	1510	—
[illegible]	535	—
[illegible]	3582	— 20
Olivetti priv.	11050	— 60

TESSILI E MANUFATTI

	3	varia.
[illegible]	15700	+ 100
[illegible]	7460	— 90
» privileg.	6950	— 230
[illegible]	11200	—
[illegible]	900	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7900	— 50

CHIMICI

	3	varia.
[illegible]	2360	— 5
[illegible]	2800	—
Schiapparelli	4600	—
[illegible]	51000	— 2000
[illegible]	13075	— 180
[illegible]	2960	+ 5
[illegible]	3025	— 20
[illegible]	3605	— 35
[illegible]	333	— 5
[illegible]	160	— 4
S.A.L.I.R.	1950	—

MINERALI-ESTRATTIVI

	3	varia.
[illegible]	1985	— 20
[illegible]	34750	—
[illegible]	5800	— 330

ALIMENTARI

	3	varia.
Ass. Zuccheri	420	—
[illegible]	158	—
[illegible]	335	— 5
[illegible]	3800	— 100

IMMOBILIARI

	3	varia.
Beni Stabili	7300	— 300
[illegible]	7500	—
[illegible]	7800	— 300
[illegible]	1300	— 20
[illegible]	1950	—

DIVERSI

	3	varia.
[illegible]	1470	— 10
[illegible]	1720	—
Cartiere [illegible]	5030	— 45
Cartiere [illegible]	36000	— 100
[illegible]	47000	—
[illegible]	7500	— 150
[illegible]	10000	— 100
[illegible]	1572	—
[illegible]	900	— 30

Pochissimi affari e tono cedente sono stati ancora una volta gli elementi caratteristici della situazione. Al listino, naturalmente, si è avuta la conferma di un contenuto regresso generale. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa calmo. Diritti: Stet 160; Italsider 148; Anic 835.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8 milioni c. n., obbligazioni per lire 29 milioni 500.000 c. n., azioni per contanti n. 55.600.

Genova, 3 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5050; Nav. Alta Italia 20.100; Cotonificio Ligure 8030; Oeg 3120; Eridania 3800; Romana Zuccheri 398; Ind. Zucchero 9875; Distilleria It. 4850; Zuccheri Bermide 2740; Exerc. Molini 2180; Mira Lanza 30.800; Aedes 7800; Italsider 1890.

Milano, 3 gennaio.

L'indice generale azionario ha perso stamane oltre un punto, dopo quello già perduto ieri, in seguito al perdurante stato di disagio e di pesantezza della Borsa valori. Si sperava stamane in un lieve ricupero, che però non è venuto; anzi le vendite hanno accentuato la loro pressione e, dopo alcune battute di resistenza, la quota si è letteralmente afflosciata su nuovi minimi. Solo alcuni elettrici sono apparsi più resistenti ed hanno chiuso in lieve vantaggio.

Ben tenuti i valori di Stato che ricuperano terreno. Stabili le obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 154 milioni 700 mila lire, obbligazioni per 506 milioni 300 mila lire, azioni n. 708.600.

Dopoborsa sempre povero di affari con intonazione resistente. Prezzi informativi: Fiat 2910-2915, Calini 3800-3810, Edison 3460-3470, Viscosa 7440-7450, Ras 62.100-63.000, Anic 2966, Rinascente 800, Generali 117.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI

Mediobanca	12.700	Pirelli C.	10.050
Cim	1010	[illegible]	1960
Centrale	3.550	Stet	3763
Invest	4720	Italpi	6190
Bastogi	4021	Generali	17.000
Sviluppo	1910	Ras	62.000
Finmare	435	Incendio	20.005
Finelettr.	1600	Assicur.	87.500
Finsider	1530	An. Ass.	20.060
Breda	7800	Ass. Milan	60.000

TRASPORTI

N. Milano	2060	Veneta	2830
Milani	4050	Ausiliare	3915

TESSILI E MANUFATTURIERI

Cantoni	14.000	Gavardo	5120
Val Ticino	76,75	Lanerossi	6010
Olcese	2150	Tilane	385
[illegible]	6740	Fisac	490
Cucirini	15.000	[illegible]	10.600
Linificio	1335	[illegible]	3910
Rossari	39.580	Chatillon	11.400
[illegible]	60.000	Snia Visc.	7450
Tosi	5600	Pacchetti	1940
Cot. Mer.	840	Scotti	300
Unione M.	108.000	Marzotto	3140

MINERARI E METALLURGICI

[illegible]	1093	Dalmine	[illegible]
Magona	1700	Siele	4650
Metallurg.	6910	Breggi-Ir.	2050
Amiata	5750	Falck	13.100
Montecat.	3900	[illegible]	3575
Montepon.	1505	[illegible]	2495

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Ansaldo	—	Nebiolo	[illegible]
Bianchi	710	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	2910	Westingh.	1502
Fiat priv.	2270	Olivetti	11.028

ELETTRICI E ELETTROTECNICI

Sade	1719	Vizzola	4050
Cieli	[illegible]	Sme	2491
Dinamo	3100	Orobia	2060
Edison	3464	Romana	3322
Edisonvol.	2645	Terni	845
Bresciana	3020	Unes	2740
Campania	2026	Marelli	1167
Caffaro	457	Magneti	2210
Valdarno	3500	[illegible]	4540
Sarda	6480	Teti	3570
Emiliana	3005	Teti B	—
[illegible]	2825	Sit	—
App. C.	3540	Alto Ven.	4575
Pugliese	1702	Calabria	1825
[illegible]	3330	Lucana	2530
Sip	1640		

ALIMENTARI

[illegible]	4800	[illegible]	3110
Eridania	3630	[illegible]	86.500
Ex. Molini	2180	R. Zucch.	407

CHIMICI

Anic	2965	Larderello	4600
Saffa	13.005	Mira L.	31.000
Italgas	2350	[illegible]	[illegible]
Liquigas	325,50	Rumianca	2900
Nap. Gas	1120	Sarom	1800
[illegible]	169,75	C. Erba	19.500
[illegible]	—	Brioschi	13.300

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	7500	Milano C.	42.050
Immobiliare	7120	[illegible]	7590
[illegible]	3810	Bon. Ferr.	925
Beni Stab.	7150	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1295	Risan. N.	1790

DIVERSI

[illegible]	265,50	Rejna A.	2200
[illegible]	15.500	[illegible]	510
[illegible]	15.840	Linoleum	5880
Ginori	1470	Pir. SpA	7800
Ciga	4700	T. Acqui	57.100
Italcem.	47.900	Rinasc.	830
Cementir	8600	C. Acqua	440
Cer. Pozzi	1550	DeFerrari	1720
Eternit	7050	Elettrocar.	—

Se lo sciopero non termina entro stamane

Il governo francese ordina di requisire le macellerie

Il provvedimento significa che gli esercenti dovranno tenere aperte le botteghe e vendere ogni tipo di carne a prezzi di calmiere - Prigione e forti multe per i contravventori - Saliti a mille i negozianti arrestati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 gennaio.

I macellai parigini hanno la minaccia della requisizione sospesa sulle loro teste assieme ad altri provvedimenti che potranno essere adottati dal ministro del Commercio interno, François Missoffe, al quale il Consiglio dei ministri ha dato oggi carta bianca per permettergli di stroncare lo «sciopero del bue».

Questo infatti è continuato anche oggi, sebbene gli arrivi di bestie ai mercati centrali siano stati più abbondanti che nei giorni scorsi. Su 288 tonnellate di manzo arrivate a Parigi, soltanto 89 sono state vendute, e i compratori non erano macellai ma collettività e ristoranti. Il resto, cioè quasi duecento tonnellate, è stato messo in frigorifero. Lo «sciopero del bue» ha fatto ancora aumentare la richiesta di montoni e di maiali, influendo sul prezzo, che ha subito un nuovo rialzo.

Mentre il Consiglio dei ministri autorizzava François Missoffe ad agire con energia nei confronti dei macellai, la polizia procedeva all'interrogatorio di alcuni di essi, sospetti di appartenere all'Oas e di avere organizzato gli attentati contro le botteghe di due colleghi applicando i metodi terroristici anche alle vertenze professionali. Altri due macellai — dopo i tre del pomeriggio di ieri e i quattro della notte — sono stati poi incarcerati.

Si spera negli ambienti governativi che i provvedimenti adottati nei confronti degli estremisti faranno riflettere i loro compagni e che basterà la minaccia di requisizione per indurre i macellai a cessare lo sciopero del manzo.

Molti di loro non si sono riforniti stamane per timore di rappresaglie da parte del cosiddetto «comitato di vigilanza» di ispirazione poujadista, ma la paura cesserà se i bottegai si sentiranno protetti. Parecchie norme che si riferiscono alla organizzazione per la difesa del Paese, alla lotta contro il putsch e alla repressione del «reato di coalizione» permettono al governo di requisire i macellai, come già venne fatto in passato per i fornai.

Dopo il consiglio dei ministri, il ministro Terrenoire ha precisato, in risposta alla domanda d'un giornalista, che «la requisizione riguarda l'obbligo fatto ad ogni macellaio di avere la bottega aperta e di vendere tutti i prodotti che vende di solito, il che implica per lui la necessità di rifornirsi normalmente». Ciò significherebbe che i macellai sono «mobilitati» con i loro dipendenti, il loro materiale, le loro riserve, e costretti a vendere al prezzo imposto dal governo. Chi non ubbidisse, correrebbe il rischio di finire in prigione e di subire una grossa multa.

E' certo che il provvedimento solleverà polemiche. Pierre Poujade minaccia già di provocare lo sciopero generale interprofessionale delle piccole e medie aziende, il cui principale esponente, Léon Gingembre, considera la requisizione dei macellai «una decisione scandalosa e un abuso del diritto», essendo a parer suo «un atto senza precedenti che pone in causa il diritto di sciopero di cui tutte le categorie di cittadini hanno la libertà di servirsi per la difesa del proprio pane». Ciò nonostante Léon Gingembre giudica normale che il governo agisca contro il «comitato di vigilanza della carne».

Al ministero del Commercio interno si dichiara stasera che la requisizione dei macellai verrà probabilmente ordinata domani pomeriggio se lo «sciopero del bue» non sarà cessato nella mattinata.

l. m.

Cereali dalla Francia alla Cina comunista

Parigi, 3 gennaio.

Si conferma oggi a Parigi che una ditta privata francese ha concluso un nuovo contratto con la Repubblica popolare cinese per la vendita di circa un milione di tonnellate di cereali (orzo, grano e mais) in tre anni. Il regolamento sarà effettuato in valuta e i termini di credito non supereranno i dodici mesi.

Il debito pubblico in Italia alla data del 1 gennaio '62

Prestiti dello Stato	Ammont. in miliardi
Rendita 5%	42,665
Redimibile 3,50% . .	19,909
Ricostruzione 3,50% .	74,—
Ricostruzione 5% . .	91,—
Riforma fondiaria 5%	43,486
Trieste 5%	29,—
Beni esteri 5% . . .	10,355
B. T. N. 5% 1962 . .	181,—
» 5% 1964 . .	228,—
» 5% 1965 . .	184,—
» 5% 1966 . .	100,—
» 5% 1968 . .	308,411
» 5% 1969 . .	250,—
» 5% 1970 . .	150,—
B. T. settennali 1966	300,—
TOTALE	2027,241

Inoltre sono in corso di emissione Buoni del Tesoro novennali 5% 1971 in conversione dei B. T. N. 1962 fino all'ammontare di 295 miliardi, di cui solo 9 miliardi in contanti. Com'è noto, una parte dei B. T. N. 1962 sono già stati utilizzati per sottoscrizione delle nuove obbligazioni pubbliche 5% «Piano verde». La consistenza dei B. T. N. 1971 sarà perciò notevolmente inferiore alla cifra massima stabilita.

Il 1° gennaio sono stati estinti: il redimibile immobiliare 5% per 412,8 milioni di lire; le Rendite 3,50% 1902 e 1906 per complessivi 8 miliardi 872 milioni di lire.

In un convegno di Albenga

Proposte nuove norme per le importazioni agricole

Albenga, 3 gennaio.

Ha avuto termine nel pomeriggio di oggi il convegno interregionale dei produttori agricoli, indetto per iniziare un'azione di protesta contro la libertà di importazione di alcuni generi agricoli.

Il convegno ha concluso con la richiesta, non del divieto di importazione, ma di norme che obblighino a contraddistinguere la provenienza del prodotto, rendendo possibile la differenziazione dei prezzi.

Quotazioni all'estero

New York in rialzo - Londra e Zurigo sostenute Parigi calma - A Francoforte chiusura pesante

New York, 3 gennaio.

Il mercato era in apertura moderatamente attivo con prevalenza di perdite, ma nella continuazione della seduta i valori che avevano subito i più forti ribassi si riprendevano.

Nel pomeriggio il volume degli affari si contraeva. La struttura della quota non subiva però modifiche, e continuava a presentare una lieve maggioranza di miglioríe. I valori ferroviari continuavano ad essere richiesti, e il comparto presentava nel complesso i migliori rialzi, con una ampiezza di un punto e più. Anche le azioni collegate alla difesa si mantenevano sui massimi della giornata. Ben mantenuti anche siderurgici e automobilistici.

Nella fase finale si registrava una nuova corrente di richieste, e alla campana di chiusura il listino presentava una maggioranza di miglioríe, in gran parte di ampiezza frazionale.

Azioni scambiate n. 3.590.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 726,01 (724,71); 20 ferroviari 148,33 (144); 40 obbligazioni interne 83,99 (83,91); 15 pubbliche utilità 127,65 (128,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 30,87 (31); Underwood 35,50 (35,25); American Cyanamid 44,12 (43,62); American Tel and Tel 134,75 (133,62); Bethlehem Steel 43,25 (43); Dupont de Nemours 241,75 (241,50); General Electric 74 (74,75); General Motors 56,37 (56,37); Kennecott Copper 85 (84); Standard Oil of New Jersey 21,25 (50,50); U. S. Steel Corp 78,25 (77,12); Woolworth 90 (91).

Londra, 3 gennaio.

L'attività è oggi risultata meno intensa e l'interessamento piuttosto selettivo, ma il mercato ha comunque mantenuto un tono fondamentalmente fermo. Irregolari i fondi britannici. I valori industriali sono rimasti al centro dell'interesse, conseguendo diverse buone migliorie in conseguenza di fattori particolari.

Snia Viscosa 38,50.

Parigi, 3 gennaio.

I valori del Sahara e del Nord Africa si sono portati in rialzo dopo le voci di un probabile accordo tra la Francia e il Governo provvisorio algerino. Buona parte degli altri comparti appare stabile, ma calma in quanto la riorganizzazione del mercato continua ad intralciare gli affari. Tra i valori esteri in declino gli americani; saliti i tedeschi, gli olandesi e gli italiani, con oscillazioni entro margini ristretti.

Montecatini 29,50; Pirelli 78,40; Finsider 12,48; Olivetti 88,30.

Francoforte, 3 gennaio.

Dopo aver ceduto inizialmente, il mercato si è poi stabilizzato. Gli operatori si tengono generalmente in disparte a causa della incerta situazione politica internazionale.

Chiusura pesante, con poche variazioni.

Montecatini 24,75; Fiat 15,70; Fiat Pref. 14,60; Pirelli 64,30; Edison 25,70; Magneti Marelli 14,30; Snia Viscosa 45,00; Finsider 9,60; Olivetti 71,65.

Zurigo, 3 gennaio.

Mercato generalmente fermo. Tra i bancari, Bank Corporation, Union Bank e Credit Bank hanno continuato a salire. Notevoli rialzi hanno segnato Interhandel e Elektrowatt tra i fondi di investimento. Venivano segnalati pochi affari nei valori industriali, ma, dato il riserbo dei venditori, i corsi si sono rafforzati.

Nel '61 rispetto al '60

Il triplo di auto estere importate dalla Francia

Parigi, 3 gennaio.

Nel 1961 la Francia ha importato quasi il triplo di automobili estere che nel 1960 e precisamente 88 mila contro 30 mila. La produzione, invece, per la prima volta nel dopoguerra, ha registrato una leggera flessione, con 1 milione 200 mila unità contro 1 milione 368 mila 363 costruite nel 1960. Anche le esportazioni sono diminuite con 440 mila veicoli in confronto ai 510 mila esportati nel 1960. Secondo i costruttori, il 1961 si deve considerare un anno non di recessione, ma di assorbimento dell'eccesso di produzione del 1960, dovuto alle previsioni troppo ottimistiche sull'esportazione negli Stati Uniti. Gli ultimi mesi del 1961, infatti, hanno visto una buona ripresa della produzione che si è riportata quasi allo stesso livello dei corrispondenti mesi del 1960. Si prevede che avendo i costruttori pressoché esaurito le scorte, il primo trimestre del 1962 registrerà un netto incremento della produzione, in vista della primaverile ondata di acquisti.

Oro e valute estere

Roma, 3 gennaio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,60; dollaro canadese 591; franco svizzero 143,60; corona danese 89,70; corona norvegese 86,65; corona svedese 119,60; fiorino olandese 172; franco belga 12,45; franco francese 126,65; lira sterlina 1742,50; marco tedesco 155,15; peseta spagnola 10,34.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco sviz. 143,60-144,50; franco francese 126-128; oro fino 706-710; argento 21-23.

All'esame delle Mutue le richieste dei medici

Aumenti per le visite a domicilio e in studio, per le chiamate d'urgenza e per ogni scatto dell'1% del costo della vita - Impegno dell'Istituto a non aprire nuovi ambulatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 gennaio.

E' giunta alla fase cruciale la vertenza fra i 30.000 medici convenzionati e l'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali (Inadel) in merito alla stipulazione di una nuova disciplina dei rapporti tra la classe sanitaria e l'Ente. Il Consiglio nazionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici se ne occuperà nella sua prossima riunione.

Il dissenso è particolarmente vivo sulle norme che disciplinano gli onorari. Per i medici generici, l'Inadel ha proposto il compenso a notula di L. 600 per la visita unica al domicilio dell'assistito, di lire 300 per la visita contemporanea a membri della stessa famiglia, di L. 350 per la visita nell'ambulatorio del medico; la Federazione nazionale degli Ordini dei medici reclama invece un compenso a notula di L. 700 per la visita unica a domicilio dell'assistito e di lire 400 per la visita nell'ambulatorio del medico.

Inoltre, secondo la Fnom, le eventuali modifiche da apportare agli onorari in rapporto alle variazioni dell'indice del costo della vita calcolato per la scala mobile nazionale dovrebbe riguardare non soltanto i compensi a notula, ma anche quelli a quota capitaria; la misura degli onorari per le visite dovrebbe essere modificata soltanto se la differenza fra gli indici presi a riferimento raggiunga la variazione dell'1% e non del 2% come proposto dall'Inadel.

Anche per i medici specialisti, vi è disaccordo sulla parte economica. Per ogni visita domiciliare, sostiene la Fnom, l'Istituto dovrebbe corrispondere L. 1100 e per ogni visita ambulatoriale L. 750, invece che L. 900, L. 750 e L. 550, come proposto dall'Ente rispettivamente per la visita domiciliare, la prima visita ambulatoriale e la visita successiva ambulatoriale. E' nuovi compensi dovrebbero essere applicate le eventuali modifiche in relazione al meccanismo di scala mobile.

Per i sanitari ospedalieri, ferme restando le misure degli onorari offerte dall'Istituto, dovrebbero essere previsti un aumento del 30% nel caso di interventi urgenti e la rivalutazione collegata alla scala mobile. Infine, l'Inadel dovrebbe impegnarsi a non aprire o appaltare nuovi ambulatori per l'assistenza generica e specialistica.

Lo sciopero dei dipendenti comunali e provinciali, già indetto per il 9 gennaio, è stato differito al 12 in considerazione del fatto che è in atto da parte delle organizzazioni sindacali del settore il tentativo di effettuare un incontro con il ministro dell'Interno on. Scelba.

g. f.

Oltre sei milioni gli autoveicoli circolanti in Italia

CATEGORIE	NUOVI DI FABBRICA * 1961	1960	Varias. %	CIRCOLANTI 1961 **	1960	Varias. %
Automobili	483.280	381.355	+ 29,5	2.470.000	1.994.724	+ 24,2
Autobus	2.100	2.398	— 12,5	18.000	17.506	+ 0,8
Autocarri	59.610	43.451	+ 37,2	496.000	439.115	+ 12,9
Rimorchi	7.820	7.233	+ 8,2	52.000	44.702	+ 16,3
Motocicli (oltre 50 cc.)	182.670	187.174	— 2	1.810.000	1.675.741	+ 8,1
Motocarri	37.810	34.222	+ 10,5	238.000	210.958	+ 12,8
Trattori stradali	670	519	+ 29,1	2.500	2.051	+ 18,6
TOTALI	[illegible]	776.380	+ 12,8	6.197.500	5.383.497	+ 15,1

* Le cifre si riferiscono agli autoveicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico.
** Dati provvisori

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi annunci dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . ., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto [illegible] allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e vibrafoni professionali e per dilettanti. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1175

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sithor, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227.

AUTOGRUES svariata portata si noleggiano ovunque per servizi industriali sollevamento caldaie, spostamento, piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, casseforti ecc. Scrivere telefonare 280-000. Ulisse, Torino, Giulio Cesare 138. 614

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciotto, via Montenotte 6. Telefonare 890-754. 893

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie Marengo, Massini 33, telefono 571-713. [illegible]

LAMIERE [illegible] nere e zincate, [illegible] e grande, lamierone spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 289-963 [illegible]

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scassa, via Giacosa 2, telefono 683-914. 1121

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mallet, Mazzini 19. 682

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 883-811.

TERNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso Rosso, via Revel 12, tel 513-110

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomuratura veramente efficace contro annerimento pareti. Copriferroni ogni stile. Combana 33, telefono 31-450. 1157

CANDOR [illegible] copriferroni la vostra casa sarà pulita, eviterete respirare lo smog. Fabbrica, Madama Cristina 125.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Vinovo, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta, telepatisiaci. 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, telefono 687-643 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. ITALFIDI SPA. RAPPRESENTANZA REGIONALE, TORINO, VIA PRINCIPE TOMMASO 4, TEL. 683-301. PRESTITI, AUTOSOVVENZIONI, MUTUI IPOTECARI, TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA'. ALESSANDRIA, VIA TROTTI 22, TELEFONO 63-496. 960

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su auto targata Piemonte, Liguria. Prestiti a dipendenti grandi aziende, tramvieri, possessori immobili residenti Piemonte, Liguria. Rima, Mercanti 18, telefono 40-879. 1105

A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 556

A [illegible] numerose affittacamere, cedersi subito, vicinanze Torino, latteria alloggio, rilevando impianti. Riva, via Nizza 1. 1295

AFIA, PIETRO MICCA 12, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI bar incasso 25.000, richiesta 4.900.000, presenza cauzionando. Telefonare 276-559. A1235

CEDESI bellissimo bar tavola calda, ottimo affare, S. Paolo. Telef. 527-735.

CEDO rivendita pane 1.500.000; salumeria 1.800.000; latteria; drogheria. Telefonare 853-007. A1809

LA SFAI, via Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173 concede prestiti ad impiegati, operai residenti circondario Torino. 403

LATTERIA bellissima posizione con auslioletti, causa disgrazia darei garanzia, alloggio. Telefonare 276-255.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque Ilraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

PICCOLA IMMOBILIARE PROVINCIA AFFIDEREBBE AMMINISTRAZIONE PERSONA DISPOSTA SCONTARE PORTAFOGLIO IPOTECARIO FINO SEI SETTE MILIONI. OTTIMO UTILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4237 — TORINO». A1437

PRESTITI fiduciari e privati. Finanziamenti ipotecari su immobili ed autovetture concediamo rapidamente in comode rateazioni. Com. FAI, via Guarini 4, telefono 528-821. 1043

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ACQUISTO contanti casa cento-duecento milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino». A1264

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 525-634.

ADIACENZE corso Ferrucci vendesi alloggio 3 camere cucina, occupato. Telefonare 43-366. 730

ALLOGGETTI moderni centrali 2-3 vani vendo. Telefonare 683-741. A1829

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 38

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pesteverde n. 9 bis 11. 390

BORGO PO affittasi subito alloggio [illegible] camere, cucina, servizi, termo centrale. Scrivere «Pubblicità Stampa 1450 — Torino». A84

BORGO Quintino Sella libero subito signorile nuovo 7 camere [illegible] servizi vendo. Telefonare 759-013. 864

CROCETTA. Libero subito appartamento signorile, atto studio professionale, 1° piano, 3 camere salone ingressi, doppi servizi vendesi. Telefonare 43-692.

FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende negozio nuovo angolare tre vetrine, con ampio magazzino sottostante, zona centrale forte passaggio, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende centralissimi negozi lusso con sottostante magazzino, uffici luminosi razionali, alloggi signorilissimi su due piani, consegna primavera, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende autorimessa sotterranea centralissima, accesso comodo, metri quadri duemila circa, clientela alberghi, mutuo fondiario. Telefonare 527-410, 527-411. 119

FIN-FAI, Monte Pietà 2, vende negozio due vetrine, su corso semicentrale, località forte sviluppo, casa nuova signorile, mutuo fondiario, facilitazioni. Telefonare 527-410, 527-411. 119

[illegible] Villa Rignon, corso Orbassano, signorile costruzione, alloggi 2 camere, tinello, cucinotto, servizi, vendonsi. Mutuati 50%. Rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange Guarini 4, tel. [illegible]

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA ing. Deromi, vendo alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 595-775. 476

NEGOZI alto reddito, prezzi concorrenza vendiamo via San Francesco d'Assisi, corso Napoli, via Lancia. Com. FAI, piazza Lagrange via Guarini 4, telefono 528-821. 1043

NUOVA costruzione, via Villarbecchiardo, permutiamo eleganti alloggi, ampi magazzini, mutuo 50%, lunghe rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange Guarini 4, telefono 528-821. 1043

OCCASIONE ultimi convenientissimi alloggi 2-3 camere tinello cucinino, corso Traiano (Mirafiori) vendiamo prezzi assoluta concorrenza, prezzi estate. Mutuo. Rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange via Guarini 4, telefono 528-821.

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 21791

TERRENI Beinasco vicinissimi Fiat piccoli grandi lotti destinazione industriale, grandi strade illuminate, fognature, energia convenzionata, [illegible] mente e convenientemente [illegible] Telefonare 875-183 ore 9-11, 13-15.

TERRENI precollinari, panorama costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1228

TERRENO industriale entro fuori [illegible] Torino, privato vende. Tel. [illegible]

VENDO alloggetti redditizi camera [illegible] sotto tegoo soffitta, 1.490.000. Telefonare 82-479. A1406

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, via Bioglio 14-18.

VIA San Quintino alloggio signorile 6 camere cucina servizi ufficio e abitazione vendesi. Facilitazioni. Com. FAI, piazza Lagrange Guarini 4, tel. 528-821.

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello, servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 827

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

2 coniugi piemontesi [illegible] alloggetto cauzionando. Telefonare 760-[illegible], 46-411.

A Torino, piemontesi cercano subito alloggetto [illegible], qualsiasi località. Telefonare 791-817. 1295

(Continua a pag. 9)

Stamane a Biella i funerali all'industriale scomparso

Fra due settimane verrà designato il successore del conte Oreste Rivetti

La scelta affidata al Consiglio di amministrazione - La voce pubblica indica il figlio dott. Stefano - Nulla tuttavia muterà nella vita del grande complesso laniero

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 3 gennaio.

Il conte Oreste Rivetti di Valcervo, «monsù Oreste», come lo chiamavano ancora i suoi più anziani dipendenti è tornato per un giorno nello stabilimento a cui aveva dedicato tutta la vita. La camera ardente, addobbata con velluti e spalliere verdi e fiorite, ha accolto la sua salma per l'ultima sosta ed è stata tutto il giorno la mèta di una affilata ininterrotta di autorità, rappresentanze, amici, operai. Non c'è biellese che non sia passato in via Repubblica e non abbia varcato il grande cancello della fabbrica per dare l'ultimo saluto a Oreste Rivetti.

Il prefetto di Vercelli, assente dalla provincia, è stato rappresentato in questo silenzioso plebiscito dal vice-prefetto intervenuto col capo gabinetto; anche il questore dott. Aquino col capo-gabinetto, il comm. Cartotti dell'Unione Industriale e molti sindaci e rappresentanze delle valli biellesi sono stati nella camera ardente. Dal dott. Furio Cicogna, presidente della Confindustria, è giunto un telegramma di profondo cordoglio.

I telegrammi giungono a migliaia da ogni parte del mondo. Gli ambienti industriali laniari di ogni paese conoscevano e stimavano Oreste Rivetti ed esprimono con messaggi da Londra, Parigi, New York, dall'America meridionale, dal Medio Oriente la loro partecipazione al lutto.

Domani alle 9 si svolgeranno i funerali e alle 11 la salma sarà tumulata a Oropa.

La morte di Oreste Rivetti non avrà ripercussioni nel grande complesso laniero che dà lavoro a migliaia di operai biellesi ed è uno dei principali fattori dell'economia locale. Il defunto lascia la moglie, contessa Silvia Negro, il figlio dott. Stefano e due figlie: Albertina sposata al dott. Carlo Peroni, nome noto nel settore industriale per la fabbrica di birra, e Maria sposata con un cugino, il dott. Giorgio Rivetti. La proprietà del complesso industriale, già appartenente a Oreste Rivetti e ai suoi tre fratelli, di cui solo Attilio è sopravvissuto, è rimasta tra i familiari, con una prevalenza di carature, si dice, a favore del conte Oreste.

E' troppo presto per indicare il successore del defunto alla presidenza degli stabilimenti Rivetti, ma la domanda che migliaia di dipendenti e tutti i cittadini biellesi si pongono — chi dirigerà la grande azienda? — è un segno della partecipazione di tutti alle sorti dei lanifici, un riconoscimento della loro importanza decisiva nella vita economica di Biella.

Il conte Stefano Rivetti e l'ing. Roberto Rivetti, a cui abbiamo chiesto quali conseguenze si potevano prevedere nella direzione dell'azienda, hanno osservato che toccherà al Consiglio di amministrazione eleggere il nuovo presidente. Il Consiglio — ci ha poi detto il dott. Rizzo che ne fa pure parte — si riunirà non prima di quindici o venti giorni. Molti, a Biella, pensano che il figlio Stefano, che già dirige gli stabilimenti meridionali di Maratea, possa succedere al padre, ma ogni previsione è basata, finora, soltanto su congetture, senza una base attendibile.

Possiamo però elencare i componenti del Consiglio di amministrazione degli stabilimenti Rivetti, che era presieduto dal conte Oreste. Ne fanno parte, Stefano Rivetti, figlio di Oreste; il comm. Attilio Rivetti, fratello di Oreste; i nipoti: ing. Roberto Rivetti, dott. Sandro e dott. Giorgio Rivetti (Sandro e Giorgio sono fratelli tra di loro, e Giorgio, avendo sposato una figlia del conte Oreste, ne è anche genero); il dott. Carlo Peroni genero del conte Oreste, e un professionista biellese, il prof. Rizzo. Questo gruppo di Rivetti e di loro stretti parenti è a capo del grande complesso aziendale e fra di essi verrà scelto l'uomo che, assumendo la presidenza del Consiglio d'amministrazione, avrà la pesante responsabilità di dirigere i più grandi lanifici biellesi.

Non si prevedono modificazioni nel ritmo del lavoro e nella dislocazione degli stabilimenti. Una precisa dichiarazione in questo senso era già stata fatta nell'ottobre del 1961, quando un primo violento attacco del male colpì il conte Oreste Rivetti, e fece temere che dovesse lasciare la direzione dell'azienda. Allora il figlio conte Stefano assicurò che in ogni caso egli e i suoi cugini avrebbero continuato a operare nell'azienda dei padri, a seguire e ad emulare gli esempi avuti. «Proprio ora — aveva poi soggiunto Stefano Rivetti — sto esaminando con i miei cugini Roberto e Giorgio alcuni progetti di aggiornamento di impianti e di macchinari che erano già in programma e che la malattia di mio padre momentaneamente aveva fatto accantonare. Non c'è il pericolo — aveva poi concluso riferendosi a una precisa domanda — che gli stabilimenti biellesi vengano trascurati a vantaggio di altri». Crediamo che la promessa del 1961 sia ancora oggi valida.

Ettore Doglio

Al Ministero della Difesa

Si conferma che aumenterà il «soldo» dei militari

Roma, 3 gennaio.

Continuano a pervenire al Ministero della Difesa richieste di informazioni per sapere se con l'inizio del nuovo anno, come già a suo tempo preannunciato, sia previsto un aumento del trattamento economico dei militari di truppa.

Al riguardo, presso l'ufficio stampa del Ministero della Difesa, si è appreso stasera che è già pronto, per la presentazione e l'esame nel prossimo Consiglio dei ministri, un provvedimento con il quale il soldo dei militari di truppa in servizio di leva viene aumentato da lire 115 a lire 150 giornaliere. Aumenti percentualmente analoghi — pari a circa il 30 per cento delle misure attuali — vengono previsti anche per i militari e graduati di truppa vincolati a ferme speciali o raffermati nonché fra gli allievi dell'Arma dei carabinieri e dei Corpi di polizia.

Come è noto, nel suo discorso alla Camera dei deputati del 15 giugno 1961 — ha precisato l'ufficio stampa della Difesa — il ministro Andreotti dichiarò che «con il primo gennaio 1962, a metà dell'esercizio in corso, nonostante le difficoltà finanziarie, si intende portare il soldo dei militare dalle attuali 115 lire a non meno di 150: non è un grandissimo passo avanti, però indubbiamente tutti sanno che cosa significhi questo in termini di bilancio»

Il Papa augura prosperità al diletto popolo cubano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Due fatti nuovi si registrano in questi giorni nei rapporti tra il Vaticano e Cuba: primo, Giovanni XXIII ha risposto ad un messaggio augurale del presidente Dorticos, per il nuovo anno, con un telegramma in cui si esprimono «sinceri voti di cristiana prosperità per il diletto popolo cubano»; secondo, è stato deciso che uno dei prossimi giorni il nuovo ambasciatore di Cuba, Blanco Y Fernandez, presenterà al Papa le credenziali. Nell'ultimo anno l'Ambasciata cubana in Vaticano era rimasta affidata ad un incaricato d'affari ad interim.

Ufficialmente è stato detto oggi da un altissimo prelato, l'arcivescovo Dino Staffa della Segreteria di Stato, non esservi dubbi che Fidel Castro sia da considerarsi scomunicato in forza del Codice di Diritto Canonico, che prescrive automaticamente la sanzione canonica per coloro che recano violenza ai vescovi. La scomunica — come già è avvenuto per Perón — si applica automaticamente anche a quanti abbiano contribuito in qualche modo a rendere possibili gli stessi atti. Si tratta ora di vedere se il presidente cubano Dorticos abbia avuto responsabilità dirette nelle azioni che hanno prodotto la scomunica «ipso facto» per Fidel Castro. Sarebbe estremamente interessante determinarlo, perché, in questo caso, si avrebbe di conseguenza che Giovanni XXIII non ha esitato ad usare un gesto di cortesia verso un capo di stato postosi fuori della comunità cattolica.

f. p.

In un ascensore a Rapallo

Anziana baronessa aggredita mette in fuga il rapinatore

Rapallo, 3 gennaio.

Un'anziana baronessa di origine inglese, Maria Lichtenhahn, di 86 anni, ha messo in fuga un giovane che aveva tentato di strapparle la borsetta contenente una grossa somma. La Lichtenhahn dopo aver fatto un'operazione all'ufficio postale si è diretta alla sua abitazione sita in corso Matteotti; giunta nell'atrio dell'edificio ha incontrato un giovane che è salito con lei sull'ascensore.

Appena entrato nella cabina l'individuo ha aggredito l'anziana signora con un bastone, tentando di strapparle la borsa che teneva al braccio. Le grida della Lichtenhahn, però, hanno disorientato il malvivente che si è dato alla fuga scendendo precipitosamente le scale appena l'ascensore si è fermato al piano dell'abitazione della baronessa.

Ha sorvolato l'Atlantico su un piccolo aereo



Il ventenne pilota svedese Olle Ringstrand esce dalla carlinga del suo piccolo monoplano, un «Piper - Commanche», dopo l'arrivo a Lisbona. Giunge da Santa Maria, nelle Azzorre, dopo aver attraversato da solo l'Oceano Atlantico. Il giovane aviatore era partito dalla Florida facendo tappa alle Bermude e poi alle Azzorre (Telef.)

Un grosso raggiro che ricorda la vicenda di Giuffrè

Numerosi agricoltori alessandrini truffati da un mediatore di vini per decine di milioni

Aveva guadagnato la stima degli abitanti di Bergamasco anche come commerciante - Chiedeva prestiti a nome di altri promettendo interessi del 7-8 per cento e rilasciava cambiali a firma falsa - Molti gli affidarono tutti i risparmi - Assicuratasi una forte somma, cominciò a concedere prestiti al 10 per cento - Scoperto qualche giorno fa, è scomparso dal paese

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 3 gennaio.

Un grosso imbroglio che ricorda l'affare Giuffrè, è scoppiato a Bergamasco, centro agricolo di 1800 abitanti ad una ventina di chilometri da Alessandria, lungo la provinciale per Nizza Monferrato. Un mediatore e commerciante in vini del luogo, Giovanni Guerci, di 57 anni, con un giro di cambiali false, assegni a vuoto e pagando discreti interessi è riuscito ad ottenere prestiti da decine di persone per una somma di molti milioni di lire, in via di accertamento. Ora che lo scandalo è scoppiato, i creditori si sono ritrovati nelle mani pezzi di carta senza alcun valore ed hanno visto sfumare la possibilità di ricuperare i loro soldi, frutto, nella maggioranza dei casi, dei sudati risparmi di tutta una vita di lavoro.

Giovanni Guerci, nativo di Casalnoceto, giunse molti anni fa a Bergamasco dopo avere sposato una signorina del luogo ed andò a abitare in casa della moglie, alla periferia del paese, assieme alla suocera e a due cognate. I coniugi hanno una figlia da poco diplomatasi maestra e la signora Guerci è da qualche giorno ricoverata in ospedale per una seria malattia.

Iniziata l'attività di mediatore, il Guerci conquistò ben presto la stima e la fiducia di tutti gli agricoltori della zona. Almeno l'80 per cento della produzione vinicola di Bergamasco — calcolabile in 10.000 ettolitri — passava nelle sue mani prima di raggiungere le varie piazze. Ben visto, stimato, il mediatore non ebbe così difficoltà, qualche anno fa, ad iniziare l'altra attività, quella esplosa in un grosso scandalo. Semplice la tattica messa in pratica da Giovanni Guerci che riuscì proprio grazie alla fiducia che riscuoteva in paese.

Presentandosi alla vittima designata a nome di persona nota, il mediatore asseriva di essere incaricato di ottenere un prestito e prometteva interessi varianti dal 7 all'8 per cento. Ottenuta la somma, rilasciava a garanzia del prestito cambiali recanti la firma, naturalmente falsa, di quella persona dalla quale asseriva di avere ricevuto l'incarico di richiedere il denaro. Pregava tutti di non rendere di pubblica ragione il nome di chi aveva firmato la cambiale, poiché, aggiungeva, l'interessato non aveva piacere di far sapere in paese di trovarsi nella necessità di chiedere prestiti. Ad ogni scadenza regolarmente pagava l'interesse pattuito.

Così, col passare del tempo, il giro si allargò sempre più e numerosi furono coloro che consegnarono al Guerci i propri risparmi, allettati dal vantaggioso interesse. Vi furono agricoltori che vendettero i Buoni fruttiferi faticosamente accantonati dopo anni di lavoro per consegnare i propri risparmi al «fidato» mediatore, che assicurava interessi così alti. Venuto in possesso delle somme così racimolate, il mediatore passò a sua volta a rilasciare prestiti chiedendo interessi varianti sul 10 per cento.

Il numero di quelli che consegnavano il loro denaro al Guerci, specialmente in questi ultimi due o tre anni, crebbe — in paese c'è chi sostiene che siano almeno 50, altri aggiungono che dovrebbero superare il centinaio — e salì così in modo vertiginoso il numero di cambiali tutte false e pertanto senza valore che andarono a rimpiazzare, nelle case di tanti ingenui agricoltori, i sudati risparmi.

Intanto il Guerci continuava nella sua attività di commerciante in vini e tale era la fiducia che in molti casi spettò a lui decidere il prezzo del prodotto. Ciò non toglie che molti agricoltori ancor oggi siano in credito verso il mediatore, che non sempre ha pagato la merce acquistata. Tutto andò liscio fino a qualche giorno fa, quando uno degli agricoltori che avevano dato soldi in prestito scoprì che una cambiale rilasciata dal Guerci era falsa. Si presentò al mediatore, quasi disse che si trattava di un errore e strappato l'effetto lo sostituì con un assegno, che all'incasso risultò però a vuoto. Era il primo segno del crollo. Un altro creditore pretendeva 450 mila lire di interessi e ricevette un assegno di mezzo milione firmato dal Guerci, al quale pagò in contanti la differenza. Presentato in banca, anche questo assegno risultò a vuoto. La cosa si riseppe rapidamente in paese, e alcuni creditori affrontarono decisamente il mediatore, riuscendo ad ottenere la liquidazione di parte dei loro crediti. Lo scandalo appariva ormai inevitabile.

Giovanni Guerci, mentre i carabinieri, venuti a conoscenza della cosa, iniziavano le indagini, sparì da Bergamasco, e da qualche giorno più nessuno l'ha visto. Oggi nel paese si sono portati il tenente dei carabinieri Bonfante ed il brigadiere Gorrias, ed è iniziato il lento lavoro per cercare di ottenere le denunce di tutti i truffati.

Sino a tarda sera si erano presentate soltanto cinque persone — truffate complessivamente di oltre 10 milioni — ma l'elenco è ancora lungo. Molti quasi certamente, piuttosto che ammettere di essere rimasti truffati, rinunceranno alla denuncia, ma altri si aggiungeranno ai primi cinque. Di questi il caso più pietoso è quello di un vecchio agricoltore, l'attantacinquenne Cristoforo Bovero, detto «Barbisin»; ha perso tutti i suoi risparmi, circa 5 milioni, ed è rimasto con pochi biglietti da mille in tasca.

Un primo rapporto è stato inviato alla Procura della Repubblica di Acqui Terme, competente territorialmente, ed è dato per certo che il procuratore dott. Conti emetterà ordine di cattura nei confronti del Guerci, che dovrebbe rispondere di truffa, falso in cambiali, usura ed emissione di assegni a vuoto.

Dove sono finiti i milioni intascati dal Guerci? Questo è l'interrogativo a cui in paese nessuno sa rispondere. Il mediatore e così la sua famiglia conducevano vita modesta, non risulta egli avesse vizi o passione per il gioco.

f. m.

Campionessa americana di scacchi lascia le gare perché innamorata

Guadagnava persino 200 mila lire con una esibizione di due ore - Ma adesso non riesce più a concentrarsi - A New York vive l'uomo fatale, dal quale però non è riamata



Lisa Lane, campionessa americana di scacchi, durante il torneo di Hastings (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 gennaio.

E' stamane sulla prima pagina di tutti i giornali la fotografia di Lisa Lane, una bella scacchista americana, la cui romantica vicenda non può non commuovere il pubblico.

Il burrascoso soggiorno di Lisa Lane in Inghilterra aveva inizio una settimana fa, quando la giovane americana arrivava a Hastings — una cittadina sulla Manica — per l'annuale «congresso internazionale di scacchi». Vincitrice di campionati femminili negli Stati Uniti, temuta avversaria in competizioni internazionali, Lisa Lane giungeva a Hastings preceduta da un'invidiabile reputazione.

Ma, fin dalla prima partita, l'americana deludeva l'attesa. Il suo gioco era irriconoscibile: i pezzi parevano mossi non secondo una precisa strategia, bensì da gesti distratti e improvvisi. Posta dal sorteggio contro due inglesi, Lisa Lane pareggiava invece di vincere. Il terzo giorno, chiedeva ai direttori di gara di spostare nel pomeriggio le sue partite perché incapace di giocare al mattino. Il suo volto era occupato sempre da un'espressione cupa o malinconica.

Ieri sera, con brusca decisione, Lisa Lane rivelava il motivo della sua condotta. L'americana si era appena seduta davanti alla scacchiera che, subito, l'abbandonava mormorando parole di scusa. Poco dopo, convocava i giornalisti e dichiarava: «Mi ritiro dal concorso. Il motivo? Sono innamorata. Non posso più concentrarmi sul gioco. Il mio cervello si rifiuta di pensare ai pezzi e alle mosse. Nonostante tutti i miei sforzi, mi evocare solo l'immagine del mio diletto. Guardo la scacchiera, guardo il mare, guardo i miei avversari e che vedo? L'uomo che amo. Che posso farci? E' più forte di me. Sono una donna, una fragile donna».

La storia non finisce qui. Lisa Lane ha infatti deciso di abbandonare non il solo torneo di Hastings, ma tutte le competizioni all'estero: in parole povere, ha detto addio alla sua carriera di professionista degli scacchi (è un'attività che le rendeva fino a 200 mila lire per un'esibizione di due ore). Venerdì partirà per New York, la città dove vive e lavora l'uomo che ha conquistato il suo cuore.

Ma non sarà un ritorno gioioso. «Purtroppo, il mio amore non è corrisposto — ha spiegato la bella americana — la mia condotta può sembrare assurda ma le donne mi capiranno. Quest'uomo è un giornalista, scapolo, certo Neal Hickey. Egli non condivide i miei sentimenti ma io continuerò a lottare nella speranza di essere un giorno riamata».

m. ci.

Alle periferie di Milano

Due morti e un ferito nell'urto di due auto

Milano, 3 gennaio.

Un grave incidente stradale dovuto probabilmente alla pioggia è avvenuto questa sera poco dopo mezzanotte in via Chiesa Rossa, all'estrema periferia della città: due automobili — una 1100 e una 1400 — a bordo delle quali si trovavano complessivamente tre persone, si sono scontrate frontalmente. Il bilancio della disgrazia è stato di due morti e di una ferita, che giace ora in gravissime condizioni all'ospedale Policlinico.

Non si sono trovati testimoni e la Polizia stradale chiamata poco dopo sul posto da alcuni passanti sta ricostruendo l'incidente. Le vittime sono il quarantaduenne Ezio Beria, abitante a Milano in via Mugello 7, che si trovava al volante della «1100» e aveva al suo fianco la signorina Marisa Trisolio, di 30 anni, abitante in piazza Sicilia 2: il primo è deceduto sul colpo, la donna versa in fin di vita all'ospedale. Alla guida della «1400» si trovava invece il quarantacinquenne Alfonso Carlomagno, abitante in via Villoresi 3, spirato poco dopo il suo ricovero in ospedale.

Studente stritolato dal treno dopo una lite con la fidanzata

Aveva 23 anni ed abitava a Carcare - E' stato travolto in pieno dal convoglio Savona-Cuneo, in aperta campagna

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 3 genn.

(r. v.) Verso le 21 di stasera il convoglio ferroviario Savona-Cuneo, giunto nei pressi della stazione di San Giuseppe di Cairo (Savona), ha travolto e maciullato lo studente Giuseppe Dozzo, di 23 anni, abitante a Carcare in via Naron 17.

Il macchinista del treno si è accorto all'ultimo momento che il giovane era sbucato da uno dei cespugli costeggianti la ferrovia e si era portato con un balzo in mezzo ai binari. Il ferroviere ha azionato il freno «rapido» ma lo studente è stato investito in pieno e stritolato. Una parte del suo corpo è rimasta impigliata sotto le ruote della seconda automotrice.

In base al racconto del macchinista, sembra da scartare l'ipotesi di una disgrazia. Pare che in questi ultimi giorni, il giovane avesse litigato più volte con la fidanzata, Carla Santero, di 20 anni, residente a S. Giuseppe di Cairo, poco distante dal luogo dove è avvenuta la sciagura.

In una tasca della giacca dello studente è stato trovato un biglietto indirizzato alla fidanzata. Il foglietto è illeggibile per essere rimasto troppo tempo sotto la pioggia, sulla massicciata della ferrovia.

Purdom cade svenuto mentre «gira» un film

Roma, 3 gennaio.

Mentre si girava una scena del film «Duello al sole» in una gola tra le rocce della Tolfa, l'attore Edmund Purdom cadeva improvvisamente a terra. Il suo volto era divenuto giallo e tutto il corpo era scosso da un forte tremito.

Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro, Purdom veniva accompagnato da un medico che diagnosticava epatite virale e ordinava al malato le cure necessarie, e la immobilità quasi assoluta per quattro settimane.

Il Pretore salva un invalido che sta per impiccarsi in casa

Poco prima l'uomo aveva picchiato la moglie "infedele" Aveva già la corda al collo, quando sono entrati il magistrato e i carabinieri di Valenza venuti per arrestarlo

(Dal nostro corrispondente)
Valenza, 3 gennaio.

Un invalido che stava per impiccarsi è stato salvato dall'intervento del pretore di Valenza e dai carabinieri che si erano recati nel suo alloggio per arrestarlo.

Nelle prime ore di stamane, l'invalido Giuseppe Lombardi di 50 anni, abitante in frazione Pavone, ritornato a casa piuttosto alticcio, aveva insultato la moglie, Rosina Bottoli di 43 anni, accusandola di tradirlo con un calzolaio alessandrino, Remo Lombardi, che vive con i due. Ben presto l'invalido passava dalle ingiurie alle botte e si gettava sulla moglie, colpendola con pugni e schiaffi in ogni parte del corpo. In difesa della donna interveniva il coinquilino, che con un nerbo di bue colpiva alla testa il marito manesco. Quest'ultimo afferrava allora un lungo coltello da cucina e cacciava dall'alloggio la moglie e il suo presunto amico.

Rimasto solo in casa, Giuseppe Lombardi si chiudeva in cucina. Dopo aver scritto una lettera indirizzata ai suoi cinque figli, l'invalido fissava una grossa fune al soffitto della stanza e fatto un nodo scorsoio, saliva su una seggiola per impiccarsi.

Proprio in quel momento irrompevano nell'alloggio il pretore di Valenza, dott. Parola, ed i carabinieri, avvisati dalla moglie del Lombardi. Il magistrato e i militi toglievano la corda dal collo dell'invalido, lo arrestavano e lo portavano in carcere. Giuseppe Lombardi è accusato di maltrattamenti in famiglia. **f. c.**

Finisce col camion nel fosso: quando torna non lo trova più

Orbassano, 3 gennaio.

(s.) Di un'insolita avventura è stato protagonista la notte scorsa il commerciante ambulante in tessuti Giovanni Racca, abitante a Torino in via Pietro Cossa 30. Di ritorno da un mercato nella zona di Pinerolo, verso le 24 egli percorreva la strada Piossasco-Torino al volante del suo camioncino «1100» carico di merce. La nebbia era fittissima, la visibilità ridotta al minimo. Alle porte di Orbassano, nei pressi dello stabilimento «Indes», il Racca finiva in un fosso. L'incidente non aveva per fortuna gravi conseguenze né per lui né per il veicolo, ma egli non riusciva a rimetterlo in carreggiata.

Allora, a piedi, raggiungeva Orbassano e da un caffè telefonava ad un autosoccorso per ottenere un carro-gru. L'auto giungeva quando dall'incidente erano ormai passate due ore. Con i meccanici il Racca raggiungeva il fosso e con grande sorpresa non trovava più il camioncino. Ritenendo che la scomparsa del veicolo non fosse tanto da imputare a ladri o altre persone, bensì al fatto che la densa nebbia gli aveva fatto perdere l'orientamento, il commerciante batteva la zona ma senza risultati. Il Racca si recava allora a denunciare il fatto ai carabinieri di Orbassano.

Un'altra sorpresa lo attendeva, stavolta piacevole: il suo camioncino e tutto il carico erano nel cortile della caserma, in perfetto ordine. Mentre lui aspettava l'arrivo della gru, un automobilista di passaggio aveva visto il veicolo abbandonato e i militi, avvertiti, avevano immediatamente provveduto a rimetterlo sulla strada e portarlo in caserma.

Fanfani ha convocato i sindacati della scuola

Il 16 gennaio la riunione per la vertenza sindacale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Qualche prospettiva di soluzione della difficile vertenza dei 350.000 insegnanti medi ed elementari si è aperta oggi dopo un nuovo incontro svoltosi a Palazzo Chigi fra il sottosegretario on. Delle Fave, il segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego dott. Cruciani e il segretario generale del Sindacato nazionale scuola elementare (Sinascel) prof. Borghi. Il Presidente del Consiglio ha deciso di convocare tutti i sindacati della scuola «per l'esame dei problemi sindacali sollevati», dando incarico all'on. Delle Fave di predisporre una riunione per il 16 gennaio prossimo, d'intesa con i ministri Tessitori e Bosco.

La decisione è stata accolta favorevolmente dalle organizzazioni della scuola, le quali avevano sollecitato da tempo un incontro con il Capo del governo e con i ministri interessati. Professori e maestri, capi di istituto e direttori didattici chiedono che venga estesa loro l'indennità integrativa deliberata nelle scorse settimane a favore degli statali «non sganciati», cioè a favore dei pubblici dipendenti che non beneficiano di un trattamento economico privilegiato o differenziato. In caso contrario, infatti, si determinerebbe una sensibile sperequazione fra la retribuzione dei «non sganciati» e quella corrisposta al personale direttivo ed insegnante della scuola primaria e secondaria; mentre, invece, l'articolo 7 della legge delega riserva un migliore trattamento ai professori e ai maestri, in relazione all'importanza della loro attività formativa. **g. f.**

Signora inglese di 33 anni dà alla luce quattro gemelli

Londra, 3 gennaio.

La signora Phoebe Meacham, di 33 anni, ha dato oggi alla luce quattro gemelli: due maschi e due femmine. La direzione della clinica di Rochford, dove la gestante è ricoverata, ha riferito che tanto la madre che i neonati stanno bene. Il marito della signora ha 35 anni ed è un impiegato. La coppia aveva già un figlio di 7 anni.

Ottantasette uomini hanno perso la vita per aver seguito guide senza scrupoli

La tragedia dei clandestini vittime del «Salto della morte»

Oggi per varcare la frontiera con la Francia basta la carta d'identità - Ma troppo spesso gli emigranti preferiscono la insidiosa via dei monti sopra Ponte San Luigi

(Dal nostro inviato speciale)
Ponte S. Luigi, 3 gennaio.

C'è ancora chi muore nel tentativo di passare clandestinamente all'estero: i gendarmi di Mentone hanno trovato il cadavere di un giovanotto di venticinque anni, Mario Trambusti, fiorentino d'origine, precipitato dal «salto della morte» (che non è il «passo della morte», un valico chiuso da dieci anni) parecchi giorni prima di Natale, mentre si avviava in Francia eludendo il controllo di frontiera. Il fatto desta maggior pietà, dopo un primo moto di dubbio (sembra incredibile il passaggio clandestino di una frontiera quando basta la semplice carta d'identità), pensando alle diverse e comode strade che si possono scegliere quando si vuole entrare in Francia dall'Italia essendo sprovvisti di documenti, oppure volendo evitarne il controllo.

Il giovanotto, ottantasettesima vittima del «salto della morte», aveva addosso una carta d'identità; evidentemente non volle usarla per un espatrio regolare, per chissà quali motivi. Ebbene, senza rischiare la vita, poteva andarsene in Francia passando lungo la scogliera sotto Ponte San Luigi, tutt'al più facendo una brevissima nuotata, come tanti hanno fatto in passato. Poteva anche andare con una barca: in mare non c'è nessun controllo, e all'arrivo a Mentone non c'è controllo di giorno né di notte. Nei mesi estivi infiniti motoscafi e battelli di ogni genere passano dall'Italia alla Francia e viceversa senza nessun accertamento sulla provenienza e la nazionalità degli equipaggi.

Il giovanotto caduto nel burrone del «salto della morte» non conosceva probabilmente queste più sicure e comode possibilità. Probabilmente, come gli ottantasei clandestini che l'hanno preceduto in quel baratro, era stato raggirato dalla peggiore specie di criminali che si possa immaginare, quella che ancor oggi sfrutta il timore dell'italiano primitivo di fronte al terribile mito della frontiera e del passaporto. Molti di quelli che sono morti nel tentativo di passaggio clandestino in Francia non avevano nulla da nascondere alla polizia. Erano semplicemente sprovvisti di carta d'identità o di passaporto. Procurarsi questi documenti per l'italiano medio è cosa da nulla. Ma nei paesi più arretrati e avviliti dalla miseria significa affrontare il calvario della burocrazia, col timore di inquisizioni da parte di autorità sempre ritenute minacciose od ostili.

Non è facile per l'italiano povero e disoccupato conquistare il passaporto: se non si dimostra di aver quattrini sufficienti per potersi consentire un soggiorno all'estero come turisti, se non si ha un regolare contratto di lavoro, le autorità di polizia non dànno il documento per l'espatrio. Quanti disoccupati delle regioni più povere possono dimostrare di essere danarosi turisti? Né tutti quelli che vogliono emigrare riescono a procurarsi un contratto di lavoro all'estero. I più sprovveduti trovano però immancabilmente un protettore che dice: «Ci penso io». E, presi per mano dai criminali che promettono un espatrio «senza grane», contro somme altissime, si avviano al Nord. Molti finiscono a Ventimiglia, col miraggio della Francia.

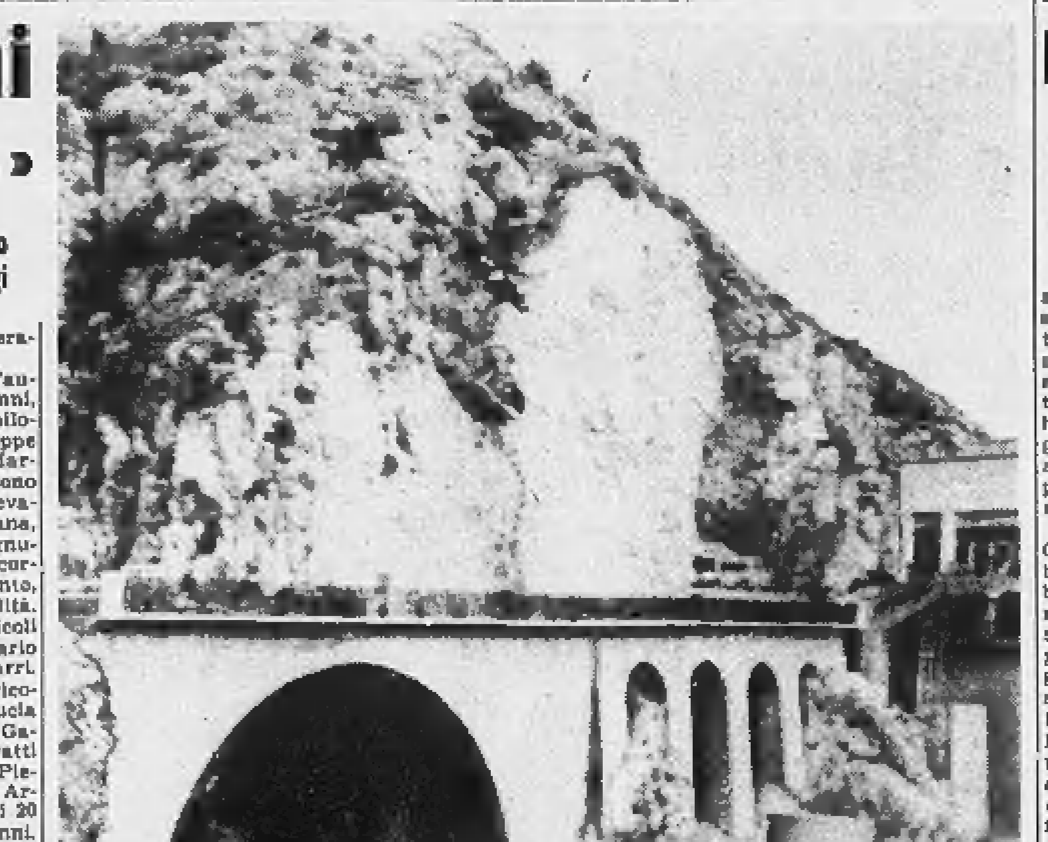
La Francia è a due passi, facilmente raggiungibile. Ogni giorno migliaia di italiani venuti dal Sud passano il confine per lavorare a Mentone o nel Principato di Monaco; vanno alla mattina, alla sera tornano alle loro abitazioni di Ventimiglia o di Vallecrosia, spesso salutati con un semplice cenno dal gendarme francese o dal carabiniere italiano. Ci sono ragazzini che abitano in territorio italiano e vanno a scuola in Francia, massaie francesi che vengono a fare la spesa quotidiana in Italia. Ma l'ingenuo pover'uomo preso sotto la protezione dei criminali che promettono l'espatrio clandestino non sa che basterebbe un po' di tenacia e di pazienza per assicurarsi lavoro oltre frontiera e conquistare i documenti che consentono un tranquillo passaggio a tutti gli altri. Si affida ai criminali che lo conducono al «salto della morte».

Il «salto della morte», in realtà, non è un cammino ben definito. E' un burrone, in territorio francese, cui si arriva percorrendo diversi sentieri. L'itinerario comincia da Grimaldi, il villaggio aggrappato alla collina a meno di un chilometro da Ponte San Luigi. Si lascia la via Aurelia poco dopo «La Mortola» e si sale fino a Grimaldi Superiore. La rotabile finisce, comincia una mulattiera che corre a circa duecento metri di quota. La mulattiera si spezzetta in molti sentieri, che corrono sulle altissime rocce visibili da Ponte San Luigi. Chi leva in alto gli occhi dal piazzale della dogana vede sulla sommità della parete rocciosa una piccola costruzione: è una casermetta della Guardia di Finanza. Dietro la casermetta si può immaginare il percorso seguito dai clandestini. Da quelle rocce altissime si scende nella fenditura che è alle spalle di Ponte San Luigi, ancora in territorio italiano, si risale su un bastione roccioso: a picco, verso ponente, sono le prime case di Mentone. Ma per scendere a Mentone si devono conoscere perfettamente le difficoltà dei passaggi, compiendo vere e proprie acrobazie. Un inesperto finisce facilmente nel baratro. I criminali che avviano i clandestini a quel passaggio lo sanno, e, per giunta, li avviano di notte.

Perché non si mette fine in qualche modo a questo stillicidio di morti nel burrone di frontiera? Perché non è facile, rispondono le autorità italiane. Anzitutto, il «salto della morte» è in territorio francese; i nostri vicini hanno promesso da tempo di illuminare lo strapiombo con potenti proiettori e di porre cartelli di ammonimento in diverse lingue, ma i loro lavori sono soltanto avviati. Da parte italiana ci sono pattuglie di finanzieri con cani poliziotti, ma a quanto pare non bastano.

Sbarrare il cammino? Ci vorrebbe una siepe di filo spinato lunga oltre un chilometro e molto profonda per bloccare tutti i sentieri che conducono al «salto» francese. In queste faccende l'Amministrazione statale è molto parsimoniosa: pare che la siepe di filo spinato sia stata ritenuta troppo cara. C'è un progetto del Genio Civile per qualche lavoro del genere. Se, per contenere la spesa, si facesse un'opera monca, si sprecherebbe il danaro pubblico senza salvare quei poveretti che ancor oggi trovano nelle frontiere un ostacolo da sormontare con pericolo della vita.

Mario Fazio



La zona di confine a Ponte S. Luigi; dietro queste rocce a strapiombo sul mare è il «salto della morte» sul quale si avventurano gli emigranti clandestini (Telef.)

Dieci donne ferite nell'urto fra una corriera e un camion

(Nostro servizio particolare)
Brescia, 3 gennaio.

(a.) Uno scontro fra una corriera e un autotreno, avvenuto alla confluenza delle strade di Urago e di Pontoglio, sulla Padana Superiore, ha provocato nel pomeriggio di oggi il ferimento di una decina di persone, quasi tutte donne, che sono ora ricoverate all'ospedale di Chiari.

La corriera, guidata dall'autista Luigi Piantoni di 34 anni, da Chiari e l'autocarro, pilotato dal proprietario Giuseppe Marzolari di 28 anni da Marsaglia (Piacenza), si sono scontrati mentre si dirigevano verso la strada Padana, presumibilmente perché ognuno dei due conducenti ha scorto l'altro all'ultimo momento, a causa della scarsa visibilità. Per rimuovere i due veicoli danneggiati è stato necessario l'intervento di grossi autocarri.

All'ospedale sono state ricoverate otto persone, Lucia Ferrari, di 51 anni, Piera Garatti di 11, Domenica Garatti di 57, Luigi Garatti di 57, Pierina Begni di 26, Santina Arrighetti di 19, Rosa Bolli di 20 e Lucrezia Ghidini di 47 anni. Quasi tutti i ricoverati sono stati giudicati guaribili in un mese. Due altre passeggere sono state soccorse dai conducenti di auto di passaggio.

Conclusa dopo quattro anni l'inchiesta della magistratura di Genova

Due funzionari della «Federconsorzi» a giudizio per un ammanco di 75 milioni

Sono imputati di peculato, truffa ed appropriazione indebita - Dirigevano l'ufficio portuale dell'ente - Secondo l'accusa, trattennero il denaro destinato a pagare i diritti di dogana sull'importazione di cereali - Il processo verrà celebrato in marzo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

Si è conclusa oggi l'inchiesta della magistratura di Genova sulla scomparsa di settantacinque milioni dalle casse dell'ufficio marittimo della «Federconsorzi». L'ammanco era stato scoperto quattro anni fa ma soltanto ora, dopo lunghe e attente indagini, il giudice istruttore dott. Francesco Scardulla ha potuto chiarire se esso dovesse imputarsi alla confusione amministrativa imperante — come sostengono gli imputati — nell'ufficio distaccato presso il porto genovese, oppure addebitarsi all'illecita attività di chi aveva la direzione dello stesso ufficio.

La sentenza istruttoria ordina il rinvio a giudizio del capo dell'ufficio, Giuseppe Bosia di 57 anni abitante a Sampierdarena in via Agnese 3, e del procuratore Aurelio Fabbri di 58 anni dimorante a Genova in via Airoli 29, sotto la imputazione di peculato, truffa ed appropriazione indebita.

Nel maggio del 1957 la direzione generale della «Federconsorzi» venne sollecitata dalla Dogana di Genova a pagare parecchie bollette di dazi arretrati per partite di cereali importati dall'estero. A Genova venne inviato, allora, il direttore generale dell'ente, rag. Mizzi, il quale compì una prima inchiesta amministrativa per accertare i motivi dei mancati pagamenti.

Venne così alla luce una lunga serie di irregolarità: risultarono mancanti, fra l'altro, poco meno di 15 milioni che la «Federconsorzi» aveva inviato da Roma all'ufficio marittimo di Genova per pagare i diritti doganali relativi ad una importazione di grano.

Altri ventisei milioni appartenenti alla gestione statale cereali esteri, che dovevano essere giacenti presso la Dogana, risultarono prelevati dai due funzionari che, successivamente, non li versarono più in cassa. Quindici milioni e mezzo apparivano iscritti in contabilità come credito verso la Dogana mentre nulla era dovuto all'ufficio dalla «Federconsorzi».

Infine, altri quindici milioni e più erano stati trattenuti dai due funzionari anziché essere versati a pagamento del dazio su altre partite di grano importato. In cassa, a quanto ha accertato una laboriosa perizia contabile, risultarono mancanti almeno 75 milioni.

In un primo momento i sospetti erano caduti su tutti e quattro gli impiegati dell'ufficio ma le successive indagini istruttorie hanno potuto appurare che due impiegati subalterni erano assolutamente estranei all'ammanco ed ignoravano le illecite manovre del Bosia e del Fabbri.

La vicenda della «Federconsorzi» si ricollega allo scandalo del Consorzio Agrario Provinciale, scoppiato nel 1948, e si può dire che ne fu in un certo senso una appendice, in quanto fu sulla base di quell'«affare» che la direzione generale della «Federconsorzi» svolse una accurata inchiesta sulle nuove irregolarità.

Lo scandalo del Consorzio Agrario Provinciale fu soprattutto legato a un nome: quello del dott. Paolo Amero, che ne fu il direttore provinciale. L'Amero, ricercato dietro ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica perché ritenuto responsabile di appropriazione indebita di circa 600 milioni, venne arrestato il 26 agosto 1950 a Roma, dove viveva da due anni sotto falso nome, ottenuto con la complicità di un commissario di Pubblica Sicurezza.

Portato a Genova, l'Amero venne rinviato a giudizio. Dopo un processo-fiume durato [illegible] udienze venne condannato — alla fine del gennaio del '53 — a 12 anni di reclusione, alla libertà vigilata e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, in quanto riconosciuto colpevole di falso continuato e aggravato, di peculato continuato aggravato e di falso ideologico.

Con l'ex-direttore del Credito Agrario Provinciale anche altre undici persone erano variamente coinvolte nello scandalo. Il dott. Paolo Amero, che era nato a Savona nel 1906, morì il 23 novembre '55 in seguito a trombosi cerebrale, mentre si trovava nelle carceri di Marassi.

Il processo per peculato, truffa e appropriazione indebita a carico dei funzionari Bosia e Fabbri è già stato fissato: si svolgerà il prossimo 2 marzo dinanzi ai giudici della IV Sezione del Tribunale Penale di Genova.

c. m.

Rapinatore identificato con un sistema americano

Bologna, 3 gennaio.

Il sistema americano «Identikit» per l'identificazione giudiziaria è stato applicato una seconda volta in Italia dalla Squadra mobile di Bologna. Giorni or sono, di sera, la quarantenne Virginia Forni, cittadina svizzera, è stata aggredita nei pressi della stazione, in una zona deserta, da uno sconosciuto che ha tentato di rapinarla dell'orologio d'oro.

Nel corso della colluttazione con il rapinatore la donna ha riportato la frattura del polso e altre lesioni giudicate guaribili in 30 giorni per cui è stata ricoverata all'ospedale.

Il dott. Montesano, al quale erano state affidate le indagini, ha tentato, con la collaborazione della donna, di ricostruire l'immagine dell'aggressore con il sistema dell'«Identikit» che fornì in una precedente occasione, sempre allo stesso funzionario della Mobile, risultati preziosi.

Poiché la Forni ha buona memoria, è stato possibile avere, in poco tempo, il ritratto dell'aggressore. Si trattava di un noto pregiudicato, Gabriele Roli di 23 anni, il quale è stato arrestato nei pressi della stazione da una pattuglia della Mobile. Egli dovrà rispondere di tentata rapina aggravata e lesioni personali volontarie.

Cameriera ustionata al viso dal vapore d'una caffettiera

Biella, 3 gennaio.

(p. m.) La cameriera Maria Pedroni di 26 anni, occupata presso la famiglia di un noto professionista domiciliato in via Oberdan, è rimasta seriamente ustionata al volto da un getto di vapore sprigionatosi da una caffettiera.

Poiché l'acqua tardava a bollire la giovane, per cercare la causa dell'inconveniente, aveva svitato imprudentemente il coperchio della caffettiera. I medici dell'ospedale le hanno riscontrato bruciature di primo e secondo grado. Dopo la medicazione, la cameriera ha insistito per essere portata dai familiari, che abitano in città.

Muore schiacciato sotto l'asse che voleva togliere da una catasta

La disgrazia è accaduta a un albergatore di Mondovì

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 3 gennaio.

(r. c.) Vittima di un infortunio sul lavoro è stato oggi un albergatore di Villanova Mondovì, Giacomo Ravera di 51 anno, titolare dell'albergo Ferrata posto sulla provinciale per Mondovì.

Il Ravera da molti anni nelle ore libere prestava la propria opera in qualità di falegname presso la segheria dei fratelli Ambrosio. Oggi verso le 13 si recava nel magazzino legname a prelevare delle tavole destinate alla lavorazione.

Avvicinatosi ad una catasta il Ravera, in punta dei piedi, tentava di rimuovere un pesante asse: all'improvviso l'asse gli rovinava addosso schiacciandogli letteralmente il capo. Alle sue grida accorreva un titolare dell'azienda, Mario Ambrosio, il quale, con l'aiuto di altri operai, soccorreva il Ravera provvedendo a farlo trasportare all'ospedale. Qui il poveretto giungeva ormai in stato di coma e mezz'ora dopo decedeva fra lo strazio della moglie e della figlia.

Grave un operaio ustionato da un liquido corrosivo

(Nostro servizio particolare)
Garessio, 3 gennaio.

(n. m.) L'operaio trentottenne Cesare Pacellini, di Bagnasco, occupato presso lo stabilimento chimico Ledoga-Lepetit di Garessio, versa in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo, dove è stato ricoverato d'urgenza.

Ieri sera, durante il turno serale, il Pacellini stava transitando su una passerella che attraversa una vasca per soluzioni chimiche. Malauguratamente il legno cedeva sotto il peso dell'operaio che, sorreggendo due bottiglioni di bromo, precipitava dentro la vasca. Il liquido corrosivo investiva il Pacellini in quasi tutto il corpo.

Alle sue urla strazianti intervenivano i compagni di lavoro e con un'autolettiga egli veniva trasportato in ospedale. I sanitari hanno riscontrato all'operaio ustioni agli arti inferiori e superiori, al volto, agli occhi, grave stato di *choc* traumatico, nonché sospette lesioni polmonari provocate dalla respirazione dei vapori di bromo.

Muore colpita da un pugno mentre separa due coniugi

Napoli, 3 gennaio.

(c. g.) Un tragico episodio è avvenuto a Barra, dove la quarantasettenne Giorgina Petrone è morta per essere stata colpita da un violento pugno all'addome. In uno stabile di via Sirena abitano due litigiosi coniugi, Gaetano Confessore e Nella De Filippo. Anche oggi fra i due è avvenuto un alterco con scambio di pugni e calci.

Alla scena assisteva la Petrone, la quale è intervenuta per mettere pace. Il suo gesto generoso le è costato la vita. Nel tentativo di intromettersi, essa è stata raggiunta da un colpo all'addome e si è accasciata al suolo esanime.

Ora la polizia ricerca i due coniugi, fuggiti dopo l'accaduto.

Smentisce tutto il papà della ragazza "venduta,, ad un maturo pretendente

"Sono fantasie da fumetto" - Il padre della giovane spiega come sarebbe sorto l'equivoco - Ha chiesto a Bonn l'estradizione della figlia



Margherita Zucal, la ragazza fuggita in Germania (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 3 gennaio.

Dopo le rivelazioni della stampa tedesca sulla vicenda di Margherita Zucal — la bella trentina di diciannove anni nota con l'appellativo di «sposa venduta» —, il padre della ragazza, Luigi Zucal, residente a Cles, e l'ex-fidanzato, il commerciante cinquantenne Stefano Macek, sono partiti alla controffensiva.

I due uomini, conversando con i giornalisti, hanno oggi smentito energicamente le dichiarazioni della giovane. «Non è vero che io l'abbia comprata per seicentomila lire — ha detto sdegnato il Macek. — Sono un vecchio amico della famiglia Zucal e frequentavo da molti anni la sua casa, dove ho visto nascere la ragazza. Un giorno, durante una gita in automobile, dissi a Margherita scherzando, per rendere omaggio alla sua fresca avvenenza, che se non ci fossero stati trenta anni di differenza l'avrei sposata. Lei non rispose subito, ma poco dopo mi rivelò di aver riflettuto e di essere disposta al matrimonio. Restai sbalordito e con suo padre che in un primo tempo era contrario alla nostra unione, cercai di convincerla che la differenza di età poteva costituire per la nostra felicità un ostacolo insormontabile. Margherita, però, non disarmò e sostenne caparbiamente che mi voleva bene, che mi avrebbe sposato anche se fossi stato "un gobbo"».

Stefano Macek, un uomo piccolo, mingherlino, dal viso scavato e incolore, importa in Italia case prefabbricate costruite ad Innsbruck. Egli ha esibito «le prove della sua correttezza» mostrando ai giornalisti alcune lettere affettuose che la ex-fidanzata gli aveva indirizzato prima di conoscere in Germania l'aitante impiegato di banca Paul Bredenbecker, che le ha fatto dimenticare le precedenti promesse. Il tono delle missive è spontaneo e cordiale.

La complessa ed incredibile questione della «compravendita» è stata spiegata dal padre della ragazza in questo modo: «L'avevo fatta studiare all'Istituto tecnico di Bolzano con notevoli sacrifici, spendendo circa seicentomila lire. Margherita era d'accordo che quando avrebbe trovato lavoro mi avrebbe rimborsato, perché conosceva bene le nostre ristrettezze economiche. Allorché si fidanzò, Stefano Macek, venuto a conoscenza della situazione, si offerse generosamente di farla lavorare nella sua azienda, dopo il matrimonio, e di compensarla per permetterle di saldare il suo impegno con me. Un giorno ebbi il torto di elencare su un foglietto le spese sostenute per l'educazione di mia figlia. Fu questa circostanza che le offrì lo spunto per pormi ingiustamente sotto accusa».

Padre e fidanzato concordano nell'affermare che la ragazza non è fuggita in Germania per evitare un matrimonio non voluto e che vi si è recata con l'intenzione di trattenersi solo per qualche tempo. Essi smentiscono inoltre di aver nutrito il proposito di rapirla. E' probabile che, dopo aver cominciato a nutrire una fortissima simpatia per l'impiegato di banca di Essen, Margherita abbia cercato di evitare ad ogni costo di tornare in patria ed abbia fatto ricorso a tutte le risorse della sua fervida fantasia nel tentativo di trovare valide giustificazioni per restare vicina al nuovo innamorato.

Questa vicenda, nella quale è stato chiamato in causa anche il cancelliere Adenauer, dopo le precisazioni di Luigi Zucal e del Macek si riduce alle proporzioni di una banale e fumettistica rottura tra un fidanzato troppo maturo ed una promessa sposa troppo giovane ed irrequieta. Stefano Macek, che malgrado i suoi cinquant'anni e la sua esperienza aveva creduto in Margherita con l'ingenuità di un collegiale, non sa ancora bene cosa farà nel futuro.

e. p.

La ragazza è scomparsa dal paese di Adenauer

Bonn, 3 gennaio.

(n. c.) Margherita Zucal, l'italiana di 19 anni, che ha chiesto «asilo» ad Adenauer per sfuggire al padre e al suo maturo fidanzato, è improvvisamente scomparsa da Rhöndorf, paese dove abita il cancelliere. La polizia tedesca e le autorità italiane ignorano dove si trovi tuttora.

Con ogni probabilità la Zucal si è nascosta altrove per paura del padre. Il signor Zucal, infatti, ha presentato alle locali autorità una richiesta di estradizione della figlia minorenne. La ragazza, però, potrebbe opporsi, chiedendo a sua volta di essere sottratta alla tutela del padre. Con l'intervento di un tribunale la ragazza potrebbe essere ammessa, con anticipo, ai diritti della maggiore età.

Qualora la richiesta del genitore fosse accolta, alla Zucal verrebbe tolto il passaporto; sarebbe quindi costretta a rientrare in Italia. Il passaporto della Zucal scade nel marzo prossimo. Se la ragazza non si presentasse alle autorità, la polizia federale organizzerebbe la sua ricerca, accompagnandola alla frontiera.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e Toscana molto nuvoloso o coperto con precipitazioni persistenti. Nevicate sulle Alpi. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione al Sud, senza notevoli variazioni altrove. Venti: al Nord deboli intorno a nord-est, con rinforzi su Golfo Ligure. Mari: Mar Ligure molto mosso, Tirreno e Canale di Sicilia mossi, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 3 gennaio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 3	+ 7	coperto pioviggine
BOLZANO	+ 4	+ 8	coperto foschia
GENOVA	+ 9	+ 10	vento di burrasca
MILANO	+ 5	+ 7	coperto pioggia
TRIESTE	+ 6	+ 7	vento di burrasca
VENEZIA	+ 4	+ 7	vento forte pioggia
VERONA	+ 5	+ 7	coperto pioggia
ANCONA	+ 7	+ 9	coperto nebbia
FIRENZE	+ 7	+ 15	molto nuvoloso nebbia
L'AQUILA	+ 12	+ 19	sereno
PERUGIA	+ 9	+ 14	poco nuvoloso
PESCARA	+ 6	+ 14	coperto foschia
PISA	+ 9	+ 15	cielo cirriforme foschia
ROMA	+ 9	+ 21	molto nuvoloso foschia
ALGHERO	+ 11	+ 19	variabile foschia
BARI	+ 14	+ 23	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 9	+ 22	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 13	+ 19	sereno
CATANIA	+ 10	+ 24	variabile
MESSINA	+ 11	+ 21	nuvoloso
NAPOLI	+ 8	+ 20	poco nuvoloso foschia
PALERMO	+ 10	+ 27	variabile
POTENZA	+ 10	+ 20	variabile
REGGIO CAL.	+ 10	+ 19	molto nuvoloso

Forse ha lasciato Roma in treno la studentessa aostana scomparsa

E' l'ipotesi più probabile tra le molte che la polizia ha preso in esame - Secondo alcuni testimoni, invece, la ragazza sarebbe ancora in città

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 gennaio.

Gabriella Franceschina, la studentessa aostana di 19 anni scomparsa venerdì scorso mentre si trovava con i genitori a Fiumicino per far visita ad amici, non è stata ancora ritrovata. Sino a stasera non si ha alcuna traccia sicura della giovane, malgrado alcune persone abbiano telefonato alla polizia di averla vista in varie zone della città.

Secondo una segnalazione, Gabriella Franceschina sarebbe stata vista ieri sera nella borgata di Pietralata. Stamane invece un tassista ha asserito di aver riconosciuto la giovane in una delle due ragazze che la notte scorsa verso l'una salirono a bordo della sua macchina nei pressi del Pantheon. L'unico elemento di una certa consistenza emerso durante la giornata sembrava essere quello fornito da un funzionario dell'Alitalia, presentatosi stamane al dirigente del Commissariato Prati, che coordina le ricerche della Franceschina. Costui ha raccontato di aver dato un passaggio in auto ad una ragazza che l'aveva fermato al bivio dell'autostrada di Ostia per l'aeroporto di Fiumicino e di averla accompagnata sino all'aeroporto. L'impiegato ha detto di aver riconosciuto la ragazza nelle fotografie della Franceschina, pubblicate dai giornali. Alcuni particolari tuttavia fanno escludere che si sia trattato veramente della studentessa di Aosta. La polizia ha comunque svolto indagini per stabilire se per caso la ragazza si è imbarcata su uno degli aerei delle linee nazionali in partenza da Fiumicino, ma il suo nome non è stato trovato in alcuna lista di passeggeri.

Sempre più verosimile appare invece il racconto ripetuto oggi dinanzi al funzionario del posto di polizia di Fiumicino dall'automobilista che la sera della scomparsa portò Gabriella Franceschina da Fiumicino sino alla via Appia Nuova. E' l'uomo che ieri aveva telefonato ai genitori della studentessa. Oggi si è appreso che a bordo della sua macchina v'erano quattro persone dirette a Roma per fare acquisti in alcuni negozi della via Appia. Solo per questo la ragazza era scesa in quel punto della città, malgrado avesse dichiarato all'automobilista di voler raggiungere la stazione Termini.

E' quasi certo che la ragazza salita a bordo di quella macchina fosse veramente Gabriella Franceschina: l'uomo che le ha dato un passaggio è stato in grado di fornire sulla ragazza alcuni particolari che i giornali non hanno mai pubblicato. Se questa segnalazione è quella buona, come la polizia e gli stessi familiari della studentessa ritengono, è probabile che Gabriella Franceschina volesse veramente recarsi alla stazione Termini per salire su un treno che la portasse lontano da Roma.

g. fr.

Alessandrino con undici nomi arrestato per truffe in Emilia

(Dal nostro corrispondente)
Bassano del Grappa, 3 genn.

(d. f.) In seguito a indagini dei carabinieri di Bassano del Grappa è stato arrestato a Borgo Val di Taro (Parma) il trentaseienne Arturo Bosio di Alessandria, che si era impadronito nel settembre scorso a Bassano di una carta d'identità appartenente al triestino Antonio Prelog, che alloggiava nel suo albergo.

Modificando il documento, il Bosio aveva cominciato a spostarsi da una città all'altra dell'Italia settentrionale compiendo numerose truffe consistenti nell'alterare cifre di vaglia e assegni di piccola entità in altre di più grosso valore, generalmente sulle due o trecentomila lire. Cambiando residenza, mutava di nome, così da rendere assai problematica la sua identificazione. In tre mesi il Bosio cambiò le proprie generalità per undici volte.

Capitano di una nave derubato mentre dorme nella sua cabina

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 gennaio.

(m.) La polizia portuale ricerca il ladro che ha rubato settecento dollari dalla cassaforte della motonave «Capo Noli», ormeggiata a Ponte Caracciolo. Secondo la denuncia del capitano, Enrico Pagano di 40 anni da Lerici, il ladro è riuscito ad introdursi nella sua cabina mentre egli riposava. Ha rovistato nell'ufficio; quindi è penetrato nella cabina adiacente ed ha ricercato fra gli indumenti del comandante le chiavi della cassaforte. Poi è tornato nell'ufficio, ha aperto il forziere ed ha asportato i dollari, corrispondenti a circa 450.000 lire.

Fatto strano, il ladro ha trascurato un pacco di banconote italiane per oltre mezzo milione. Si pensa che l'autore del furto sia uno straniero. La polizia sta interrogando i marinai della «Capo Noli», perché sembra improbabile che un estraneo abbia potuto salire e scendere dalla nave senza essere notato.

Presunto ricatto dell'«Oas» a un giovane rappresentante

(Nostro servizio particolare)
Milano, 3 gennaio.

(r. s.) In seguito a una denuncia presentata al Commissariato di Porta Magenta, l'ufficio politico della Questura si sta interessando, «per dovere di ufficio», di un tentativo di ricatto che verrebbe attribuito ad esponenti dell'«Oas», l'organizzazione fascista francese.

Il 27 dicembre scorso il commerciante Luciano Andreis di 35 anni, nato a Omary (Giappone) ma cittadino italiano, constatava che ignoti ladri avevano squarciato la *capote* della sua «500», parcheggiata in via Sardegna impossessandosi di alcune buste e biglietti da visita, forse ritenendo che le buste contenessero denaro.

Denunciando il fatto, l'Andreis, che è rappresentante di una fabbrica francese di orologi e che ha rapporti di affari anche a Merano, ha precisato che precedentemente, il giorno 18, aveva trovato sotto il tergicristallo della sua utilitaria un biglietto con il quale veniva invitato a portare entro la fine dell'anno in via Cesare Battisti 4, a Merano, la somma di un milione in contanti. Il biglietto, cui era stata apposta a penna la sigla «O.A.S.», conteneva la minaccia di rappresaglie in caso di mancata consegna.

Il rappresentante non aveva dato alcun peso all'episodio, pensando che si trattasse di uno scherzo; iniziate le indagini, si è accertato che al n. 4 della via Cesare Battisti, nella frazione Sinigo di Merano, ha sede un'azienda agricola in cui lavorano 24 persone.

ULTIME NOTIZIE

Dopo lunghe riunioni con i capi militari

Il presidente Kennedy riorganizza l'esercito

Saranno formate due nuove divisioni, dotate di una maggiore potenza di fuoco - In tempo di pace esisteranno 9 divisioni di fanteria, 5 corazzate e 2 aviotrasportate

(Nostro servizio particolare)
Palm Beach, 3 gennaio.

Il presidente Kennedy ha ordinato oggi l'immediata formazione di due nuove divisioni, 1ª corazzata e 5ª fanteria.

Sia la 1ª divisione corazzata che la 5ª divisione di fanteria verranno costituite in base alla nuova struttura divisionale dell'esercito annunciata da Kennedy lo scorso maggio. La 1ª divisione corazzata sarà la prima del suo tipo organizzata secondo il concetto «di una più grande capacità di fuoco, mobilità e adattabilità alle situazioni». Essa comprenderà sei battaglioni meccanizzati e quattro battaglioni corazzati con un totale di 15.598 ufficiali e soldati.

La 5ª divisione di fanteria comprenderà due battaglioni di fanteria, sei battaglioni meccanizzati e due battaglioni corazzati. I suoi effettivi saranno di 16.119 uomini. Nel suo annuncio il presidente Kennedy ha precisato: «Sebbene le due divisioni siano le più moderne del nostro esercito, sono state contraddistinte con i nomi di due famose divisioni da combattimento della seconda guerra mondiale e recheranno contrassegni nei quali è implicito un grande retaggio storico».

Con le due nuove divisioni, l'esercito americano di pace verrà ad essere composto di nove divisioni di fanteria, cinque corazzate e due aviotrasportate. La 5ª divisione avrà effettivi superiori di 2371 uomini a quelli delle attuali divisioni di fanteria. La nuova 1ª divisione corazzata avrà 876 uomini in più delle esistenti divisioni corazzate.

La formazione delle due nuove divisioni permetterà l'invio in congedo, verso la fine dell'anno in corso, della 32ª e 49ª divisione della Guardia nazionale richiamate in servizio il 15 ottobre scorso in seguito ai minacciosi sviluppi della crisi berlinese.

Le decisioni sono state annunciate da Kennedy dopo lunghe riunioni con il vice-presidente Johnson e i massimi capi militari. **a. p.**

Il lancio orbitale di Glenn rinviato a dopo il 23 gennaio

Washington, 3 gennaio.

Un tentativo di lanciare in orbita circumterrestre il primo astronauta americano, John H. Glenn, fissato in un primo tempo per il 16 gennaio, è stato rinviato di una settimana e non avverrà comunque prima del 23 gennaio.

La notizia proviene da fonte degna di fede, secondo cui il rinvio è stato provocato da difficoltà tecniche del razzo *Atlas*.

L'agenzia spaziale americana (Nasa), interrogata in proposito non ha rilasciato commenti. La Nasa non aveva mai annunciato una data precisa, limitandosi unicamente ad avvertire che il lancio avrebbe avuto luogo ai primi del 1962. Era del resto noto in via di massima che il 16 gennaio era la data scelta per il tentativo.

La «Tass» conferma: Dobrynin è il nuovo ambasciatore in Usa

Mosca, 3 gennaio.

La *Tass* ha confermato oggi che Anatoly Dobrynin è il nuovo ambasciatore sovietico a Washington. Dobrynin ha 42 anni ed è un esperto di affari americani. Menshikov, ambasciatore fino ad oggi, lascia l'incarico, dice la *Tass*, per essere trasferito ad altro posto.

Il capo dei laburisti a Berlino



BERLINO, 3 gennaio — Il leader laburista Gaitskell è giunto oggi a Berlino Ovest ricevuto all'aeroporto dal sindaco Willy Brandt. L'uomo politico inglese s'incontrerà nella ex capitale tedesca con alcuni esponenti socialdemocratici (Telefoto)

Un improvviso rialzo della temperatura causa della disgrazia

Quattro sciatori travolti in Svizzera da una gigantesca valanga a 2600 metri

Il «pilota delle nevi», Geiger, ha tentato invano di posarsi con l'elicottero sul luogo della sciagura per recuperare i cadaveri - Le squadre di soccorso non sono ancora potute partire - Non identificate le vittime

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 3 gennaio.

Nel tardo pomeriggio di oggi una grave sciagura è avvenuta nei pressi del ghiacciaio di Petersgrat, sul versante sud delle Alpi bavaresi; un gruppo di quattro sciatori, di cui non si conosce ancora il nome, è stato investito da una gigantesca valanga che qualche istante prima si era staccata dal fianco d'una vicina montagna. Date le sfavorevoli condizioni meteorologiche — durante tutta la giornata d'oggi ha continuato a nevicare sulle Alpi —, non è stato possibile per ora inviare delle colonne di soccorso sul luogo della disgrazia, che si trova a circa 2600 metri di altitudine.

Non appena la notizia della sciagura è giunta nel vicino capoluogo del cantone del Vallese, Sion, il pilota Ermanno Geiger, da anni specializzato nei salvataggi sui ghiacciai, è salito a bordo d'un elicottero per compiere alcuni voli di ricognizione al di sopra della zona in cui è precipitata la valanga. Di ritorno alla base, il pilota ha dichiarato: «Ho scorto i corpi di due dei quattro sciatori travolti dalla valanga. Mi sembravano privi di vita. La disgrazia è avvenuta in una zona impervia e non è nemmeno possibile atterrare su un ghiacciaio vicino per recuperare i cadaveri».

Per il momento, come s'è detto, non è possibile conoscere l'identità delle vittime. Si sa soltanto che ieri mattina erano saliti con la ferrovia della Jungfrau sulla cima di quest'ultima montagna. Ad alcuni compagni di viaggio avrebbero detto di avere l'intenzione di raggiungere con gli sci la località di Blatten, che si trova nel cantone del Vallese. I quattro sciatori — tutti dai venticinque ai trentacinque anni — si esprimevano in un dialetto della Svizzera tedesca.

La disgrazia del Petersgrat ha suscitato profonda impressione in tutto il paese, anche perchè il bollettino della neve emesso stamane non prevedeva la caduta di grosse valanghe. Si ritiene che il gigantesco ammasso di neve si sia staccato dal fianco del Petersgrat in seguito a un improvviso sbalzo della temperatura; dopo una notte di gelo in tutta la catena delle Alpi il termometro è salito oggi a parecchi gradi sopra lo zero, aumentando così il pericolo della caduta di valanghe. **l. f.**

Mikoyan tenta di riconquistare le simpatie della Guinea africana

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 gennaio.

(s. b.) Mikoyan parte domani per la Guinea e la missione affidatagli da Kruscev è delle più delicate: arginare il pericolo di una crisi di sfiducia fra l'Urss e quel nuovo paese africano, che dall'indipendenza in poi aveva mostrato simpatie verso il sistema economico sovietico. Il più scaltro uomo del Cremlino dovrà appianare l'incidente scoppiato con l'espulsione da Conakry dell'ambasciatore sovietico Solod (ora nominato direttore della sezione per il Medio Oriente al ministero degli Esteri) in seguito alla scoperta, annunciata da Seku Turè, di un «complotto marxista» contro il suo governo.

La situazione è paradossale. Seku Turè, pur non essendo un comunista di stretta osservanza sovietica, si definisce tuttavia volontieri «marxista» e aveva addirittura inviato una delegazione ufficiale del suo paese al 22º congresso del pcus. L'incidente ha messo perciò in grave imbarazzo i sovietici, desiderosi di non alienarsi le simpatie del mondo africano. La stampa moscovita ha finora taciuto completamente sul rientro di Solod a Mosca non ha dato nessuna pubblicità al fatto. Non è stata presa neppure una normale contromisura diplomatica; infatti l'ambasciatore guineano a Mosca, Kaba, è rimasto al suo posto.

Mikoyan vola ora a Conakry, come dice un comunicato ufficiale, per «condurre tutte le conversazioni necessarie a rafforzare la cooperazione fra la Guinea e l'Unione Sovietica». Nella realtà sembra che dopo l'insoddisfacente esito della visita del ministro degli Esteri guineano a Mosca, soltanto un incontro diretto fra uno dei massimi dirigenti sovietici (Mikoyan è vice-presidente del Consiglio e membro del Praesidium del pcus) e Seku Turè possa riuscire ad appianare il poco chiaro incidente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Oggi i ministri del Mec tentano l'accordo sull'agricoltura

Si decide a Bruxelles il passaggio (o il rinvio) alla seconda fase dell'integrazione europea

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 3 gennaio.

(m. b.) Il Consiglio dei ministri della Comunità europea riprende i suoi lavori domani mattina alle 10,30. Non si tratta di una nuova sessione, ma del proseguimento della sessione di dicembre. Le ragioni di questo artificio procedurale sono note: il trattato prevede che il Consiglio deve decidere entro il 31 dicembre 1961 il passaggio alla «seconda tappa» del periodo di transizione verso il Mercato Comune integrale.

Questa data essendo trascorsa senza che la decisione fosse presa, non restavano che due strade possibili: o rinviare la decisione di un anno, o prolungare artificialmente il 1961. Tutti i Paesi membri sono d'accordo per scartare la prima soluzione, che costituirebbe il riconoscimento di uno scacco. Non restava quindi che la seconda. Ecco perchè il 4 gennaio del 1962 il Consiglio della Comunità proseguirà la seduta del 30 dicembre 1961.

La discussione riguarderà ancora una volta i problemi agricoli. Tutte le altre decisioni che erano considerate indispensabili per poter passare alla seconda tappa sono già state adottate, sia nel campo sociale che in quello delle regole di concorrenza. Restano da fissare i principi generali ed i primi regolamenti di applicazione della politica agricola comune. Negli ultimi giorni di dicembre progressi notevoli sono stati fatti verso un accordo unanime, ma restano ancora da risolvere alcuni problemi generali (in particolare, quello delle clausole di salvaguardia che potranno ancora essere applicate anche in regime di Mercato Comune) e da redigere i testi dei dodici regolamenti che la Francia vuole vedere approvati in tutti i loro dettagli, prima di togliere la sua riserva sul passaggio alla seconda tappa.

La sessione sarà presieduta dal prof. Mueller-Armack (Germania). La delegazione italiana sarà guidata dal ministro Colombo.

La Francia è decisa a mantenere le condizioni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 gennaio.

(l. m.) Il Consiglio dei ministri ha confermato alla delegazione francese, che partirà domani per Bruxelles, le istruzioni sull'atteggiamento da adottare per il passaggio alla seconda tappa del Mercato comune europeo. Un comunicato precisa che le condizioni già note poste dalla Francia circa la politica agricola sono mantenute.

La riunione del Consiglio dei ministri era stata preceduta da un'altra, svoltasi stamane al palazzo dell'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle e dedicata esclusivamente al problema del Mec: e il fatto che la posizione francese venga ripetuta così chiaramente nel comunicato è interpretato come il segno che la delegazione di Parigi non cederà.

ULTIME DI CRONACA

Spara un colpo di flobert sulla faccia del compagno

Ieri pomeriggio tre ragazzi giocavano in un cortile di via San Maurizio a Leinì. Erano Francesco Fassino, 14 anni, studente della seconda media, abitante in via Torino 5; Osvaldo Osmila, 13 anni, via Carlo Alberto 104; e Franco Chiabotto, pure di 13 anni, abitante in quella stessa casa. Ad un certo momento il Chiabotto saliva nell'alloggio e ritornava con un «Flobert».

Il fucile, di lì a poco, passava nelle mani dell'Osmila. E' da supporre che i ragazzi ignorassero che l'arma era carica. D'improvviso partiva un colpo mentre la bocca della canna era a pochi centimetri dalla faccia del Fassino. Il proiettile raggiungeva il ragazzo sotto il naso e lo feriva poi alla mascella destra.

Dato l'allarme, accorreva il padre dell'infortunato, Giovanni, che è titolare di una fabbrica di mobili. Il ragazzo era portato a Torino e accolto all'Astanteria Martini, dove i dottori Zambelli e Giovanelli lo facevano ricoverare con una prognosi di venti giorni. I carabinieri di Leinì hanno aperto un'inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Ottantenne travolta e uccisa da un'auto sotto la pioggia

Un'anziana signora è stata investita ed uccisa da un'auto nel pomeriggio di ieri, a pochi passi da casa. Il guidatore afferma di averla vista sbucare all'improvviso dietro una macchina in sosta.

La vittima è Margherita Franco vedova Novarese, nata a Volvera ottant'anni fa. Abitava, da sola, in un alloggio di via Fiocchia 3. Ieri pomeriggio si era recata a far visita ad una delle sue due figlie sposate, Maria, che risiede poco lontano, in corso Emanuele n. 46. La sciagura è avvenuta mentre rincasava, in via Passo Buole, quasi all'angolo con via Fiocchia. La Novarese ha attraversato la strada passando fra due macchine in sosta. In quel momento è arrivata un'«Aurelia», guidata dall'autista Elio Altare, di 22 anni, residente a Castellino Tanaro. Urtata con violenza, la donna è stata gettata al suolo.

Un automobilista di passaggio, Oreste Boni, l'ha caricata sulla sua macchina con l'aiuto dell'Altare e si è diretto alle Molinette. La sventurata è morta durante il tragitto per la frattura del cranio e delle gambe.

Stato Civile di Torino

2 gennaio 1962

NATI — Cotrone Federico; Vezzù Natalina; Vezzù Rosetta; Cecere Giancarlo; Sammarusca Renato; Coeli Paolo; Gallo Lorenzo; Parodi Davide; Russo Carmela; Novarino Graziella; Darbelà Franco; De Giorgi Fabrizio; Strillacci Pasquale; Ossini Patrizia; Ceppa Mauro; Cavallo Roberto; Centrafatto Giuseppe; Falese Trifone; Laganà Domenico; Scandi Daniela; Martinello Fiorenzo; Serra Fulvio; Mensio Paolo; Olivero Loredana; Marisa Elena; Ferrara Ida; Orsello Giancarlo; Zellino Mario; Converso Domenico; Degni Erminia; Mussa Giuliana; Donadoni Maria; Chiole Roberto; Turati Andrea; Ricci Loredana; Gili Margherita; Ienco Francesco; Gobbo Lidia; Rossi Marisa; Trevisan Carla; D'Onofrio Anna; Pacifico Pasquale; Merlo Laura; Caruso Sergio; Rizza Angelo; Chiattelli Emanuele; Di Stasio Filippo; Cacinotta Davide; Franco Stella; Palusa Patrizia; Cavallo Pier Luigi; Vinai Giancarlo; De Martin Gabriella; Giacotto Paolo; Brangero Gianpiero; Barge Lorenzo; Sambataro Omar; Vacca Stefano; Baldarelli Stefano; Blandin-Savoia Mauro; Saporito Natalina; Caccialore Gabriella; Leva Nicoletta; Serra Lorella; Campobasso Stefania.

MORTI — Pennacino Marianna in Accornero, anni 69, nata a Chivesana, abitante in via Casteggio 18; Argenta Antonio, a. 63, Isola d'Asti, v. Cuorgnè 18; Gilardi Angela ved. Bechis, a. 46, Andezeno, c. Peschiera 290; Cassetta Maria ved. Fracchia, a. 66, Ferrere, v. Mad. Cristina 7; Morbio Linda in Bussi, a. 73, Verona, via Bergamo 11; Giana Domenica in Regis, a. 73, Roccaforte, c. Mediterraneo 130; Segalini Luciano, a. 5, Torino, v. [illegible] 14; Rizzo Giovanni, a. 86, Lecce, via La Chiusa 94; Bellatti Giovanni, a. 74, Grugliasco, ind., v. Mazzini 47; Bongiovanni Carlo, a. 76, Marcorengo, c. Regio Parco 34; Cerrato Margherita ved. Bindio, a. 63, Torino, ins., v. Saluzzo 47; Martinengo Giovanni, a. 72, Salme, v. B. Luini 84; Allora Giuseppe, a. 61, Buttigliera, imp., via Vigone 25; Diani Maria in Russo, a. 53, Occhiobello, v. S. Pancrazio 30; Agnello Vittoria ved. Bertoglio, a. 74, Pino, v. Timavo 4; Gallafrio Artemisia in Gaidano, a. 88, Sarmena, stiratr., v. Di Nanni 8; Napoli Carmela in De Chiara, a. 59, Fisciano, v. G. Reni 90; Barberis Maria ved. Morando, anni 83, Benevagienna, v. Bochomolles 20.

Deceduti in ospedali: Bruschetti Calogero, a. 49, Caltanissetta; Fiordan Ferdinando, a. 49, Valletria, man.; Franco Francesca, a. 78, Torino; Girardi Gabriele, a. 63, Collegno, oper.; Bedino Donato, a. 66, Fossano, oper.; Belmero Caterina in Ferrero, a. 71, Cuneo; Triscari Rosalia ved. Antonietta, a. 52, Torino, oper.; Stefani Nicolò, a. 49, Asiago, oper.; Alberto Angelo, a. 65, Torino, artig.; Lorenzetti Mario, a. 69, Vicenza; Petronio Giuseppe, a. 75, Carmagnola, mec.; Lusso Angela, a. 71, Soglio; Ella Olimpia ved. D'Ascoli, a. 93, Napoli; Prandi Maria ved. Borreani, a. 87, Torino; Galantina Andreina in Gandini, a. 71, Torino; Gherardi Elvira ved. Ansaloni, a. 87, San Martino; Bertolina Giacinta in Canonica, a. 46, Casalino; Icardi Caterina ved. Guidi, a. 76, Pozzone; Peraro Angelo, a. 77, Torino; Ciastto Aurelio, a. 58, Loreo, oper.

Matrimoni 22 - Nati 65 - Morti 36

Ulisse Lewis
Alexsio Ormezzano
Ermia Corlano
Giuseppe Cosi
Cinna Bicocco
Gigi Ferrazi
Ferdinando Buratti
partecipano con vivo sentimento al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile Amico

CAVALIERE DEL LAVORO
Oreste Rivetti Conte di Valcervo
— Biella, 2 gennaio 1962.

Partecipano al lutto: Fedele e Bice Avandero.

Franco e Cletta Bocca prendono viva parte al dolore della famiglia Rivetti per la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
Conte Oreste Rivetti
— Biella, 4 gennaio 1962.

Bianca Maria Cibatti-Sella e figli partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia per la perdita del caro amico

Conte Oreste Rivetti
— Torino, 3 gennaio 1962.

Antonio e Maria Reynaldi partecipano al lutto della famiglia Rivetti per la scomparsa del

Conte Oreste Rivetti
— Torino, 3 gennaio 1962.

Francesca Valerio e Mario Rosso con profondo dolore partecipano al lutto della Famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Conte Oreste Rivetti
— Torino, 3 gennaio 1962.

Partecipano al lutto del prof. Mario Negro per la scomparsa del cognato

CAVALIERE DEL LAVORO
Conte Oreste Rivetti

Gli amici si associano:
Giacomo Baratis
Sebastiano Barello
Pierina Ferrero
Oscar Cibello Pefaceo
Guglielmo Rivoira
Ernesto Raz
Dino Tops
Luigi Vanetti.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri Merito Lavoro partecipa con profondo cordoglio scomparsa Collega

CONTE
Oreste Rivetti di Valcervo
insostituibile insigne operatore nel campo del lavoro nazionale.
— Torino, 4 gennaio 1962.

La Commissione Interna dei Lanifici Rivetti si inchina riverente alla memoria del

CAVALIERE DEL LAVORO
Conte Ezio Oreste Rivetti di Valcervo
e porge a tutti i familiari le più vive condoglianze.
— Biella, 2 gennaio 1962.

La S.a.s. Ritorti di Carlo Albano & C. si associa al dolore per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Conte Oreste Rivetti
— Biella, 3 gennaio 1962.

Giacomo Boretti prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Conte Oreste Rivetti
— Biella, 3 gennaio 1962.

I Fratelli Gatti titolari della S.p.A. Grandi Magazzini Coin-Mestre partecipano sentitamente al dolore dei congiunti per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Conte Oreste Rivetti
— Venezia, 3 gennaio 1962.

Lamberto Baroli partecipa con profondo cordoglio la morte del

Conte Oreste Rivetti
suo impareggiabile grande maestro. Esprime ai familiari sue sincere vive condoglianze.
— Biella, 2 gennaio 1962.

Le famiglie Trabaldo T... e Prat Stefano per la morte del

Conte Oreste Rivetti
ricordando l'antica amicizia partecipano al lutto dei familiari.
— Pray, 2 gennaio 1962.

Renata e Riccardo Bitetti prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Rivetti per la dolorosa perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Conte Oreste Rivetti
— Mongrando, 3 gennaio 1962.

F. e P. Grigioni, Biellese, partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Rivetti per la scomparsa del

CONTE
Oreste Rivetti di Valcervo
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 3 gennaio 1962.

Piero Vaglio Laurin partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Conte Oreste Rivetti
che ricorderà sempre con molto rimpianto e la più devota gratitudine.
— Biella, 2 gennaio 1962.

Anita Cantino Rivetti e famiglia prendono viva parte al dolore per la morte del

Conte Oreste Rivetti di Valcervo
— Asti, 3 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata

Lucia Bissi

A funerali avvenuti danno il triste annunzio il marito, i figli: Maria col marito Giovanni Soagno e la piccola Federica, Pina, Franco e parenti tutti.
— Torino, 4 gennaio 1962.

Partecipano al dolore le famiglie: Fantone-Martini, Quaranta, Bovazzi.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Mariano

Addolorati ne danno annunzio: la moglie Caterina; la figlia Maria col marito Lorenzo Tognillo e figlio Giancarlo; il genero Michele Delbono e figlio rag. Antonio; fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 4 corr., alle ore 14,30 da via Oriani 7. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Teresa Ruffinatto ved. Contero

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli Giuseppe, Eugenio, Maria ved. Barzaretti, Melvina; la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 4 alle ore 16 da via Pomponio 14. Per volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Delpiano ved. Casazza

Addolorati lo annunciano: fratelli, cognate e nipoti. I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 16 da via Santa Chiara 8. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1962.

A funerali avvenuti la moglie Rosa Vaigi, i figli cap. Guglielmo Citro e Adriano annunciano la dipartita di

Alberto Citro

Un particolare ringraziamento alla signora Nicoletta Fomana che tanto amorosamente lo assistette nella lunga malattia.
— Torino, 4 gennaio 1962.

Nel primo anniversario della morte di

Mathilde De Giorgis in Pernigotti
4-1-1961

figli e marito la ricordano con immutato rimpianto. Messa ore 9 giorno 5 chiesa Santa Teresina.
— Torino, 4 gennaio 1962.

La passione dello sport è stata causa della tragica fine del tanto caro

Pierluigi Cordaro
Studente di 13 anni

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio: i genitori ing. Paolo e Maria de Allaro, il fratello Giancarlo, la sorella Gabriella, con la nonna, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10,30 partendo da via Papacino 2. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Uniti nell'immenso dolore della famiglia Cordaro piangono il caro

Pierluigi

gli amici: Cammarata, Ferrari, Cravero, Mancuso, Regis.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Si associano al dolore le famiglie:
Ing. Pietro Amisano
Luigi Baltarla
Giuseppe Grabbi
La Carruba.

Prendono parte al dolore di Giancarlo gli amici:
Antonio Avignone
Pier-Angelo Corvi
Gian-Piero Rizzi
Luciano Sala
Giuseppe Cardino
Alessandro Fasolo
Giuseppe Carla
Giovanni Giachino
Paolo Sartorio.

Aristi Pietro, Augusta e Bianca partecipano con commosso cordoglio al dolore dell'amico carissimo ing. Paolo Cordaro e famiglia per la perdita dell'adorato figlio

Pierluigi
— Torino, 3 gennaio 1962.

Pierluigi (Bisisi)

è tornato alla Casa del Padre. Inchinandosi alla volontà di Dio P. Mario ed i fratelli Scouts del Gruppo To 30° si stringono attorno alla famiglia partecipi dell'immenso dolore.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Le famiglie Ricciardone e Rosa partecipano al lutto dei familiari.

La famiglia Galdone partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro

Pierluigi
— Torino, 3 gennaio 1962.

I Compagni della «3ª Media A» del [illegible] piangono la morte dell'indimenticabile

Pierluigi
— Torino, 4 gennaio 1962.

Si uniscono al dolore della famiglia Cordaro per la tragica perdita del figlio

Pierluigi

contessa Rita Leone di Tavagnasco
ammiraglio e contessa Nemia di Polone e famiglia
dottor Piero e Giorgina Seuriet e famiglia
avv. Vittorio Cocuzzino
prof. dott. Francesco e Gina Maddalena e famiglia
avv. Felice Negretti
N. D. Luisa e Stefania Frassati.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Il Comitato Studentesco Universitario Interfacoltà partecipa al dolore del proprio amministratore Giancarlo Cordaro per la tragica scomparsa del fratello

Pierluigi
— Torino, 3 gennaio 1962.

Soci ed Amministratori della Cooperativa Libraria Universitaria Torinese prende viva parte al dolore del proprio consigliere Giancarlo Cordaro per la perdita del fratello

Pierluigi
— Torino, 3 gennaio 1962.

Sono fraternamente vicini a Giancarlo gli amici:
Franco Alunno
Lorenzo Bodrato
Giuseppe Bracco
Mario Chiavario
Alberto Giovannini
Domenico Piazzesa
Pier-Giorgio Piano
Enzo Poltoro
Sandro Schipani.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Si uniscono al dolore che ha colpito l'ing. Paolo Cordaro e famiglia per la perdita del figlio

Pierluigi

le famiglie:
Giovanni Turchio
Ettore Daghero
Filippo Sarseco.
— Torino, 3 gennaio 1962.

I Compagni di corso del Politecnico di Torino partecipano con cuore fraterno allo strazio dell'amico e collega Paolo Cordaro per la tragica fine del suo adorato

Pierluigi
— Torino, 3 gennaio 1962.

Cristianamente è mancato il

GEOM.
Giovanni Vercellone
di anni 72

Lo piangono: la moglie Maria Vercellone, il figlio Tino con la moglie Anita Bertotti e piccola Paola; le sorelle, cognati, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti e la sig.ra Maria Rissa ved. Bertotti. I funerali avranno luogo a Castellamonte, venerdì alle ore 9,30 indi la cara Salma proseguirà per la tomba di famiglia a Villa Castelnuovo.
— Castellamonte, 3 gennaio 1962.

Benigna Matteoda e figli con rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Vercellone per la perdita del papà

GEOM.
Giovanni Vercellone
— Castellamonte, 3 gennaio 1962.

Si associano al dolore del geom. Tino Vercellone per la scomparsa del padre

GEOM.
Giovanni Vercellone

gli amici:
Carlo Trabucco
Costantino Dorossi Migra
Renzo Ferro
Antonio Baggio
Antonio Perardi
Giuseppe Perotti
Mario ed Emilia Pillini
Carlo Marchetti
Mario Pulietti
Riccardo Chiantaretto
Remo Burlando
Giovanni Tinetti
Giacomo Cala
Enzo e Mario Cat
Giuseppe Bigando
Silvio Bigando
Carlo Demarchi
Aldo Beretetti
Remo Borio.
— Castellamonte, 3 gennaio 1962.

Munito dei conforti Religiosi è mancato ai suoi cari il

Cav. Pietro Martina

Lo annunciano con dolore: la moglie, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 5 corr. alle ore 9 da via Domodossola 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Cav. Pietro Martina

le famiglie: Bertero; Sanmartino; Bosio Giuseppe e Bosio Alfonso; Fubiani; Martinasso; Cozzi; Genesone; Marello; Vierengo; Agnese.
— Torino, 3 gennaio 1962.

L'Avv. Carlo Greco partecipa con dolore alla scomparsa del caro amico

Cav. Pietro Martina
— Torino, 3 gennaio 1962.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Maria Perrone

Ne danno il mesto annuncio: sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino il 5 corr. alle ore 14,30 da via Verdi 43. La cara Salma proseguirà per Cavour per essere tumulata nella Tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1962.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri Merito Lavoro partecipa con profondo cordoglio scomparsa Collega

Comm. Avv. Marco Boroli
raro esempio di tenacia e operosità.
— Torino, 4 gennaio 1962.

Il Prof. Rabino e il Dr. Blano con le loro famiglie prendono viva parte al dolore del collega ed amico Franco Salvetti per la perdita del

Papà
— Torino, 3 gennaio 1962.

L'alba del 3 corr. vedeva la fine cristiana della lunga, laboriosa esistenza di

Attilio Carmagnani

spentosi serenamente fra le braccia dei suoi cari. Lo piangono: i figli Emilio con la consorte Laura Mazza e figli: Adriana col fidanzato Pietro Fioroni, Mariaclara e Titti; Dina ved. Beretti e figli: Dio col marito Eugenio Cagliardi e Giorgio; la nuora Giulia Fieri ved. Carmagnani e figli: Franca, Teddy col marito Giovanni Pratolongo, Attilio e Mavi col marito Gianfranco de Thomatis; la sorella Flavia ved. Campi e figli; Ada Pedetti col marito Mario e figlio; cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Angela Merlo. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di N. S. delle Grazie in Castelletto e quindi per il cimitero di Staglieno. In armonia al pensiero dell'Estinto la famiglia non prende il lutto, dispensa dalle visite, prega di non inviare fiori e ringrazia quanti vorranno onorare la memoria del suo caro con opere buone.
— Genova, corso Firenze n. 10.
4 gennaio 1962.

L'Unione Petrolifera si associa al lutto dei familiari per la dipartita del

Comm. Attilio Carmagnani

che l'Associazione annoverava fra i suoi più anziani componenti della Liguria.
— Genova, 3 gennaio 1962.

La Attrezzature Carburanti «AC» S. p. a. annuncia il decesso, avvenuto in Genova del

Comm. Attilio Carmagnani

padre del proprio amministratore unico, dott. Emilio Carmagnani.
— Genova, 3 gennaio 1962.

Gerenti, Impiegati e Operai della Attrezzature Carburanti «AC» S. p. a. si associano al dolore della famiglia per la morte del

Comm. Attilio Carmagnani

padre del loro amministratore unico, dott. Emilio Carmagnani.
— Genova, 3 gennaio 1962.

Cavanti, Impiegati, Operai e Collaboratori tutti della Attilio Carmagnani S. a. s. di Genova, Milano e Torino prendono viva parte al lutto dei familiari per la scomparsa del

Comm. Attilio Carmagnani

amato fondatore dell'Azienda e maestro a tutti di assiduo, intelligente operosità.
— Genova, 3 gennaio 1962.

I Titolari e Collaboratori tutti della Ditta «Cav. Pietro & Francesco Gioffrida» di Santa Venerina (Catania) partecipano con profondo rimpianto la scomparsa del

Comm. Attilio Carmagnani

luminoso esempio di operosità, generosità ed abnegazione.
— Santa Venerina, 3 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Trevisan ved. Serra

Affranti dal dolore la partecipano la mamma Clotilde; i figli Zaira, col marito Candidoro Martelli e Giovanni con la moglie Dora Toma, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 4 corr. alle ore 16 partendo da via Lamarmora 43. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Condomini ed inquilini di via Lamarmora 43 partecipano al dolore della famiglia comm. Martelli per la scomparsa della signora

Emma Trevisan ved. Serra
— Torino, 4 gennaio 1962.

Le famiglie Novara, Navone, Valetti, Draglia, Baravaglio e amici tutti partecipano al dolore che ha colpito la cara Zaira Martelli e fratello per la morte della adorata

Mamma
— Torino, 3 gennaio 1962.

Mirella e Lodovico Navone si associano al grave lutto della cara Zaira per la dipartita della adorata

Mamma
— Torino, 4 gennaio 1962.

Gory e Giuseppe Navone prendono viva parte al dolore della famiglia Martelli.

Ettore Daghero e Pier Carlo Robbiano e famiglie sono vicini al dolore degli amici Martelli per l'improvvisa scomparsa della Mamma signora

Emma Trevisan ved. Serra
— Torino, 4 gennaio 1962.

Partecipano al lutto, gli amici:
famiglia Daghero
famiglia prof. Camera
famiglia cav. Cappone
famiglia Crosetto
famiglia Papino
famiglia rag. Raimelli
famiglia dott. Rosa
famiglia dott. Rissotto
famiglia Giuseppe Rosaotto
famiglia Teresa Rissone.

La famiglia Castagno Avogadro partecipa al dolore della famiglia Martelli.

E' salita al Cielo l'anima del

PROF. CAV.
Luigi Guglielmino
Pittore

Addoloratissimi lo annunciano la moglie Margherita Rueta, i figli Gian Luigi e Pier Giuseppe con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali, oggi 4 corr. ore 14,30 da via Exilles 32. Non fiori, ma preghiere. Si dispensa dalle visite. La presente per ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1962.

Direzione e Personale della Cassa di [illegible] di Torino partecipano al lutto del ragioniere Gianluigi Guglielmino per la scomparsa del padre

Luigi Guglielmino
— Torino, 3 gennaio 1962.

Amministrazione e Direzione del Collegio Artigianelli partecipano sentitamente al grave lutto per la scomparsa del

PROF. CAV.
Luigi Guglielmino
Pittore

per oltre sessant'anni affezionato e illustre allievo e maestro della «Scuola Reffo».
— Torino, 3 gennaio 1962.

Munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua laboriosa vita terrena

Francesco Tortia
Commerciante legnami

Ne danno il doloroso annunzio i figli Renato, Bianca e Alice con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali in Coccenato giorno 4 corr. ore 15.
— Coccenato, 3 gennaio 1962.

Cristianamente è mancata

Domenica Piana nata Pagliuzzi

Addolorati lo annunciano: il marito, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 via Rubiana 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Nel quinto doloroso anniversario della scomparsa del

CAV. UFF.
Ferdinando Puzzarini

la moglie ne ricorda la cara memoria. La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 5 gennaio alle ore 8,30 nella chiesa della Gran Madre di Dio.
— Torino, 4 gennaio 1962.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Lorano nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia commossa tutte le persone che di presenza con fiori e scritti hanno partecipato al loro grande dolore nella imponente dimostrazione tributata al loro caro

Ermanno Lorano

Particolarmente ringraziano Dirigenti, Funzionari e Personale della Banca Popolare di Novara ed i commilitoni della classe 1905.
— Torino, 4 gennaio 1962.

Le famiglie Ardissone e Francone commosse per la dimostrazione di cordoglio tributata al Caro Scomparso

Giovanni Punti

ringraziano Tutti Coloro che hanno preso parte al dolore. Un particolare ringraziamento al Dott. Primo Tarditi che amorevolmente lo assistette; alle famiglie Pagliero, Zucco, Garino, all'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli, e gli amici Alimentaristi.
— Torino, 4 gennaio 1962.

Dopo lunga e penosa malattia ha chiuso la sua vita terrena

Egle Beltrame n. Castelli

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la figlia Marika, il suocero Achille Beltrame, la cognata M. Teresa e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Lino Zorletti per la sua costante ed affettuosa assistenza e alle persone che più le sono state vicino curandola amorevolmente. I funerali seguiranno in Ivrea alle ore 14 di oggi partendo dall'abitazione, via Jervis 98. Indi la salma sarà trasportata a Torino, dove giungerà verso le 16, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Ivrea, 3 gennaio 1962.

La famiglia Gerosi partecipa al lutto dell'amico Achille Beltrame.

Prendono parte al lutto:
Delesio Cirio e famiglia
famiglia Mussolenico
famiglia Giordano
Maria e Giovanni Zago.

Matilde e Carlo Ghiglione, Carmela Lombardo, Bruno e Olimpia Saudino, Domenico e Rita Settecase, partecipano al dolore dei cari amici Luciano e Marika Beltrame per la scomparsa della loro

Egle
— Ivrea, 3 gennaio 1962.

La Direzione dei Servizi Sociali Olivetti, partecipa al lutto che ha colpito uno dei suoi più attivi collaboratori, Luciano Beltrame, con la morte della moglie

Egle Beltrame Castelli
— Ivrea, 3 gennaio 1962.

I Medici e il Personale dell'Infermeria Olivetti partecipano al lutto di Luciano Beltrame per la scomparsa della moglie Signora

Egle Castelli
— Ivrea, 3 gennaio 1962.

Le Assistenti Sociali ed il Personale dell'Ufficio Assistenza Olivetti prendono viva parte al dolore del loro Collaboratore Luciano Beltrame per la perdita della

Moglie
— Ivrea, 3 gennaio 1962.

Marina, Paolo e Paola Crippinio, partecipano vivamente al dolore di Marika e Luciano Beltrame per la scomparsa della loro CARA.
— Ivrea, 3 gennaio 1962.

Pina, Milli, Dino, Nino, Mimì prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Cugina

Egle
— Torino, 3 gennaio 1962.

Le Famiglie Lombardo, Gilotta, Rolangero prendono parte al grave lutto della Famiglia Beltrame.

E' mancata ai suoi cari

Andreina Calantini Candini

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: le sorelle Luigina ved. Zorzoli col figlio Aldo e moglie Carmen Guercio, Maria col marito Giuseppe Vercelli; la nuora Dina Dall'Olio, la cugina Carolina Calantini che amorevolmente la assistette, cugini e parenti tutti.
— Torino, 4 gennaio 1962.

Giovanna, Valeria, Adriano Bruttini Sargent addolorati partecipano la scomparsa della signora

Andreina Calantini Candini

alla quale erano legati da grande affetto.
— Torino, 4 gennaio 1962.

Dopo dolorosa malattia è mancata ai suoi cari

Caterina Tosco ved. Audero

Lo annunciano addolorati: il figlio Gino ved. Onelia, Mariuccia col marito Andrea Armano, le adorate nipotine Gabriella e Piera e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trofarello giovedì 4 gennaio alle ore 14,30 via XXIV Maggio 1.
— Trofarello, 3 gennaio 1962.

La famiglia Cima si unisce al dolore dell'amica Rita per la perdita della Mamma signora

Caterina Tosco ved. Audero
— Torino, 3 gennaio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mirabelli

Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. ore 16 da via Frabingo 1.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Prendono viva parte al dolore di Rita per la perdita improvvisa del suo adorato papà signor

Giuseppe Mirabelli

il socio Luciano [illegible] e famiglia.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Maria Vittore ved. Davico
anni 87

Ne danno l'annuncio i figli Lucia, Angela, Teresa e Giovanni con la moglie e l'adorato Franco, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Bonvino che per lunghi anni l'ha amorevolmente curata. I funerali venerdì 5 gennaio ore 10,30 da via Belfiore 67. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 gennaio 1962.

E' mancata ai suoi cari

Lucia Valsoanei ved. Abbo

Ne danno doloroso partecipazione il figlio Domenico con la moglie Carolina Scoppio, la figlia Luigia col marito Antonio Frasca e figlio Giovanni, parenti tutti. Funerali venerdì 5 corr. alle 14,30 da via Antonio Cecchi 51. La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1962.

Serenamente è mancata

Rosa Montanaro ved. Cavilli

La piangono: figlia, sorelle, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Filvio Giobbè. Funerali oggi alle 14,30 da via Massa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1962.

E' mancato ai suoi cari

Ladislao Pruni

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 4 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Astanteria Martini (via Cigna). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Chiantore

Ne danno dolorosa partecipazione: la moglie Elisa Alberti, la figlia Carla e parenti tutti. Funerali venerdì 5 corr. alle ore 10,30 da via Carlo Alberto 16.
— Torino, 3 gennaio 1962.

E' mancata l'anima buona di

Marino Capellazzi
Albergatore a Courmayeur

Lo piangono: la moglie Tersilla Celminola e figlia Gianfranca; la mamma Rosa; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 4 corrente alle ore 15.
— Casa del Bosco, 3 gennaio 1962.

Rica e Franco Schierosi partecipano con vivo dolore al lutto della signora Marcella Amò Ricca per la perdita del papà

Marcello Ricca
— Torino, 3 gennaio 1962.

Colleghi e Amici della Filiale F.I.A.T. di Torino annunciano, a funerale avvenuto, la dolorosa perdita del signor

Tommaso Ferrero (Vittorio)
— Torino, 3 gennaio 1962.

La famiglia, commossa e riconoscente, ringrazia vivamente Autorità, Enti, Amministrazioni ed Amici che, in occasione della dolorosissima perdita del

COMM. DOTT.
Ing. Antonio Fassio

hanno voluto manifestare il loro affettuoso cordoglio.
— Torino, 3 gennaio 1962.

L'Amministrazione Comunale di Casalborgone ringrazia: Autorità, Amministrazioni Comunali, Associazioni, Enti, Amici, e tutta la Popolazione per l'unanime manifestazione di cordoglio tributata al compianto Sindaco

Ing. Comm. Antonio Fassio
— Casalborgone, 3 gennaio 1962.

E' mancato serenamente dopo lunghe sofferenze

Ulderico Tamaroglio

Lo annunciano la moglie Elsa Bertasso, il figlio Guerriero con la moglie, il fratello Antonio e famiglia, cognati e nipoti tutti. La Salma partirà da Torino Ospedale Molinette, via Santena 5, venerdì 5 corr. ore 9 diretta a Biella Tollegno - ove avranno luogo alle ore 11 i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 gennaio 1962.

La Ditta Lily Alta Moda partecipa al dolore del suo Procuratore Dott. G. V. Rizzo per il decesso del padre

Comm. Cav. Giovanni Rizzo
— Torino, 2 gennaio 1962.

La Manifattura Torinese prende viva parte al lutto del suo Procuratore Dott. G. V. Rizzo per la morte del padre

Comm. Cav. Giovanni Rizzo
— Torino, 2 gennaio 1962.

Dopo crudeli sofferenze è mancata

Speranza Gorini n. Bertoncello
di anni 45

Desolati lo annunciano: il marito Franco, sorelle, fratelli, il figlioccio Leonardo, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Molinette, via Santena. La presente costituisce partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1962.

La Soc. Camul partecipa al dolore che ha colpito il suo collaboratore Sig. Pietro Gorini per l'immatura scomparsa della moglie

Speranza Gorini
— Torino, 3 gennaio 1962.

I colleghi Aragno, Becearia, Bistari, Campora, Crotta, De Francesco, Favro Paris, Mosler, Adler, Capiello, Garsi, Lodo, Musara, Yerbes, prendono parte al dolore del dott. Silvio Caccia per la perdita della Mamma, Signora

Maria Vittoria Francone ved. Caccia
— Settimo Torinese, 3 gennaio 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Esso Standard Italiana prendono viva parte al dolore del dott. Manlio Gay, direttore del personale della Società, per la scomparsa della madre signora

Delmira Borelli ved. Gay

avvenuta in Genova il 3 corrente.
— Genova, 3 gennaio 1962.

4-1-61 — 4-1-62

Dott. Luigi De Magistris
Chimico - Farmacista

La famiglia lo ricorda con immutato affetto. SS. Messe saranno celebrate nella Parrocchia della Gran Madre di Dio lunedì 8 corr. ore 11,30.
— Torino, 4 gennaio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 5)

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461 800

IMPIEGATO Fiat, piemontese, moglie, figlio, cerca affittare alloggio. Telefonare 792-908. A103227

IMPORTANTE società affitterebbe per emergenza, locale industriale o magazzino, massimo entro 12 km., da 1000 a 3000 mq. Durata mesi 6. Telefonare 797-021. 30243

PERSONA sola referenziata cerca alloggetto una camera servizi comfort. Telefonare 531-045. A1817

PROFESSIONISTA cerca zona Agnelli, Unione Sovietica, alloggio quattro camere servizi da affittare. Telef. 874-869

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A ALLOGGETTI affittansi ad acquirenti mobili nuovi. Mobilificio, Matteotti 37, telefono 529-562 1176

A. CORSO Chieti, 23-25, signorili 3 camere, cucina. Telefonare 46-439.

A 50.000-55.000 affittiamo [illegible] Rita ultimi alloggi signorili. Telefono 46-411

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, [illegible] Combo, Sacchi 14, tel. 46-411

AFFITTANSI ingressi spaziosi casa nuova, corso Montecucco. Tel. 753-720. 752

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina termo bagno, II piano, zona Bernini, Telefonare 741-540, 754-527.

AFFITTASI camera tinello e servizi zona Santa Rita. Telefonare 375-589.

AFFITTASI locale e cortile uso industriale, deposito magazzino, zona Pilonetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1426 — Torino» A102546

AFFITTASI magazzino [illegible] mq. e negozi, pronti subito. Tel. 597-009.

AFFITTASI negozio con [illegible] mq. 60 zona San Paolo. Telefonare 386-507.

AFFITTASI tre camere pianterreno uso artigiano o magazzino, zona barriera Milano. Telefonare 286-636. A103222

AFFITTO subito locale mq. 68 adatto officina silenziosa magazzino deposito. Telefonare 692-233. A103365

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 272-558, Cioffi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza preventivi. Telefonare 513-321 ufficio. [illegible] abitazione Mastropietro

AUTOTRASLOCHI Gariglio, 53, 783-680, noleggio autofurgoni trasporti voluminosi magazzini combinazioni. Milano Roma.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-733, Cigolati.

CORSO Ferrucci, 3 camere, cucina, servizi, altro con giardino, borgo S. Pietro affitto subito. Telefonare 46-439.

CORSO Matteotti, 1° marzo affittasi alloggio signorile, 5 camere salone, cucina, tripli servizi. Telefonare 759-313.

SANREMO affittasi grande locale recapito rappresentante. Ponassi, Roma 20, Sanremo 30310

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

CAMOGLI sul mare affittasi appartamento rimodernato ammobiliato cinque vani. Dellacasa, via Figari 41, telefono 756-272, Camogli. 30311

LAIGUEGLIA da gennaio [illegible] alloggetto nuovo vista mare. Tel. 287-926.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

[illegible] TAGGIA (Sanremo) Hotel Eden, tel. 48-000, nuovo, tranquillo, riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno, TV, 1300 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 29534

PIEVE Ligure, tel. 570-073, pensione Marisiella, giardino sul mare, comfort, condizioni trattamento [illegible]. 20290

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCADEMIA acconciature moderno insegnamento, diventerete breve tempo abilissimi acconciatori. Iscrivetevi subito. Nizza 9. 308

A. ACCADEMIA acconciature metodo insegnamento Pierolette, creatore ondulazioni aria elettropettine. Nizza 9.

A. ACCADEMIA acconciature scuola insegnamento autorizzata, Nizza 9, piano nobile. 308

A ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, il 8 gennaio inizianti corsi paghe contributi, dattilo, compto. Iscrizioni subito. Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-963.

A. ASSOLUTA serietà, massima garanzia. Diventerete acconciatori, pettinatrici. Scuola Maria, [illegible] 15, tel. 851-363.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici estetiste. Florian's, via Po 33, telefono 82-905. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-746. Nove gennaio inizio corsi paghe contributi dattilografia stenografia comptometer. [illegible] impieghi.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

ALL'ISTITUTO «Cima», corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354. [illegible]

ALL'ISTITUTO «Cima», 8 gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, [illegible], [illegible] contributi, contabilità meccanizzata, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione aria tinture riflessi naturali, lavoro assicurato. Delmonaco, via Parini 10, telefono 40-346. 1006

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. [illegible]

DISEGNATORE eseguirebbe ore postufficio disegni industriali. Telefonare ore serali 392-260. 20188

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti affitterei paraggi Porta Nuova spaziosa ammobiliata. Tel. 41-516.

AFFITTASI ammobiliata due letti Porta Nuova termo bagno, serietà. Telefonare ore pasti 56-582. A103515

CENTRALISSIMA ammobiliata un letto affittasi a persona distinta, stabile. Telefonare 521-530. A103505

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. VENTUNENNE istituista stenodattilo, impiegherebbesi preferibilmente mezza giornata. Telefonare 274-937. A519

GEOMETRA neo-diplomato ottimi voti offresi subito adeguato impiego. Telefonare 257-471. A1383

CENTRALINISTA giovane, dattilografa, archivista offresi. Telefonare 596-306.

GEOMETRA seconda impiego, militesente, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

A.A.A. GRANDE compagnia assume [illegible] a completamento quadri per nuove necessità organizzative, elementi da avviare seria, stabile, redditizia carriera ispettiva in possesso seguenti requisiti: buona cultura, abili, dinamici, bella presenza, possibilmente pratici trattazione affari, militesenti, lunga residenza Torino, liberi da altri impegni anche parziali, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 627

ABBIGLIAMENTO di lusso cerca aiuto commesso serio, volonteroso. Presentarsi giovedì ore 15-18. Milton. XX Settembre 11 A1604

AIUTO contabile preferibilmente pratico contabilità meccanizzata con Audit 513 assumesi subito. Specificare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1462 — Torino» A66

APPRENDISTE steno-dattilografe primo impiego cerca azienda cosmetici. Presentarsi Chemical Leaf Rochester, corso Rosselli 105/3, Torino. A1204

ASSISTENTE edile cerca impresa costruzioni. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino»

ASSUMIAMO signorina pratica lavori ufficio. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3405 — Torino».

CAMICERIA ingrosso cerca commessa dattilografa 35enne bella presenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1411 — Torino». A102506

CASSIERA cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 27 — Torino». 20205

CERCASI abile fatturista o persona pratica lavori contabilità ed ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6167 — Torino». A334

CERCASI capace fatturista et paghe operai industria. Telefonare 22-022.

CERCASI dattilografa veloce. Presentarsi pomeriggio Associazione Sinistrati, Cernaia 16. A1415

CERCASI giovane signorina dattilografa comptometrista per importante industria. Precisare titoli studio, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7030 — Torino». A1631

CERCASI impiegata dattilografa possibilmente pratica paghe contributi. Telefonare 794-975. A101804

CERCASI signora o signorina praticissima contabilità, paghe. Telef. 774-482.

CERCASI signorina pratica paghe e contributi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 42 — Torino». [illegible]

CERCHIAMO urgenza provetta operatrice macchina contabile Remington Rand. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4334 — Torino». A673

DISEGNATORE attrezzista, capace stampi, massimo 40enne, media piccola serie, stipendio adeguato, industria meccanica precisione cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino».

DISEGNATORI esperti progetti meccanici elettromeccanici strumenti cercansi da importante [illegible] torinese. Inviare curriculum, pretese a: «Pubblicità Stampa 4277 — Torino». A102968

ESTETISTE: professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, Matteotti 31, telefono 512-688. 22651

GEOMETRA pratico cantiere edile, impresa costruzioni [illegible]. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino». A102810

IMPORTANTE industria cerca impiegato militesente pratico tenuta libri Utif olii minerali. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino». A1251

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca impiegata amministrativa praticissima paghe stipendi contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4294 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assume disegnatore attrezzista II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3382 — Torino». A102127

IMPORTANTE [illegible] assume elementi parzialmente liberi, cultura media e superiore per facile lavoro contatto clientela. Massima organizzazione ed assistenza. Guadagno iniziale assicurato. Presentarsi via Monginevro 70, [illegible]

INDUSTRIA cerca ragioniere o ragioniera 25-35enne pratico contabilità generale e paghe. Referenze. Tel. 95-233.

INDUSTRIA metalmeccanica assume stenodattilografa operatrice Audit 302, massimo 22enne. Telefonare 797-021.

INDUSTRIA periferia Torino [illegible] giovane stenodattilografa 18-20enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino» A199

INGEGNERE elettrotecnico cercasi da importante Centro addestramento professionale corsi diurni come insegnante o capo [illegible]. Specificare [illegible] e referenze morali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino». A326

LAUREATI economia commercio, legge, età massima anni 28 militesenti, interessanti per impiego a Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6172 — Torino».

MAESTRA direttrice per sartoria con 40 ragazze, abilissima energica sartrici specializzate a macchina sartrici specializzate a [illegible] sartrici ausiliarie o da istruire salari iniziali più tutte le prestazioni sociali di categoria, miglioramenti salariali regolari cercansi. Scrivere a Mariangela Zarini, Marchirolo (Varese) 3. 30311

OFFICINA meccanica cerca impiegata pratica tutti lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4253 — Torino».

OPERATRICE macchine contabili per contabilità magazzino, assume Joannes Bruciatori, Grugliasco. Ottimo trattamento. Telefonare 784-242. 20237

STENODATTILOGRAFA anche 1° impiego assumerebbe azienda commerciale. Scrivere «Pubblicità Stampa 59 — Torino». [illegible]

STENODATTILOGRAFA colta, giovane età cercasi da Centro addestramento professionale. Specificare curriculum e referenze Scrivere: «Pubblicità Stampa 6147 — Torino». A326

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio preferibile se conoscenza francese inglese cercasi. Telefonare 553-181.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

CAMERIERE ristorante o casa signorile offresi, libero subito. Telef. 570-672.

CAPO [illegible] impiegherebbesi presso industria torinese. Telefonare 894-840. A1059

COPPIA piemontesi, marito autista domestico, moglie tuttofare, cercano occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 759-913. 1208

DICIANNOVENNE autista torinese pratico città diplomi offresi subito. Telefonare 295-022. A1420

FUCINATORE 55enne offresi. Telefonare 295-190. A1534

INFERMIERA referenziata, praticissima iniezioni endovenose, offresi. Saaid, telefono 527-684. A1614

OFFRESI autista terzo grado, pratico Torino, libero subito, 34enne. Telefonare 512-[illegible]. A1820

SARTA offresi presso famiglia. Telefonare 84-478. A1281

SIGNORINA infermiera diplomata, per studio medico offresi. Telefonare 671-639.

TRENTENNE veneto, patente auto D, offresi solo autista. Telefonare 80-701.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. CERCASI autista con patentino per gru. Telefonare 364-594. A1246

A maglieriste pratiche rettilinee offriamo posto ottima retribuzione, lavoro annuo assicurato. EVA, Trecate S/A.

ABILE tuttofare pratica andamento casa cerca piccola famiglia. Tel. 564-138.

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. [illegible]

AGGIUSTATORE fornitore fresatore cercasi per azienda elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3402 — Torino».

AGGIUSTATORI I e II categoria veramente capaci, ottimo trattamento, cerca Sieme. Urbino 5, telefono 484-115.

ALBERGO Meublé [illegible] 2 donne tuttofare a giornata. Presentarsi subito via Silvio Pellico 11. A1519

APPRENDISTA meccanico quattordicenne per officina cercasi. Via Aquila 19.

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Alfieri, via Aosta 21. 1079

AUTISTA fattorino giovane serio [illegible] cerca [illegible] elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1486 — Torino». A88

AUTORIMESSA assumerebbe personale servizio notturno et lavaggio. Via Messina 40. A1609

BARBERI cerca bravo o brava lavorante parrucchiere per signora, corso Stati Uniti 3 A1553

BUSTAIA macchinista e magazziniera pratica [illegible] cartotecnica cercasi. Telefonare 481-101. A477

CARROZZERIA riparazioni cerca battilastra e verniciatore 20enni, capacità. Via Leini 5 A102509

CERCANSI abili macchine e manovali specializzati rapido [illegible] per qualificazione piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6149 — Torino».

CERCANSI donne II-III categoria meccanica di precisione avviare qualificazione piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6146 — Torino»

CERCANSI ragazze 16-30 anni per reparti meccanica e tranciaggio. Telefonare 882-277. A1386

CERCANSI tubisti, carpentieri metallici I e II [illegible], tornitori I categoria. Telefonare 393-273 ore ufficio.

CERCASI abile pettinatrice. Telefonare 31-421 ore negozio. A1447

CERCASI apprendista bar sedicenne. Via Mazzini 35. [illegible]

CERCASI apprendista barista età 14-16. Telefonare 547-294. A1546

CERCASI commessa pratica vendita elettrodomestici. Tel. 595-216.

CERCASI fattorino 14-15enne, referenziato. Telefonare ore ufficio 589-271.

CERCASI mattino tuttofare pratica per coniugi anziani. Telefonare 42-557.

CERCASI pendolare serale benzinaio. Presentarsi piazza Bozzolo distributore Agip. A102087

CERCASI ragazzo apprendista 15-16enne per negozio tessuti. Telefonare 20-541.

CERCASI ragazzo per mobilificio. Corso Matteotti 37. 1176

CERCO aggiustatore meccanico et apprendista tornitore. Tel. 389-390.

CERCO cameriera referenziata tuttofare giornata; altra a ore. Telef. 510-533.

CERCO donna o ragazza tuttofare a giornata. Telefonare [illegible].

CERCO ragazza tutto fare prima servizio trattamento [illegible]. Tel. 521-237.

EX carabiniere per sorveglianza notturna e pulizia uffici assume stabilimento [illegible]. Referenze e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino».

COLLAUDATORI esperti controllo lavorazioni meccaniche varie cercansi. Urbino 5, telefono 484-115. [illegible]

CONFEZIONI donna cerco lavorante aiutante sarta sartrice. Agnello, Santa Giulia 55. A102666

ELETTRICISTI provetti, retribuzione massima, cercansi. Inutile presentarsi se non veramente abili. Telefonare 494-683.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata. Telefonare 581-718.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare veramente capace preferibilmente fissa e con referenze controllabili, anni 25-35. Telefonare 589-435, ore pasti.

FAMIGLIA 3 persone cerca infermiera anche non diplomata, fissa, trattamento familiare, ottimo stipendio. Telefonare 793-863. A102658

GOVERNANTE due bambini 3-11 anni praticissima, possibilmente conoscenza lingua straniera, con ottime referenze controllabili cercasi. Telefonare 643-055 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino». A1529

GUARDAROBIERA bravissima, referenziata, cerca famiglia signorile. Telefonare 542-055, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino»

INDUSTRIA farmaceutica assume tre apprendiste 14enni per instradarle in lavoro con ottime possibilità continuative. Esigesi massima serietà. Presentarsi dalle ore 10 alle 11,30 via Volta 9 uffici piano terreno. 20241

MONTATORI isolati termosifoni praticissimi cercansi. Ghigo, tel. 774-482.

PELLETTERIA [illegible] abile tagliatore pelletteria apprendisti ambosessi pratici. Telefonare 687-446. A103265

PETTINATRICE Bella urgente. Telefonare 510-058. A1532

PICCOLA famiglia adulti cerca urgentemente donna mezza età, seria, mezzo servizio o fissa, pratica cucina, fidata, referenze ineccepibili controllabili. Telefonare mattino 675-717. A1307

PORTATORI guide telefoniche cercansi. Presentarsi via Bizzozero 26, Defendini.

RAGAZZE lavori vari, svelte, assumiamo subito. Presentarsi Castagnoli, San Maurizio 5. A1437

RAGAZZE per [illegible] radioelettrico cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino». A1250

RINOMATA pellicceria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 38 — Torino».

SPA OSI, Montefeltro 10, assume operai che abbiano conoscenza disegno: collaudatori particolari stampati, giovani battilastra, collaudatori scocche in greggio, aggiustatori specializzati grossi stampi; [illegible] verniciatori, stuccatori, operai di finizione cuoi, lavaggio cristalli.

TIPOGRAFIA [illegible] apprendista impressore, età inferiore anni 16. Telefonare [illegible]. [illegible]

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assume operaio fresatore I categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3382 — Torino». A102127

LAVORANTE aiutante apprendista parrucchiera cercasi. Telefonare 251-109.

LAVORANTI aiutanti sarta donna aiuto [illegible] assumo fisse. Agnello, Santa Giulia 55 A1079

[illegible] CERCASI SUBITO POSSIBILMENTE [illegible] 35ENNE. ESIGONSI SERIE REFERENZE. TELEFONARE ORE UFFICIO 631-756.

MAGLIFICIO assume abili confezioniste macchiniste rettilinee, dipanatrici, stiratrici. Retribuzione eccezionale. Telefonare 70-510. A101983

MAGLIFICIO assume macchiniste [illegible] linee 12, interne, esterne, lavoro assicurato. Corso Vinzaglio 13. 1241

MONTATORI impianti riscaldamento preferibilmente con pratica pannelli radianti eventualmente anche cottimisti cercansi. Telefonare 21-045. A1575

OFFICINA meccanica cerca tornitori, conoscenza disegno e apprendisti. Telefonare 389-177. A1105

OFFICINA meccanica via Bologna 45, telefono 22-353, cerca tornitori e aggiustatori qualificati. A1434

OFFICINA riparazioni automobili cerca abile meccanico, possibilmente giovane. Via San Donato 79. 741

STABILIMENTO ZONA LEUMANN CERCA: STAMPISTI SPECIALIZZATI TRANCE LAMIERINO SOTTILE, SALDATORI ELETTRICI O ELEMENTI GIOVANI DA AVVIARE A DETTO LAVORO. TELEFONARE [illegible] A532

STAMPISTI PROVETTI LAVORAZIONE ATTREZZATURE IMBUTITURA, TRANCIATURA LAMIERA, CERCANSI. FURLAN, CARSO 22, TELEFONO 272-168.

TIPO impressore I o II cercasi pratico edizione. Telefonare 758-342:

TORNITORI ed aggiustatori cercansi da importante industria meccanica torinese. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 3447 — Torino». A103257

TORNITORI I e II categoria veramente esperti, ottimo trattamento, cerca Sieme. Urbino 5, telefono 484-115.

TRAU S.P.A. ASSUME PIEGATORI SALDATORI ELETTRICI OSSIGENO, MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 797-821. [illegible]

VERNICIATORE esperto finitura macchine nitro e sintetico cercasi. Via Urbino 5, telefono 484-115. [illegible]

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente [illegible] assume rappresentanti. Pubblimen casella 134/G/S Biella. 30-147

IMPORTANTE industria americana prodotti profumeria, parrucchieri per signora, cerca, per affidare zona libera Torino e Piemonte, elementi veramente capaci, preferibilmente già introdotti, bella presenza, facile parola, forniti automezzo. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 114 — Milano.

TRAU S.P.A. ASSUME PER FILIALE TORINO, GIOVANI ESPERTI SETTORE VENDITE, CONTATTO CLIENTELA. RICHIEDESI SPICCATA PERSONALITA', INIZIATIVA, CULTURA MEDIA SUPERIORE. STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO MACCHINA. INDIRIZZARE DOMANDE DETTAGLIATE A: DIREZIONE COMMERCIALE, VIA INVORIO 25, TORINO.

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

RICCA mancia per setter irlandese fulvo smarrito 28 dicembre, Telef. 510-093.

SETTER spinone maschio marron [illegible] smarrito. Telef. 773-677. Mancia.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A.A.A. ACCERTAMENTI [illegible] investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 663-110, 652-875. 326

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellasati, tel. 879-109, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8. telefono 521-181. 398

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama [illegible] 111, telefono [illegible].

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9. tel. 41-100, 521-540, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFERMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, telefedeltà. Ente assicurato Santa Teresa 10, telefono 511-024 20667

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finc-tex, piazza [illegible] 24, tel. 485-889, 485-902, immediate più convenienti su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche (ipotecati).

A.A.A. SOFIT, Lagrange 46, telefono 513-570, autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 1313

A. ABBIAMO vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa. Sanvito Cavaglia, Raffaello 16, tel. [illegible].

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, [illegible] d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Mercedes 190 SL, Cryler Lancer, Flaminia Zagato, Maserati, Appia '58-'54, Appia Zagato come nuova, Giulietta TI '61-'60-'59, Giulietta '55-'56-'57, [illegible] spider 2000, Giulietta spider '60, Alfa 1900. Fiat 2100-1800-1400-1900-103, 750 coupé, 600 granluce Viotti, Citroen DS19, roulotte 880

ABBIAMO Anglia, Austin A 40, Opel Record 1500, NSU, MG. Flaminia Touring, Giulietta normali, TI, 1800 GL, 1800, 1200, 1100, 1100 Familiare. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telefono 46-681. 1133

ABBIAMO 1300 nuova, Appia 3ª serie, 1200 seminuova, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo B, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla. Familiare 8000 km. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 8 [illegible]

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi Abs, piazza Bodoni 1 g. telefono 521-[illegible]. 21556

ALL'AUTOSALONE «Moncenisio», Petrarca 6, tel. 651-501, Triumph TR 3, Flaminia, Giulietta TI, 2100, 1800, 1300 nuovi, seminuovi, Appia secondo, 103, 600, 500 funzionanti, Giardiniera, Dauphine Italiana automatica. 474

ANNO NUOVO, AUTOMOBILE NUOVA! TELEFONATE AL 20-895, RISPONDERA' LA VOSTRA VETTURA PREFERITA. BRESCIA 18. 882

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

APPIA I, II, III, Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

AUTOAGENZIA Cenisia, [illegible] 3, telefono 774-226: [illegible] nuovo, Appia nuova, Familiare 103 Vignale, 1400 B, 103 metano, 600, 500 Giardiniera, furgone 103, camioncino [illegible] 103. [illegible]

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOCONDOR vende permuta Giulietta sprint '60, spider 80 CV, 1200 granluce, 1100 lusso '60, 1100 '58, vasto assortimento 600, 500. Telefonare 510-462.

AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di [illegible] vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 636

AUTONOLEGGI Autogiarosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-995: 1800, 1100 II, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 500 D, 1100 II, 1800. Telefonare 276-931. 77

AUTOSALONE Brescia 18: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni. [illegible] consegne. Telefonare 20-805. 882

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 B, 1800 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, [illegible], 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-072. 1172

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100 103, permutasi con vettura o moto, facilitazioni pagamento. Tel. 687-514.

AUTOSALONE [illegible], Roma 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Appia, lusso, III, II; Giulietta normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Anglia, Opel Rekord, Simca Monaco, 1500 spider, 1500 Farina, 2100, 1800, 1200, T.V Farina, 103 diversi, export, familiari, 600, 500 giardiniera, Bianchina cabriolet, Bianchina panoramica. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI immediate auto targate Piemonte Liguria. [illegible], Mercantini 18 Telefonare 40-679. 1195

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina combinata Spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

BIANCHINA Panoramica sei mesi vendo. Telefonare 888-619. A103369

CAMIONCINI Fiat Furgone 600 T, nuovo tipo, portata ql. 5, 20, 1100 T cassone 13 ql. Pronta consegna, rateazioni. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Tassoni 47, Torino.

CASA della marmitta, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. tel. 279-951.

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Bruno Bollani, Nizza 125. 421

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. [illegible]

DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-193, VENDE PERMUTA RATEIZZA GIULIETTA SPIDER '60, GIULIETTA SPRINT '60, GIULIETTA T.I. '60, FERRARI SCAGLIETTI G.T. 250, 2100 FIAT '59. [illegible]

DAUPHINE ALFA ROMEO 4 MARCE, '60, PERFETTA, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-193. 1198

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 1800 come nuova, vendiamo, permutiamo, rateizziamo Vigone 44.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 571-038, 685-980. 21476

FLAMINIA Touring, [illegible] 71, Appia II, 500 '58, Dauphine, 600 Abarth, [illegible], 3 12, 10 ql., 615. Corso Vittorio Emanuele 189, tel. 760-189.

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Aralda, via Vigone 52, telefono 30-509. 1046

GENERAL MOTORS, NUOVI MODELLI 1962, VAUXHALL-VICTOR «1300» VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA, CONSEGNA PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE, [illegible] PRENOTAZIONI: FONTANELLA CORSO VITTORIO 125, TEL. 547-607, 541-092. [illegible]

GIULIETTA BERLINA '59 BELLISSIMA, GIULIETTA T.I. '61 SEMINUOVA VENDE, PERMUTA, RATEIZZA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, TELEFONO 396-914. 1198

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prova permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. [illegible]

INTERESSANTE coupé Appia, Appia convertibile, 1100 spider, coupé 750, altre bellissime occasioni vendite, permute, rateazioni. Vigone 44. [illegible]

LANCIA concessionario Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5. 1276

LANCIA Esatau ribaltabile perfetto 600 Alfa cassonato vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

L'AUTOSALONE dell'Usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

LIQUIDGAS, metano, installazioni garantite, revisioni riduttori. Martorelli 60, telefono [illegible].

OCCASIONE [illegible] Fiat ql. 10 SLR in parte da riparare, vende privato. Telefonare 292-738. A103382

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PRENOTATE la nuova versione coupé 750, spider Vignale, per visione presso agenzia, Vigone 44. 1084

PRIVATO vende cambia Appia II '58 come nuova, Telefonare 793-268.

PRIVATO vendo camioncino Ardea 5 marce ql. 8 come nuovo. Tel. 916-204.

PRIVATO vende privato Fiat 500, 600, 103 Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 929

PRIVATO vende 500 Giardiniera 5 mesi. Telefonare 683-435. A103374

PRIVATO vende [illegible] 8 mesi nuovissimo, grigio, rateatamente. Tel. 755-103.

QUATTROCENTOMILA vendesi 600 agosto 1959. Telefonare ore ufficio [illegible].

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

SECONDO proprietario vende Appia 1954 [illegible] bianche 310.000. Tel. 283-759.

VENDESI Alfa 1900 ottimo [illegible] 120.000. Telefonare 750-242.

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 485

VOLTURANSI celermente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi, tel. 551-215.

500 Giardiniera promiscuo gennaio 1961 km. 12.000, verde chiaro, 470.000. Telefonare 875-849. A43

500 D mesi 6 vendesi. Tel. 274-333.

1100 [illegible] stato privato cambia con 600. Telefonare 793-268. A102807

1200 coupé, 1200 cabriolet, [illegible] coupé, sprint, Appia, Bianchina, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44 1084

1300 sei mesi km. 4000 vendesi. Telefonare [illegible]. A102711

1800 semestrale perfetta vendo 1 milione 80.000. Telefonare 752-837.

1300/1500 grigio fumo fasce bianche 6 mesi cedo a privato. Tel. 772-494.

1900 SUPER ALFA ROMEO DEL '58; AURELIA B 12 DEL '55 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. 1198

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO usate, garanzia, rateazioni, Guzzi, Motom, Ducati, Vespa, Bianchi, Mondial tipo, Antonio Cecchi 57. telefono 279-951. 1053

ARTICOLI sportivi, abbigliamento, rateazioni speciali. Gimea Gilera, Giulio Cesare 159. 554

CONTANTI compro Vespe, Lambretta anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-442. 347

LAMBRETTA e motofurgoni, prenotazioni, comodità pagamento, buone [illegible] Pasquero, Principe Amedeo 11.

MOTOCARRO Guzzi Ercole vendo garanzia, aggiornato [illegible] contanti. Bertolino, corso Moncalieri 25.

STRENNA migliore prenotando Vespa modelli 1962, gran sport ribassata. Rateazioni 4500 mensili. Cosola, Giulio Cesare 157, telefono 21-125. [illegible]

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento Lotti, via Mazzini 41.

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi Federal, Hylo, Valor, con senza [illegible] fumaria. Sicurezza, convenienza. Bricco, [illegible] Vittorio 88.

ABITI sera, pomeriggio elegante, giovanili et signora, vasta collezione, modelli da 7000 a 40.000. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-368. 1209

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gabbano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, [illegible], libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari [illegible]. 21401

ALTA fedeltà, stereofonia, altissima classe, sala audizioni. Restagno Pianoforti, Vittorio Emanuele 90, telefono 44-658.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ARCIOCCASIONE. Astars Radio, Barbaroux 9, telef. 519-874, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" L. [illegible], 21" L. 60.000-80.000.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 35.000, salotti [illegible], maggiolini 65.000. 894

ARTIGIANO svende bellissima camera [illegible] poliestere 175.000, sala [illegible] 160.000 Telefonare 882-396. 329

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8. 238

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. [illegible]

GUARDAROBA, Fratelli [illegible] fabbricanti specializzati, 2 porte 30.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 521-918.

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE! Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accomoti, via Consolata 5.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1: matrimoniali grandiose, letti [illegible], salotti 35.000, armadioni [illegible].

MOBILIFICIO Diloreto. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono 489-181. 11042

MOBILIFICIO Orap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. [illegible]. Garibaldi 9 (cortile). 11810

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni poliestere 25.000, sopralzo 39.000, matrimoniali 80.000, divaniletto 19.000. [illegible]

OCCASIONI garantite, macchine cucire zig-zag ajour, berretti, pelletteria, selleria, Re Umberto 11. Telef. 519-977.

PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, modelli, convenienza, [illegible], facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. [illegible]

PELLICCE, vasto assortimento colli, sciarpine, colbacchi. Mamy, via Garibaldi 17, telefono 519-368. 1209

PELLICCIA castoro altra marmotta seminuova svendo occasione causa partenza. Telefonare 81-032. A71

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

PIANOFORTI acquisto, affitti, vendo ottime occasioni, rateizzando. Restagno, [illegible] Vittorio 90. Telefono 44-658.

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 519-921, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

RENNA, pelli extra, si confezionano paletots, tailleurs. Facilitazioni. Serra, Mazzini 38, telefono 81-692. 309

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TAILLEURS abiti, paletots per signora elegantissimi, 16-20 mila. Roggero, Sacchi 54 250

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante che vi offre una amplissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501 120

TELEVISORI I e II canale da lire 100 mila. Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 26. 715

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. [illegible]